

Serie Ordinaria - Lunedì 31 maggio 2010

Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE**SOMMARIO****A) CONSIGLIO REGIONALE**

Deliberazione Consiglio regionale 11 maggio 2010 - n. IX/1	(1.2.0)	
Elezione del Presidente del Consiglio regionale della Lombardia		1984
Deliberazione Consiglio regionale 11 maggio 2010 - n. IX/2	(1.2.0)	
Elezione dei due Vice Presidenti del Consiglio regionale della Lombardia		1984
Deliberazione Consiglio regionale 11 maggio 2010 - n. IX/3	(1.2.0)	
Elezione dei due Consiglieri Segretari del Consiglio regionale della Lombardia		1984
Deliberazione Consiglio regionale 11 maggio 2010 - n. IX/4	(1.2.0)	
Elezione della Giunta delle elezioni		1984
Comunicato regionale 27 maggio 2010 - n. 71	(1.8.0)	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Presidente e componenti del CORECOM		1984
Comunicato regionale 27 maggio 2010 - n. 72	(1.8.0)	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi		1985

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto presidente Regione Lombardia 14 maggio 2010 - n. 5068	(1.1.3)	
Approvazione della modifica dello Statuto della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano		1986
Decreto presidente Regione Lombardia 20 maggio 2010 - n. 5289	(2.2.1)	
Delega al sottosegretario all'Università e ricerca della Presidenza del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Comune di Veduggio al Lambro, Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza e Provincia di Milano finalizzato alla costituzione di un centro di eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il Campus Universitario Biomedico Brianteo ubicato nel Comune di Veduggio al Lambro approvato con d.p.g.r. n. 8326 del 25 luglio 2008		1986

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 18 maggio 2010 - n. 9/30	(3.1.0)	
Modifica dell'accredimento della Comunità «Cascina Verde Spes», via Cavour, n. 10 ad Azzate (VA) gestita dalla «Associazione Cascina Verde Spes – Onlus» con sede legale in via Olgettina, n. 80 a Milano, disposto con d.g.r. 9779/2009.		1987
Deliberazione Giunta regionale 18 maggio 2010 - n. 9/31	(4.3.0)	
Trasformazione dell'ente morale «Istituto Pastorizio Vesio Tremosine» con sede legale nel Comune di Tremosine (BS), frazione di Vesio, in Associazione senza scopo di lucro denominata «Associazione Pastorizia Vesio Tremosine» ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1		1987

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 19 maggio 2010 - n. 5250	(4.0.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Avviso di invito a presentare domanda per la concessione di finanziamenti subordinati ai Confidi nell'ambito della normativa di cui al d.p.c.m. 3 giugno 2009 – D.d.c. n. 3532 del 12 aprile 2010: approvazione dell'elenco delle domande non ammesse (1° provvedimento attuativo)		1988

Serie Ordinaria N. 22 - Lunedì 31 maggio 2010

Comunicato regionale 26 maggio 2010 - n. 69 (1.8.0)
 Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Nomine e designazioni di competenza della Giunta regionale: Commissioni Regionali per il Paesaggio (rif. art. 78 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio») 1988

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente unità organizzativa 19 maggio 2010 - n. 5231 (4.3.2)
 Regime quote latte – Legge 30 maggio 2003 n. 119 e d.m. 31 luglio 2003 – Revoca del decreto n. 25817 del 31 marzo 1999 relativo al riconoscimento della qualifica di Primo Acquirente latte alla ditta: «Latte Cremona Società Agricola Cooperativa» – p. IVA 01181920198. 1989

Decreto dirigente unità organizzativa 19 maggio 2010 - n. 5232 (4.3.2)
 Regime quote latte – Legge 30 maggio 2003 n. 119 – Riconoscimento di Primo Acquirente latte alla ditta Valtellina Cheese s.r.l. – p. IVA 00907450142. 1989

Decreto dirigente unità organizzativa 25 maggio 2010 - n. 5433 (4.3.0)
 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 311 B «Diversificazione verso attività non agricole – Energia» – Parziale integrazione del decreto n. 4540 del 28 aprile 2010 1990

Decreto dirigente struttura 18 maggio 2010 - n. 5174 (4.3.0)
 Nuove misure per l'eradicazione di Flavescenza Dorata della vite nella Provincia di Sondrio e sostituzione del decreto n. 4400 del 18 marzo 2004 «Misure per l'eradicazione di Flavescenza Dorata della vite nella Provincia di Sondrio» 2014

Decreto dirigente struttura 19 maggio 2010 - n. 5228 (4.3.0)
 Nuove disposizioni in merito ai trattamenti insetticidi per contrastare la diffusione dell'insetto *Anoplophora Chinensis* (Forster), e contestuale sostituzione del decreto n. 5516 del 4 aprile 2009 2015

D.G. Ambiente, energia e reti

Decreto dirigente unità organizzativa 7 aprile 2010 - n. 3390 (5.3.5)
 Revoca del decreto n. 10956 del 4 ottobre 2006 di approvazione dello stralcio progettuale relativo al 2° lotto degli interventi di messa in sicurezza del sito «ex Ghiraf» predisposto dal Comune di Castel Mella (BS) e di assegnazione del contributo al Comune di Castel Mella nella misura di € 2.043.740,00 IVA compresa, per l'ultimazione degli interventi di messa in sicurezza dell'area denominata «ex Ghiraf» 2017

Decreto dirigente unità organizzativa 21 aprile 2010 - n. 4049 (5.0.0)
 Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, del progetto di sistemazione ambientale della cava di recupero Rp5, sita in località «Valle Forcella» del Comune di Casnigo (BG) 2018

Decreto dirigente unità organizzativa 13 maggio 2010 - n. 5022 (5.3.4)
 Riassegnazione dell'edificio di proprietà Aler Varese, sito in via Marconi 36 a Somma Lombardo (VA) alla società Il Sole s.a.s. a seguito della rinuncia della società Agire s.r.l., in attuazione del bando per la concessione di contributi per attività di diagnosi e progettazione di interventi di riqualificazione energetica relative ad edifici di proprietà pubblica approvato con d.d.g. n. 2790 del 23 marzo 2009. 2019

Decreto dirigente struttura 26 marzo 2010 - n. 3032 (5.0.0)
 Progetto di ampliamento di impianto per il trattamento superficiale dei metalli, in Comune di Vobarno (BS), via della Ferreria 30-31 – Committente: C.M. Group s.r.l., sede legale via della Ferreria 30-31 - 25079 Vobarno (BS) – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 – Fasc. n. 8653/09 2019

Decreto dirigente struttura 9 aprile 2010 - n. 3529 (5.0.0)
 Progetto di impianto per il trattamento superficiale dei metalli, in Comune di Urago d'Oglio (BS), via Libero Grassi 5 – Committente: Gielle Industriale s.r.l., sede legale via Libero Grassi 5 - 25030 Urago d'Oglio (BS) – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 – Fasc. n. 14043/09 2020

Decreto dirigente struttura 15 aprile 2010 - n. 3742 (5.0.0)
 Progetto di modifica di un impianto di produzione ed assemblaggio lavatrici, con sostituzione ed ampliamento della vasca di fosfatazione, in Comune di Brembate di Sopra (BG), via Marconi 14/22 – Committente: Indesit Company S.p.A., sede legale viale Aristide Merloni 47 - Fabriano (AN) – Verifica ai sensi degli artt. 6 e 20 del d.lgs. 152/06 2020

Decreto dirigente struttura 19 aprile 2010 - n. 3914 (5.0.0)
 Progetto di uno stabilimento per la verniciatura di telai di autoveicoli, in Comune di Suzzara (MN), strada Barzagola – Committente: Tiberina Suzzara s.r.l., sede legale via dei Cocciari, zona industriale Madonna del Moro - 06019 Umbertide (PG) – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 – Fasc. n. 9976/09 2021

Decreto dirigente struttura 26 aprile 2010 - n. 4229 (5.0.0)
 Progetto di modifica di un impianto di produzione mangimi per l'alimentazione di animali da allevamento, con sostituzione della vecchia torre di essiccazione con una nuova, in Comune di Casalbuttano ed Uniti (CR), via Bordolano 2 – Committente: Zoogamma S.p.A., sede legale: strada per Borgosatollo - Ghedi (BS) – Verifica ai sensi degli artt. 6 e 20 del d.lgs. 152/06 2021

Decreto dirigente struttura 7 maggio 2010 - n. 4775 (5.0.0)
 Progetto di gestione produttiva dell'ATEg1 del vigente Piano Cave della Provincia di Varese sito in località S. Anna nel Comune di Lonate Pozzolo (VA) – Proponente: Cave del Ticino S.p.A. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06 2022

Decreto dirigente struttura 11 maggio 2010 - n. 4872 (5.0.0)
 Progetto di un allevamento avicolo, per una capacità di 276.000 capi, nel Comune di Rivarolo Mantovano (MN), via Lamari civ. 1 – Proponente: Azienda Agricola Buttarelli Elia e Sanguanini Anna Lisa – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 2023

Decreto dirigente struttura 13 maggio 2010 - n. 5017 (5.0.0)
 Realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Rezzo, nel Comune di Corrido (CO) – Proponente: Energia Futuro s.r.l. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 2024

Decreto dirigente struttura 14 maggio 2010 - n. 5054 (5.0.0)
 Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della Società Italcementi S.p.A., con sede in Bergamo, relativa al progetto di ammodernamento e potenziamento della cemeniteria in esercizio nei Comuni di Rezzato e Mazzano (BS) 2024

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
 5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO
 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

Decreto dirigente struttura 17 maggio 2010 - n. 5136 (5.0.0)
 Progetto di modifiche allo stabilimento Marcegaglia S.p.A., in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via Bresciani 16 -
 Committente: Marcegaglia S.p.A., sede legale via Bresciani 16 - Gazoldo degli Ippoliti (MN) - Verifica ai sensi dell'art. 20
 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 - Fasc. n. 350AIA/439/10 2025

D.G. Commercio, turismo e servizi

Decreto dirigente unità organizzativa 17 maggio 2010 - n. 5120 (4.6.1)
 Riconoscimento dei negozi e locali storici del commercio in Lombardia in attuazione della d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8/8886:
 quinto provvedimento anno 2010 2025

Decreto dirigente unità organizzativa 24 maggio 2010 - n. 5387 (4.6.4)
 Bando per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde: Misure A e B - Approvazione della graduatoria 2029

D.G. Commercio, turismo e servizi

Decreto dirigente unità organizzativa 24 maggio 2010 - n. 5389 (4.6.4)
 Bando per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde: Misura C - Approvazione degli elenchi delle
 domande ammesse e non ammesse. 2039

D.G. Infrastrutture e mobilità

Comunicato regionale 24 maggio 2010 - n. 65 (5.1.3)
 Valori agricoli medi validi per l'anno 2010 dei terreni, considerati liberi da vincoli di contratti agrari, secondo i tipi di coltura
 effettivamente praticati, determinati nell'ambito delle singole regioni agrarie lombarde a norma dell'art. 41 - comma 4 -
 del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni - Integrazione al comunicato 8 aprile 2010 n. 45
 per le province di Brescia e Lecco 2042

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 26 maggio 2010 - n. 5498 (3.3.0)
 Modifiche ed integrazioni al d.d.u.o. del 17 novembre 2009 n. 12109 «Approvazione dell'avviso per la partecipazione alla
 Dote formazione - Successo formativo» 2043

Decreto dirigente unità organizzativa 26 maggio 2010 - n. 5514 (3.3.0)
 Approvazione dell'avviso per la presentazione delle candidature disponibili al completamento dei servizi al lavoro e forma-
 tivi in carico a Consorzio Scuole Lavoro Milano 2044

D.G. Territorio e urbanistica

Decreto dirigente struttura 28 dicembre 2009 - n. 14464 (5.3.5)
 Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) già rilasciata con d.d.s. n. 12835 del 30 ottobre 2007, ai sensi del
 d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, alla ditta Lodigiana Recuperi s.r.l. con sede legale ed impianto in via
 Leonardo da Vinci n. 4, Comune di Corte Palasio (LO) 2045

Decreto dirigente struttura 6 maggio 2010 - n. 4719 (5.3.5)
 Archiviazione dell'istanza di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 alla ditta Teresa
 s.r.l. per un impianto di trattamento rifiuti da realizzarsi in San Gervasio Bresciano (BS) 2047

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

Provvedimento di altri Enti n. 22/01-Se.O. 2010
 Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale del Governo - Il Commissario per l'emergenza nomadi in Lombardia - Modifiche
 ed integrazioni al Regolamento delle aree destinate ai nomadi nel territorio del Comune di Milano 2047

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2010011) (1.2.0)
D.c.r. 11 maggio 2010 - n. IX/1
Elezione del Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Presidenza del Presidente provvisorio Abelli

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'articolo 15 dello Statuto d'autonomia della Lombardia;

Visto l'articolo 3 del Regolamento generale del Consiglio;

Considerato che nelle prime tre votazioni nessun Consigliere ha conseguito un numero di voti pari o superiore alla maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio;

procede alla quarta votazione, con scrutinio segreto, per l'elezione del presidente del Consiglio:

Consiglieri assegnati alla Regione	n. 80
Maggioranza richiesta:	n. 41
Consiglieri presenti:	n. 79
Consiglieri votanti:	n. 79
Schede bianche	n. 30

Voti ottenuti dal consigliere DAVIDE BONI: n. 49.

Il Presidente provvisorio, visto l'esito della votazione, proclama eletto Presidente del Consiglio regionale il consigliere DAVIDE BONI.

 Il presidente provvisorio: Gian Carlo Abelli
 I consiglieri segretari provvisori:
 Renzo Bossi - Nicole Minetti

 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010012) (1.2.0)
D.c.r. 11 maggio 2010 - n. IX/2
Elezione dei due Vice Presidenti del Consiglio regionale della Lombardia

Presidenza del Presidente Boni

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'articolo 16 dello Statuto d'autonomia della Lombardia;

Visto l'articolo 3 del Regolamento generale del Consiglio;

Procede, con votazione a scrutinio segreto, all'elezione dei Vice Presidenti del Consiglio:

Consiglieri presenti:	n. 79
Consiglieri votanti:	n. 79
Schede bianche	n. 1

Voti ottenuti dal consigliere Franco Nicoli Cristiani: n. 50

Voti ottenuti dal consigliere Filippo Luigi Penati: n. 27

Voti ottenuti dal consigliere Massimo Ponzoni: n. 1

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama eletti Vice Presidenti del Consiglio regionale i consiglieri FRANCO NICOLI CRISTIANI e FILIPPO LUIGI PENATI.

 Il presidente: Davide Boni
 I consiglieri segretari provvisori:
 Renzo Bossi - Nicole Minetti

 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010013) (1.2.0)
D.c.r. 11 maggio 2010 - n. IX/3
Elezione dei due Consiglieri Segretari del Consiglio regionale della Lombardia

Presidenza del Presidente Boni

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'articolo 16 dello Statuto d'autonomia della Lombardia;

Visto l'articolo 3 del Regolamento generale del Consiglio;

Procede, con votazione a scrutinio segreto, all'elezione dei Consiglieri Segretari del Consiglio:

Consiglieri presenti:	n. 79
Consiglieri votanti:	n. 79
Schede bianche:	n. 7

Voti ottenuti dal consigliere Massimo Ponzoni: n. 44

Voti ottenuti dal consigliere Carlo Spreafico: n. 27

Voti ottenuti dal consigliere Stefano Zamponi: n. 1

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama eletti Consiglieri Segretari del Consiglio regionale i consiglieri MASSIMO PONZONI e CARLO SPREAFICO.

 Il presidente: Davide Boni
 I consiglieri segretari provvisori:
 Renzo Bossi - Nicole Minetti

 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010014) (1.2.0)
D.c.r. 11 maggio 2010 - n. IX/4
Elezione della Giunta delle elezioni

Presidenza del Presidente Boni

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'articolo 13, quarto comma, dello Statuto d'autonomia della Lombardia;

Visto l'articolo 7 del Regolamento generale del Consiglio, il quale dispone che nella prima seduta il Consiglio proceda all'elezione della Giunta delle elezioni, composta da un consigliere per ciascun gruppo consiliare;

Viste le candidature presentate dei gruppi consiliari;

Procede, con votazione a scrutinio segreto, all'elezione della Giunta delle elezioni:

Consiglieri presenti:	n. 78
Consiglieri votanti:	n. 78
Voti favorevoli:	n. 76
Voti contrari:	n. 2

La Giunta delle elezioni risulta composta dai seguenti consiglieri:

Paolo VALENTINI PUCCITELLI	(PDL - Il Popolo della Libertà)
Arianna CAVICCHIOLI	(Partito Democratico - Penati Presidente - L'Alternativa Lombarda)
Alessandro MARELLI	(Lega Lombarda - Lega Nord - Padania)
Giulio CAVALLI	(Italia dei Valori)
Enrico MARCORÀ	(U.D.C.)
Elisabetta FATUZZO	(Pensionati)
Chiara CREMONESI	(Sinistra Ecologia Libertà)

 Il presidente: Davide Boni
 I consiglieri segretari:
 Massimo Ponzoni - Carlo Spreafico
 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010015) (1.8.0)
Com.r. 27 maggio 2010 - n. 71
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Presidente e componenti del CORECOM

 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
 DELLA LOMBARDIA

C O M U N I C A

che, ai sensi della legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20 «Istituzione del Comitato regionale per le radiocomunicazioni (CORECOM)» e successive modificazioni ed integrazioni, la Regione Lombardia deve procedere alla nomina del

Presidente e di sei componenti nel
Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)

Requisiti: oltre ai requisiti professionali di cui all'art. 5 della l.r. n. 25/2009, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 20/2003 i componenti del Comitato sono scelti tra *esperti in possesso dei necessari requisiti di competenza ed esperienza nel settore della comunicazione nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici, documentati e appositamente valutati dal Comitato tecnico di Valutazione, che diano garanzia di assoluta indipendenza.*

Scadenza presentazione candidature:
giovedì 1° luglio 2010

 Le proposte di candidatura vanno presentate al **Presidente del Consiglio regionale della Lombardia** - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- dati anagrafici completi e residenza;
- titolo di studio;

- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
Dovranno inoltre essere allegati:

1. il curriculum professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;
2. la specifica dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 7 della l.r. n. 25/2009, che costituiscono cause di esclusione;
3. la specifica dichiarazione di non sussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi degli artt. 8 e 9 della l.r. n. 25/2009 e dell'art. 3 della l.r. n. 20/2003.

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista (curriculum datato e sottoscritto) comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Si riporta, per ulteriore chiarezza, il testo dell'art. 3 della l.r. n. 20/2003, recante disposizioni in materia di incompatibilità.

«Art. 3 - Incompatibilità»

1. I componenti del CORECOM sono soggetti alle seguenti incompatibilità:

- a) membro del Parlamento europeo e nazionale, del Governo, dei consigli e delle giunte regionali e provinciali, membro dei consigli e delle giunte di comuni con più di 15.000 abitanti;
- b) presidente, amministratore, componente di organi direttivi di enti pubblici economici e non, qualora l'incarico sia assunto a seguito di nomina governativa, parlamentare, dei consigli o delle giunte regionali, provinciali e comunali;
- c) amministratore, socio azionista o dipendente di imprese pubbliche o private operanti nel settore radiotelevisivo o delle telecomunicazioni, della pubblicità, dell'editoria anche multimediale, della rilevazione dell'ascolto e del monitoraggio della programmazione a livello sia nazionale sia locale;
- d) titolare di rapporti di collaborazione o consulenza in atto con i soggetti di cui alla lettera c);
- e) dipendente della Regione Lombardia.

2. Non ricorrono le ipotesi di incompatibilità previste dal comma 1, lett. c) ed e) per i dipendenti di imprese pubbliche e private e per i dipendenti della Regione Lombardia, qualora gli stessi siano collocati in aspettativa o fuori ruolo.».

Gli incarichi di cui alla legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 «Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale», non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 25/2009 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui ai puni 2 e 3 sopraspacificati) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza e per le *Authority* del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491 - 496 - 373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: nomine) dal quale potrà essere scaricato e stampato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Il presidente: Davide Boni

(BUR2010016)

(1.8.0)

Com.r. 27 maggio 2010 - n. 72

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LOMBARDIA
C O M U N I C A

Il Consiglio regionale deve procedere alle nomine e designazioni nei seguenti enti e aziende:

Comitato per la Montagna (*)

(legge regionale 15 ottobre 2007, n. 25 «Interventi regionali a favore della popolazione montana» - art. 7)

Designazione di tre consiglieri regionali

Requisiti: I componenti sono scelti tra i Consiglieri regionali.

Consulta regionale per lo sviluppo e la cooperazione (*)

(legge regionale 18 novembre 2003, n. 21

«Norme per la cooperazione in Lombardia» - art. 3)

Designazione di tre consiglieri regionali

Requisiti: I componenti sono scelti tra i Consiglieri regionali componenti della competente commissione consiliare.

Consulta regionale dell'emigrazione

(legge regionale 4 gennaio 1985, n. 1

«Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie» - art. 5)

Designazione di tre rappresentanti (di cui uno riservato alla minoranza) nella Consulta.

Consulta degli Ordini, Collegi e Associazioni professionali

(legge reg. 14 aprile 2004, n. 7 «Consulta regionale degli ordini, collegi e associazioni professionali» - art. 4)

Designazione di cinque rappresentanti (di cui due riservati alla minoranza) nella Consulta.

Comitato misto paritetico per la regolamentazione delle servitù militari

(legge 24 dicembre 1976, n. 898

«Nuova regolamentazione delle servitù militari» - art. 3)

Designazione di sette componenti effettivi e sette supplenti nel Comitato, per l'esame dei problemi connessi all'armonizzazione tra i piani di assetto territoriale e di sviluppo economico e sociale della regione e delle aree sub regionali ed i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni.

Comitato scientifico sicurezza urbana e polizia locale

(legge regionale 14 aprile 2003, n. 4 «Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana» - art. 30)

Designazione di cinque rappresentanti (di cui due riservati alla minoranza).

Requisiti: oltre ai requisiti professionali previsti dall'art. 5 della l.r. n. 25/2009, i componenti del Comitato scientifico sono scelti tra personalità con specifiche competenze professionali e scientifiche nel campo della sicurezza urbana e della prevenzione del crimine.

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - A.R.P.A.

(legge regionale 14 agosto 1999, n. 16 «Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente - ARPA» - art. 14)

Nomina del Collegio dei Revisori dei conti (Presidente e due componenti)

Fondazione IREALP - Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle Aree Alpine

(legge regionale 15 ottobre 2007, n. 25 «Interventi regionali a favore della popolazione montana» - art. 8 Statuto IREALP - art. 10)

Nomina del Collegio dei Revisori (tre membri effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti)

Le proposte di candidature, distinte per organo, comitato e consulta, vanno presentate al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

(*) Per la Consulta regionale per lo Sviluppo e la Cooperazione e per il Comitato per la Montagna, dovendosi scegliere i componenti tra i consiglieri regionali, non sarà necessaria la presentazione di alcuna candidatura.

Scadenza presentazione delle candidature:

giovedì 1° luglio 2010

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) inesistenza di alcuna delle condizioni di cui all'art. 7 della l.r. n. 25/2009, che costituiscono cause di esclusione;
- f) insussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi degli artt. 8 e 9 della l.r. n. 25/2009;
- g) iscrizione nel registro dei revisori contabili (per le sole candidature riferite a Collegi sindacali o a Collegi dei revisori).

Dovranno inoltre essere allegati:

1. il curriculum professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;
2. per le sole candidature riferite a Collegi sindacali o a Collegi dei revisori, la documentazione attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili (copia del decreto del Ministero della Giustizia o copia della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ove sono pubblicati gli estremi del decreto medesimo).

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista (curriculum datato e sottoscritto e, per i soli revisori e sindaci, iscrizione nel registro dei revisori contabili) comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 «Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale», non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto; per i revisori dei conti e per i componenti del collegio sindacale è consentito il cumulo di due incarichi.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 25/2009.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui alle lettere e) ed f) sopraspesificate) disponibili presso il Servizio per l'ufficio di Presidenza e per le Authority del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491 - 496 - 373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Il presidente: Davide Boni

spesso la propria favorevole intesa in ordine alle modifiche dello Statuto di cui sopra;

Decreta

1) Di approvare le modifiche dello Statuto della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano secondo il testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale (omissis);

2) di notificare il presente atto ai soggetti interessati e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2010018)

D.p.g.r. 20 maggio 2010 - n. 5289

(2.2.1)

Delega al sottosegretario all'Università e ricerca della Presidenza del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Comune di Vedano al Lambro, Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza e Provincia di Milano finalizzato alla costituzione di un centro di eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il Campus Universitario Biomedico Brianteo ubicato nel Comune di Vedano al Lambro approvato con d.p.g.r. n. 8326 del 25 luglio 2008

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

- la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

- il d.p.g.r. n. 8326 del 25 luglio 2008 con cui è stato approvato l'Accordo di Programma finalizzato alla costituzione di un Centro di Eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel Comune di Vedano al Lambro, sottoscritto a Milano, in data 21 luglio 2008, da Regione Lombardia, Università degli Studi di Milano - Bicocca, Comune di Vedano al Lambro, Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza e Provincia di Milano;

- la legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1 «Statuto d'autonomia della Lombardia»;

Preso atto che all'art. 25 comma 5 dello Statuto è previsto che il Presidente può nominare fino a quattro segretari per farsi coadiuvare nello svolgimento dei compiti inerenti il mandato;

Visto il d.p.g.r. n. 4192 del 23 aprile 2010 con cui il sig. Alberto Cavalli è stato nominato Sottosegretario all'Università e alla ricerca;

Tenuto conto che l'accordo in oggetto riguarda la realizzazione di un Centro di ricerca che verrà gestito dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca;

Ritenuto opportuno, vista la natura dell'intervento, delegare al Sottosegretario all'Università e alla ricerca la presidenza del Collegio di vigilanza del suddetto accordo con l'impegno di mantenere informato il Presidente sulle decisioni che verranno prese nel corso delle riunioni del collegio;

Decreta

1. di delegare al Sottosegretario all'Università e alla ricerca la presidenza del Collegio di vigilanza dell'Accordo di Programma finalizzato alla costituzione di un Centro di Eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel Comune di Vedano al Lambro, sottoscritto a Milano, in data 21 luglio 2008, da Regione Lombardia, Università degli Studi di Milano - Bicocca, Comune di Vedano al Lambro, Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza e Provincia di Milano e approvato con d.p.g.r. n. 8326 del 25 luglio 2008;

2. che le decisioni assunte dal Collegio di vigilanza siano sempre trasmesse in copia al Presidente della Giunta;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Presidente:
Roberto Formigoni

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2010017)

D.p.g.r. 14 maggio 2010 - n. 5068

(1.1.3)

Approvazione della modifica dello Statuto della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge regionale 29 gennaio 1999, n. 6: «Disciplina delle funzioni amministrative relative all'ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, in attuazione dell'art. 41 comma 2, lettera b) del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112»;

Richiamato l'art. 2 della l.r. 6/1999 che prevede che le modifiche dello Statuto della Fondazione sono approvate, su proposta deliberata dall'ente, con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale di intesa con il Comune di Milano;

Viste:

- la deliberazione del Consiglio Generale della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano del 26 febbraio 2010, n. 3, avente ad oggetto «Modifiche degli artt. 6, 11, 12, 15 dello Statuto della Fondazione»;

- la d.g.r. del 31 marzo 2010, n. 11539 «Richiesta d'intesa al Comune di Milano in ordine alla proposta di modifica dello Statuto della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano»;

- la deliberazione della Giunta del Comune di Milano del 7 maggio 2010, n. 1349 con la quale il Comune di Milano ha e-

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2010019)

(3.1.0)

D.g.r. 18 maggio 2010 - n. 9/30

Modifica dell'accredimento della Comunità «Cascina Verde Spes», via Cavour, n. 10 ad Azzate (VA) gestita dalla «Associazione Cascina Verde Spes - Onlus» con sede legale in via Olgettina, n. 80 a Milano, disposto con d.g.r. 9779/2009

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

• Il d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, art. 116 che ha previsto l'istituzione dell'Albo regionale degli Enti che gestiscono servizi per la riabilitazione e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti;

• il d.m. sanità 19 febbraio 1993 - Atto di Intesa tra lo Stato e le Regioni - che ha definito i criteri per il riconoscimento e il convenzionamento delle comunità terapeutiche per la tossicodipendenza;

• il d.P.R. 14 gennaio 1997 che ha individuato i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

• la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

• la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario»;

• la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Viste le dd.g.r.:

• 7 aprile 2003, n. 12621 che - tra l'altro - individua i requisiti di autorizzazione ed accreditamento per tutti i servizi di riabilitazione e recupero dalle dipendenze;

• 10 ottobre 2007, n. 5509 «Determinazione relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;

• 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta sociosanitarie»;

Vista la d.g.r. 16 dicembre 2009, n. 10804 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2010»;

Vista la d.g.r. 8 luglio 2009, n. 9779 che accredita la Comunità «Cascina Verde Spes» - via Cavour, n. 10 - Azzate (VA), gestita dalla «Associazione Cascina Verde Spes - Onlus» con sede legale in via Olgettina, n. 80 - Milano, per complessivi 21 posti residenziali presso:

- Comunità di Azzate - via Cavour, n. 10
 - 10 posti terapeutico riabilitativi,
 - 7 posti di trattamento specialistico per pazienti in comorbidità psichiatrica;
- Modulo abitativo di Gallarate - via Torino, 37
 - 4 posti terapeutico riabilitativi;

Dato atto che il legale rappresentante della «Associazione Cascina Verde Spes - Onlus» è in possesso di denuncia di inizio attività del 21 dicembre 2009 (DIA) con verifica positiva da parte dell'ASL di Varese espressa con propria delibera 305 dell'8 aprile 2010, sulla scorta del verbale di valutazione del 25 febbraio 2010, per la Comunità in questione per complessivi 25 posti residenziali nelle sedi di:

- Comunità di Azzate - via Cavour, n. 10
 - 10 posti terapeutico riabilitativi,
 - 8 posti di trattamento specialistico per pazienti in comorbidità psichiatrica;
- Moduli abitativi di Gallarate - piazza Zaro, n. 4
 - 4 posti terapeutico riabilitativi al 2° piano,
 - 3 posti terapeutici riabilitativi al 4° piano;

Dato atto che il gestore mantiene inalterato il numero complessivo dei posti accreditati (n. 21) ma diversamente organizzati e cioè:

- Comunità di Azzate - via Cavour, n. 10
 - 7 posti terapeutico riabilitativi,
 - 7 posti di trattamento specialistico per pazienti in comorbidità psichiatrica;
- Moduli abitativi di Gallarate - piazza Zaro, n. 4
 - 4 posti terapeutico riabilitativi al 2° piano,
 - 3 posti terapeutici riabilitativi al 4° piano;

Vista la deliberazione dell'ASL di Varese n. 305 dell'8 aprile 2010, pervenuta alla Regione il 29 aprile 2010, che conferma il

possesso dei requisiti di accreditamento e esprime parere favorevole alla seguente modifica organizzativa dell'accREDITAMENTO, a parità di posti complessivi e tipologia di posti accreditati:

- Comunità di Azzate - via Cavour, n. 10
 - 7 posti terapeutico riabilitativi,
 - 7 posti di trattamento specialistico per pazienti in comorbidità psichiatrica;
- Moduli abitativi di Gallarate - piazza Zaro, n. 4
 - 4 posti terapeutico riabilitativi al 2° piano,
 - 3 posti terapeutici riabilitativi al 4° piano;

Ritenuto di dover provvedere alla modifica organizzativa dell'accREDITAMENTO disposto con d.g.r. 9779/2009 alla struttura in questione, a parità di numero complessivo e tipologia di posti accreditati;

Stabilito che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL competente deve provvedere all'effettuazione di un'ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accREDITAMENTO;

Preso atto che la Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale ha verificato che il presente atto non comporta oneri aggiuntivi;

Precisato che l'accREDITAMENTO vincola l'ente gestore all'accettazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 5509/2007, a seguito della sottoscrizione del contratto sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. 8496/2008, all. A);

Viste la l.r. 20/2008 e la d.g.r. 29 aprile 2010, n. 4 relativa all'assetto organizzativo della Giunta della IX legislatura;

Stabilito di procedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di modificare l'accREDITAMENTO disposto con d.g.r. 9779/2009 per la Comunità «Cascina Verde Spes» - via Cavour, n. 10 - Azzate (VA), gestita dalla «Associazione Cascina Verde Spes - Onlus» con sede legale in via Olgettina, n. 80 - Milano;

2. di conseguentemente accREDITARE la Comunità «Cascina Verde Spes» - via Cavour, n. 10 - Azzate (VA), gestita dalla «Associazione Cascina Verde Spes - Onlus» con sede legale in via Olgettina, n. 80 - Milano per complessivi 21 posti residenziali presso:

- Comunità di Azzate - via Cavour, n. 10
 - 7 posti terapeutico riabilitativi,
 - 7 posti di trattamento specialistico per pazienti in comorbidità psichiatrica;
- Moduli abitativi di Gallarate - piazza Zaro, n. 4
 - 4 posti terapeutico riabilitativi al 2° piano,
 - 3 posti terapeutici riabilitativi al 4° piano;

3. di stabilire che il presente atto non comporta l'assegnazione di finanziamenti aggiuntivi sul Fondo Sanitario Regionale;

4. di stabilire che l'ASL competente deve provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, con tempestività copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. 8494/2008, all. A);

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL competente deve provvedere all'effettuazione di un'ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accREDITAMENTO;

6. di procedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100110)

D.g.r. 18 maggio 2010 - n. 9/31

(4.3.0)

Trasformazione dell'ente morale «Istituto Pastorizio Vesio Tremosine» con sede legale nel Comune di Tremosine (BS), frazione di Vesio, in Associazione senza scopo di lucro denominata «Associazione Pastorizia Vesio Tremosine» ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di approvare ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003 la trasformazione in «Associazione Pastorizia Vesio Tremosine» senza scopo di lucro dell'ente morale denominato «Istituto

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

Pastorizio Vesio Tremosine» con sede legale nel Comune di Tremosine, frazione Vesio, in via Monsignor Zanini, n. 99.

2. Di approvare il nuovo statuto dell'ente, composto da 29 articoli, adottato con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria, verbalizzata con atto pubblico del giorno 2 marzo 2007, Repertorio 2773, Raccolta 2325, a rogito del dr. Francesco Fioraldisi, notaio in Brescia, registrato a Salò il 5 marzo 2010, che costituisce parte integrante della presente deliberazione (omissis).

3. Di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione «Associazione Pastorizia Vesio Tremosine», come previsto dall'articolo 1 del nuovo Statuto dell'ente.

4. Di disporre l'iscrizione dell'Associazione Pastorizia Vesio Tremosine, con sede legale nel Comune di Tremosine, frazione Vesio, in via Monsignor Zanini, n. 99, nel Registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001.

5. Di disporre, altresì, che l'Associazione Pastorizia Vesio Tremosine, derivante dalla trasformazione suddetta, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione.

6. Di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al Comune territorialmente competente, nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

dell'avviso, il rispetto delle modalità e dei tempi previsti per la presentazione delle domande, la coerenza tra l'ammontare richiesto e quanto disposto al punto 5 dell'avviso;

Considerato che il punto 9.1 del suddetto avviso prevede che «Pena l'inammissibilità, le domande di accesso agli interventi finanziari dovranno essere redatte utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente avviso...»;

Visto il verbale del Comitato di valutazione che all'unanimità ha ritenuto non ammissibile a finanziamento la domanda presentata da «Confidi Lombardia s.c.», ai sensi del punto 9.1 dell'avviso, in quanto la stessa essendo stata redatta su una modulistica parzialmente differente da quella allegata all'avviso non contiene tutte le informazioni richieste;

Visti la l.r. n. 20/2008 nonché il provvedimento organizzativo della IX legislatura;

Decreta

1. di non ammettere al finanziamento previsto dall'avviso la domanda presentata da «Confidi Lombardia s.c.», con sede operativa a Brescia, (rif. nota prot. n. A1.2010.0049929, ricevuta il 19 aprile 2010), ai sensi del punto 9.1 dell'avviso, in quanto la stessa essendo stata redatta su una modulistica parzialmente differente da quella allegata all'avviso non contiene tutte le informazioni richieste;

2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it.

La dirigente della U.O. programmazione:
Sabrina Sammuri

(BUR20100112)

Com.r. 26 maggio 2010 - n. 69

Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo - Nomine e designazioni di competenza della Giunta regionale: Commissioni Regionali per il Paesaggio (rif. art. 78 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio»)

(1.8.0)

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE
Presidenza

(BUR20100111)

(4.0.0)

D.d.u.o. 19 maggio 2010 - n. 5250

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Avviso di invito a presentare domanda per la concessione di finanziamenti subordinati ai Confidi nell'ambito della normativa di cui al d.p.c.m. 3 giugno 2009 - D.d.c. n. 3532 del 12 aprile 2010: approvazione dell'elenco delle domande non ammesse (1° provvedimento attuativo)

LA DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE

Vista la l.r. n. 1/2007 «Strumenti di competitività per le imprese e il territorio della Lombardia» e in particolare:

• l'art. 1 che individua l'«Imprenditorialità» tra gli obiettivi da perseguire per la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia anche attraverso lo sviluppo ed il consolidamento patrimoniale e finanziario delle imprese»;

• l'art. 2 che elenca gli strumenti attraverso i quali perseguire la realizzazione degli obiettivi descritti dall'art. 1, tra i quali il «credito», inteso come l'insieme degli interventi di facilitazione all'accesso al credito da parte delle imprese anche attraverso il potenziamento degli strumenti di garanzia;

Vista la d.g.r. n. 8/10602 del 25 novembre 2009 che approva misure di sostegno a favore dei Confidi di primo grado operanti a favore delle imprese di tutti i settori economici, la quale stabiliva che, con successivo decreto del direttore *pro-tempore* della Direzione Centrale Programmazione Integrata, sarebbe stata definita una misura finanziaria, con l'applicazione di un tasso massimo non superiore all'1%, per una dotazione complessiva di € 6.000.000,00;

Visto il d.d.c. n. 3532 del 12 aprile 2010 «Approvazione dell'avviso per la concessione di finanziamenti subordinati ai Confidi lombardi nell'ambito della normativa di cui al d.p.c.m. 3 giugno 2009, ai sensi della d.g.r. n. 8/10602 del 25 novembre 2009» con cui è stato approvato un intervento finanziario finalizzato al rafforzamento dei Confidi che prestano prevalentemente garanzie di primo grado (di seguito, per brevità, «Avviso»);

Preso atto che «Confidi Lombardia s.c.», con sede operativa a Brescia, con nota prot. n. A1.2010.0049929, ricevuta il 19 aprile 2010, ha presentato domanda per l'ammissione all'intervento finanziario previsto nel suddetto Avviso;

Dato atto che, ai sensi di quanto previsto al punto 10.2 del suddetto avviso, in data 28 aprile 2010 si è riunito l'apposito Comitato di valutazione che ha verificato: la completezza della domanda e della documentazione allegata, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità secondo quanto indicato nel punto 3

IL DIRETTORE CENTRALE

COMUNICA

La Giunta regionale deve procedere ai sensi dell'art. 78 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio» (e in attuazione delle procedure della l.r. 10 dicembre 2008, n. 32 «Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione») alla nomina di 4 esperti per ciascuna delle 4 Commissioni Regionali di Lombardia per i beni paesaggistici come individuate dalla d.g.r. n. 8/10725 del 2 dicembre 2009:

1. Commissione regionale di Lombardia per i beni paesaggistici montani,
2. Commissione regionale di Lombardia per i beni paesaggistici della pianura irrigua e del fiume Po,
3. Commissione regionale di Lombardia per i beni paesaggistici della collina e dei grandi laghi,
4. Commissione regionale di Lombardia per i beni paesaggistici dell'alta pianura e dell'area urbana ad alta densità.

N.B.: riapertura dei termini per la presentazione delle proposte di candidatura - il precedente comunicato era stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dell'11 gennaio 2010, Se.O. n. 2 - le candidature già pervenute saranno comunque ritenute validamente presentate.

Durata incarico: 4 anni.

Requisiti: (art. 78, comma 1, della l.r. 12/2005) possesso di qualificata, pluriennale e documentata professionalità ed esperienza nella tutela del paesaggio nonché dei requisiti richiesti per i Presidenti delle Commissioni del paesaggio degli enti locali, vale a dire diploma di laurea, abilitazione all'esercizio della professione e almeno 3 anni di qualificata esperienza in materia come libero professionista o dipendente pubblico, come indicato dalla d.g.r. 7977/2008.

Soggetti competenti a presentare le candidature: (art. 78 della l.r. 12/2005) le candidature possono essere presentate dalle Università aventi sede nella Regione, dalle Fondazioni aventi per statuto finalità di promozione e tutela del patrimonio culturale e dalle Associazioni portatrici di interessi diffusi individuate dall'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale).

N.B.: ogni soggetto proponente dovrà presentare, a tale riguardo (così come previsto dall'art. 78 della l.r. 12/2005), delle terno di candidati.

Le candidature indirizzate al Presidente della Regione devono pervenire al protocollo regionale, via Fabio Filzi, 22, 20124 Mila-

no, così come previsto dall'art. 78 della l.r. 12/2005, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione del presente Comunicato e precisamente:

– **venerdì 18 giugno 2010, alle ore 12.30.**

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegati le seguenti dichiarazioni, sottoscritte dal candidato, e corredate dalla fotocopia di un documento di identità:

- nome e cognome;
- la data e il luogo di nascita;
- titolo di studio;
- l'indirizzo di residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero di essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la dichiarazione specifica di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'articolo 5 della l.r. 32/2008;
- il domicilio presso il quale deve, a ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
- l'indicazione dei rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti di cui all'allegato A), dell'art. 1 della l.r. 30/2006;
- la disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- l'autorizzazione, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, all'utilizzo dei propri dati personali ai soli fini delle procedure di cui al presente bando.

I candidati dovranno inoltre allegare alla domanda il *curriculum vitae* e professionale in formato europeo debitamente sottoscritto.

F.to: Il Direttore Centrale della Direzione
Centrale Affari Istituzionali e Legislativo;
Luca Dainotti

D.G. Agricoltura

(BUR20100113)

(4.3.2)

D.d.u.o. 19 maggio 2010 - n. 5231

Regime quote latte – Legge 30 maggio 2003 n. 119 e d.m. 31 luglio 2003 – Revoca del decreto n. 25817 del 31 marzo 1999 relativo al riconoscimento della qualifica di Primo Acquirente latte alla ditta: «Latte Cremona Società Agricola Cooperativa» – p. IVA 01181920198

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI PER LE FILIERE
AGROINDUSTRIALI E LO SVILUPPO RURALE

Visto il Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio che sostituisce il Reg. (CE) 1788/2003 del Consiglio ed il Reg. (CE) 595/2004 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1788/2003;

Vista la legge n. 119 del 30 maggio 2003 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Visto il d.m. 31 luglio 2003 che stabilisce «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Vista la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 che ha stabilito i criteri e le procedure per il riconoscimento dei primi acquirenti, per l'iscrizione all'albo regionale della Lombardia, nonché per la revoca del riconoscimento medesimo;

Considerato che i sopra citati regolamenti comunitari prevedono che «ogni acquirente che operi nel territorio di un dato Stato membro deve essere riconosciuto da tale Stato membro»;

Considerato che con decreto n. 25817 del 31 marzo 1999 la ditta Latte Cremona Società Agricola Cooperativa con sede in Cremona – via Bergamo 292 – p. IVA 01181920198, ha ottenuto il riconoscimento di Primo Acquirente latte dalla Regione Lombardia ed è stata iscritta nell'albo regionale dei Primi Acquirenti lombardi;

Preso atto che con nota del 15 aprile 2010, pervenuta in data 6 maggio 2010 Prot. 8451, la ditta Latte Cremona Società Agricola Cooperativa ha dichiarato di aver cessato la propria attività di raccolta e lavorazione latte e contestualmente ha chiesto la revoca del riconoscimento rilasciato con il citato decreto n. 25817 del 31 marzo 1999;

Ritenuto pertanto di procedere a revocare il decreto n. 25817 del 31 marzo 1999 con il quale la ditta Latte Cremona Società Agricola Cooperativa ha ottenuto il riconoscimento di Primo Acquirente latte;

Considerato:

– che l'art. 4 comma 3 della l. 119/03 stabilisce che «la revoca ha effetto a decorrere dal quarantacinquesimo giorno successivo alla notifica e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso»;

– che l'art. 4 comma 3 della l. 119/03 stabilisce che «l'acquirente assoggettato ad un provvedimento definitivo di revoca è tenuto a rendere noto entro 15 giorni dalla notifica il provvedimento stesso ai propri conferenti» pena l'applicazione delle sanzioni amministrative di legge;

– che l'art. 4 comma 4 della l. 119/03 stabilisce che «l'acquirente che opera in assenza del riconoscimento di cui al presente articolo è assoggettato a sanzione amministrativa pari all'importo del prelievo supplementare sull'intero quantitativo di prodotto ritirato in assenza del riconoscimento»;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

Decreta

1) di revocare il decreto n. 25817 del 31 marzo 1999 con il quale la ditta Latte Cremona Società Agricola Cooperativa ha ottenuto il riconoscimento di Primo Acquirente latte e conseguentemente di procedere a cancellare la suddetta ditta dall'Albo Regionale Acquirenti della Regione Lombardia;

2) di stabilire che la revoca decorre dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso (2010-2011);

3) di notificare il presente provvedimento alla Ditta Latte Cremona Società Agricola Cooperativa – p. IVA 01181920198 e al legale rappresentante signor Davide Cremascoli;

4) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente decreto può essere impugnato entro 60 giorni dalla notifica avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Il dirigente dell'unità organizzativa
programmazione e interventi
per le filiere agroindustriali e lo sviluppo rurale:
Giorgio Bleyнат

(BUR20100114)

(4.3.2)

D.d.u.o. 19 maggio 2010 - n. 5232

Regime quote latte – Legge 30 maggio 2003 n. 119 – Riconoscimento di Primo Acquirente latte alla ditta Valtellina Cheese s.r.l. – p. IVA 00907450142

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI PER LE FILIERE
AGROINDUSTRIALI E LO SVILUPPO RURALE

Visti:

– il Reg. (CE) 1234/2007, che sostituisce dall'1 aprile 2008 il Regolamento (CE) 1788/03;

– il Reg. (CE) 595/2004 e successive modifiche, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;

– il decreto legge 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

– il d.m. 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari» così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007;

Richiamata la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 avente ad oggetto Regime quote latte – Istituzione Albo Regionale delle ditte «Primi Acquirenti» ai sensi del d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119, con la quale si stabilisce di «iscrivere nell'Albo acquirenti latte i richiedenti non ancora in possesso del riconoscimento, la cui sede legale sia ubicata nel territorio della Regione Lombardia purché presentino istanza alla Regione Lombardia – D.G. Agricoltura e previa verifica dei requisiti di cui all'art. 5 del d.m. 31 luglio 2003, mediante l'adozione di specifico provvedimento»;

Vista la d.g.r. del 12 gennaio 2007 n. 8/3979 inerente le integrazioni alla d.g.r. 18 dicembre 2003;

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

Vista la richiesta di riconoscimento in qualità di Primo Acquirente latte presentata alla Direzione Generale Agricoltura in data 14 aprile 2010 prot. n. 6651 dal signor Paolo Luchina, in qualità di rappresentante legale della ditta Valtellina Cheese s.r.l., con sede legale in via Pio Rajna 2 - Sondrio - p. IVA 00907450142;

Acquisito il verbale di accertamento dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, datato 27 aprile 2010, con il quale il funzionario incaricato ha verificato il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Primo Acquirente e preso atto dei contenuti dello stesso;

Valutati, da parte della D.G. Agricoltura, i contenuti della domanda di riconoscimento e considerata conforme ai dettami normativi la documentazione ad essa allegata;

Considerato quindi, sulla base delle verifiche effettuate sia dalla Regione Lombardia - D.G. Agricoltura che dalla Amministrazione Provinciale di Sondrio, che la ditta Valtellina Cheese s.r.l., con sede legale in via Pio Rajna 2 - Sondrio - p. IVA 00907450142, iscritta alla Camera di Commercio di Sondrio con n. 907450142, possiede i requisiti per ottenere il riconoscimento di Primo Acquirente;

Stabilito di far decorrere il riconoscimento dall'1 giugno 2010;

Preso atto che con l'ottenimento del riconoscimento la ditta si impegna a rispettare tutti gli obblighi previsti in capo al Primo Acquirente dalla normativa comunitaria e nazionale di settore, nello specifico ad iniziare l'attività di Primo Acquirente entro 6 mesi dalla data di riconoscimento e a non interromperla per periodi superiori ai 6 mesi;

Dato atto che la Regione Lombardia - D.G. Agricoltura potrà procedere alla revoca del riconoscimento rilasciato con il presente atto qualora dovessero venire a mancare i requisiti minimi necessari per l'ottenimento del riconoscimento medesimo (d.m. 31 luglio 2003 art. 5) e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore;

Stabilito, al fine di consentire un corretto aggiornamento dell'albo acquirenti, nonché per avere a disposizione tutti i dati necessari all'effettuazione dei controlli, che la ditta di cui sopra ha l'obbligo di comunicare ogni variazione dei dati contenuti nella richiesta di riconoscimento;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'IX legislatura;

Decreta

1. di rilasciare alla ditta Valtellina Cheese s.r.l., con sede legale in via Pio Rajna 2 - Sondrio - p. IVA 00907450142, la qualifica di Primo Acquirente latte;

2. di iscrivere la ditta Valtellina Cheese s.r.l., con sede legale in via Pio Rajna 2 - Sondrio - p. IVA 00907450142, nell'Albo Regionale delle ditte Primi Acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 454;

3. di far decorrere il riconoscimento dalla data dell'1 giugno 2010;

4. di notificare il presente provvedimento alla ditta Valtellina Cheese s.r.l. ed al legale rappresentante signor Paolo Luchina;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'unità organizzativa
programmazione e interventi per le filiere
agroindustriali e sviluppo rurale:
Giorgio Bleyнат

(BUR20100115)

(4.3.0)

D.d.u.o. 25 maggio 2010 - n. 5433**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 311 B «Diversificazione verso attività non agricole - Energia» - Parziale integrazione del decreto n. 4540 del 28 aprile 2010**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE
INTERVENTI PER LE FILIERE AGROINDUSTRIALI
E LO SVILUPPO RURALE

Visti:

• la Decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007;

• la d.g.r. n. 11161 del 3 febbraio 2010 di modifica ed integrazione delle Disposizioni Attuative Quadro delle misure 111, 121, 123, 214, 221, 223, 311, 312, 313, 321 e 331;

• il decreto n. 7840 del 16 luglio 2008, con il quale è stato

approvato il bando relativo alla Misura 311 B «Diversificazione verso attività non agricole - Energia»;

• il decreto n. 10195 del 22 ottobre 2009, con il quale sono state approvate le modifiche parziali ed integrazioni dei bandi delle Misure 112, 121, 211, 214, 311 A, 311 B, 311 C, 323 C;

• il decreto n. 4540 del 28 aprile 2010 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Approvazione bando Misura 114 «Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali» e modifica parziale ed integrazione bandi Misura 132 «Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare», Misura 214 «Misure agroambientali», Misura 221 «Imboschimento di terreni agricoli» e Misura 311 b «Diversificazione verso attività non agricole - Energia»;

Dato atto che il decreto n. 4540 del 28 aprile 2010 comprende gli allegati 1 e 6 relativi rispettivamente alla scheda di modifica e al testo coordinato del bando della Misura 311 B «Diversificazione verso attività non agricole - Energia» e che tra le modifiche parziali e le integrazioni apportate con lo stesso bando vi è l'eliminazione degli impianti fotovoltaici dalle tipologie di intervento ammissibili;

Preso atto che il bando della Misura 112 «Insiediamento di giovani agricoltori», approvato con il decreto n. 10195 del 9 ottobre 2009, al:

- paragrafo 4 «Accesso alle altre Misure previste dal Piano aziendale con il «Pacchetto giovani» del bando della Misura 112, tra l'altro, stabilisce che:

«Il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola può prevedere la richiesta contemporanea degli aiuti concedibili ai sensi delle Misure 114, 121, 132 e 311 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

La richiesta avviene tramite l'adesione alla presente Misura con la modalità «Pacchetto giovani», che prevede la presentazione di tutte le domande relative alle Misure prescelte entro il periodo che intercorre tra la presentazione della domanda ai sensi della Misura 112 e la prima data utile, stabilita al successivo paragrafo 11, in cui viene presa la singola decisione in merito all'erogazione del premio di primo insediamento, ossia la data di pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento.»;

- paragrafo 6 «A quanto ammonta il premio», tra l'altro, stabilisce che:

«Il sostegno è erogato in conto capitale come premio unico e ammonta a:

- € 15.000 in zona svantaggiata di montagna;
- € 10.000 in tutte le altre zone.

Nel caso in cui il richiedente aderisca alla presente Misura con modalità «Pacchetto giovani», comprendente la richiesta dei contributi ai sensi delle Misure 121 e/o 311 con una spesa ammissibile per una di queste due Misure maggiore o uguale a € 50.000 in zona svantaggiata di montagna e a € 80.000 in tutte le altre zone, l'importo del premio è elevato a:

- € 38.000 in zona svantaggiata di montagna;
- € 26.000 in tutte le altre zone.

Il suddetto aumento del premio è concesso alle seguenti condizioni:

- il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola connesso alla Misura 112 riporti in modo esplicito la richiesta contemporanea del contributo concedibile ai sensi delle Misure 121 e/o 311;

- il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola preveda interventi finalizzati al conseguimento di obiettivi relativi a:

- innovazioni di processo e/o di prodotto, anche nell'ambito della diversificazione,
- prodotti di agricoltura biologica, DOP, IGP, VQPRD, IGT o a materie prime necessarie alla realizzazione di questi prodotti,
- fonti energetiche rinnovabili,
- miglioramento dell'efficienza irrigua,
- progetti di filiera corta;

- la presentazione delle domande di aiuto ai sensi delle Misure 121 e/o 311 avvenga entro il periodo che intercorre tra la presentazione della domanda ai sensi della presente Misura e la prima data utile, stabilita al successivo paragrafo 11, in cui viene presa la singola decisione in merito all'erogazione del premio di primo insediamento, ossia la data di pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento;

- le domande di aiuto presentate ai sensi delle Misure 121 e/o 311 siano favorevolmente istruite. In caso di adesione ad entrambe le Misure è sufficiente che una delle due domande di aiuto presentate sia istruita favorevolmente.»;

– paragrafo 11 «Pubblicazione e comunicazione dell'ammissione a finanziamento», tra l'altro, stabilisce che:

«La Direzione Generale Agricoltura dispone quanto necessario per la pubblicazione del sopra indicato atto di suddivisione delle risorse finanziarie, inviandone copia alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale, nella data indicata nella seguente tabella»:

	Periodo	
	VIII	IX
<i>Data di pubblicazione dell'atto con cui la Regione ripartisce i fondi alle Province; l'atto rappresenta la comunicazione di ammissione a finanziamento ai richiedenti</i>	13.07.2010	17.12.2010

Rilevato che ai sensi del sopra riportato paragrafo 11 «Pubblicazione e comunicazione dell'ammissione a finanziamento» del bando della Misura 112, i richiedenti il premio di primo insediamento con la modalità «Pacchetto giovani», che hanno presentato domanda tra il 1° febbraio 2010 e 15 aprile 2010, VIII periodo di presentazione delle domande, possono presentare domanda di contributo ai sensi della Misura 311 B, collegata al «Pacchetto giovani», sino al 13 luglio 2010, data di pubblicazione dell'atto con cui la Regione ripartisce i fondi alle Province;

Dato atto che il IV periodo per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della Misura 311 B è dall'1 gennaio 2010 al 30 giugno 2010;

Valutato che alla data del 7 maggio 2010, termine iniziale di efficacia del decreto n. 4540 sopra richiamato:

– alcuni potenziali richiedenti potevano aver già predisposto la documentazione per la presentazione della domanda ai sensi della Misura 311 B;

– alcuni potenziali beneficiari del premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 con la modalità «Pacchetto giovani», che hanno presentato domanda tra il 1° febbraio 2010 e 15 aprile 2010, VIII periodo di presentazione delle domande, non beneficerebbero né dell'aumento del premio né della contemporanea ammissione a finanziamento della domanda presentata ai sensi del «Pacchetto giovani» perché esclusi dalla possibilità di presentare domanda di contributo ai sensi della Misura 311 B;

Rilevate le necessità di:

– garantire pari trattamento a tutti i richiedenti, in termini di periodo a disposizione per la presentazione delle domande di contributo, per la medesima tipologia di intervento;

– consentire ai beneficiari delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale di poter programmare i propri investimenti;

– semplificare le modalità di presentazione delle domande;

Ritenuto che il finanziamento degli impianti fotovoltaici sia un intervento idoneo per la diversificazione del reddito delle aziende agricole, in particolare se situate nelle aree rurali intermedie e con problemi complessivi di sviluppo (aree C e D) della Lombardia;

Considerato che il referente della Misura 311 B «Diversificazione verso attività non agricole – Energia» ha rappresentato la necessità di integrare parzialmente il bando approvato con il decreto n. 4540 del 28 aprile 2010 per consentire un'applicazione della Misura in linea con le motivazioni approvate per gli aiuti dell'Asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

Ritenuto pertanto di dover integrare parzialmente il decreto n. 4540 del 28 aprile 2010, come di seguito indicato:

a) stabilendo il **1° luglio 2010** quale data di entrata in vigore delle modifiche apportate al bando della Misura 311 B «Diversificazione verso attività non agricole – Energia»;

b) stabilendo il **13 luglio 2010** quale termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della Misura 311 B per i richiedenti il premio ai sensi della Misura 112 con la modalità «Pacchetto giovani», che hanno presentato domanda tra il 1° febbraio 2010 e il 15 aprile 2010, corrispondente all'VIII periodo della Misura 112;

Ritenuto pertanto di dover integrare gli allegati 1 «Scheda di modifica» e 6 «Testo coordinato» del decreto n. 4540 del 28 aprile 2010, con riferimento alla Misura 311 B «Diversificazione verso attività non agricole – Energia», come di seguito indicato:

a) Allegato 1: integrando parzialmente la scheda, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) Allegato 6: approvando il nuovo testo coordinato del bando, come da allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'articolo 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Decreta

1. di integrare parzialmente il decreto n. 4540 del 28 aprile 2010, come di seguito indicato:

– stabilendo il 1° luglio 2010 quale data di entrata in vigore delle modifiche apportate al bando della Misura 311 B «Diversificazione verso attività non agricole – Energia»;

– stabilendo il 13 luglio 2010 quale termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della Misura 311 B per i richiedenti il premio ai sensi della Misura 112 con la modalità «Pacchetto giovani», che hanno presentato domanda tra il 1° febbraio 2010 e il 15 aprile 2010, corrispondente all'VIII periodo della Misura 112;

2. di integrare parzialmente il bando relativo alla Misura 311 B «Diversificazione verso attività non agricole – Energia», come da scheda, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare il testo coordinato del bando della Misura 311 B «Diversificazione verso attività non agricole – Energia», come da Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente:
Giorgio Bleyнат

_____ • _____

Scheda con integrazioni al dduo n. 5433 del 25 maggio 2010

TESTO PRECEDENTE	TESTO CON INTEGRAZIONI
MISURA 311B	
4. INTERVENTI AMMISSIBILI	4. INTERVENTI AMMISSIBILI
<p>Sono ammissibili gli interventi per la realizzazione in azienda di impianti per la produzione di energia rinnovabile fino ad 1 MW, incluso l'acquisto di attrezzature, servizi e macchine funzionali alla gestione di impianti per la produzione di energia a favore di utenze locali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) impianti termici e di cogenerazione alimentati a biomasse vegetali; b) impianti per la produzione e l'utilizzo di biogas; c) impianti di gassificazione; d) pompe di calore; e) impianti per l'utilizzo dei salti d'acqua in zona montana; f) acquisto di attrezzature e macchine per la raccolta di prodotti, sottoprodotti e residui della produzione agricola, zootecnica e forestale per l'alimentazione degli impianti energetici aziendali e la movimentazione, consegna e commercializzazione delle biomasse ottenute (pellet, cippato, digestato, ecc.); g) strutture per lo stoccaggio delle biomasse utilizzate e/o prodotte. <p>Gli impianti di produzione energetica devono essere dimensionati in modo da assicurare che, nell'arco dell'anno solare, l'energia prodotta sia in prevalenza ceduta rispetto all'autoconsumo del richiedente.</p> <p>La biomassa utilizzata per il funzionamento degli impianti deve provenire, in prevalenza, da aziende agricole.</p> <p>Non è ammissibile la richiesta di contributo finalizzata esclusivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'acquisto di attrezzature e macchine di cui alla lettera f) - alla realizzazione delle strutture di cui alla lettera g). 	<p>Sono ammissibili gli interventi per la realizzazione in azienda di impianti per la produzione di energia rinnovabile fino ad 1 MW, incluso l'acquisto di attrezzature, servizi e macchine funzionali alla gestione di impianti per la produzione di energia a favore di utenze locali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) impianti termici e di cogenerazione alimentati a biomasse vegetali; b) impianti per la produzione e l'utilizzo di biogas; c) impianti di gassificazione; d) pompe di calore; e) impianti fotovoltaici solo se rispettano tutti i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> - integrati anche funzionalmente con altri investimenti di cui alle lettere precedenti; - appartenenti alla tipologia ad integrazione architettonica totale così come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera b3) e dall'allegato 3 del decreto 19 febbraio 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico; - realizzati in aree rurali intermedie e con problemi complessivi di sviluppo (aree C e D); f) impianti per l'utilizzo dei salti d'acqua in zona montana; g) acquisto di attrezzature e macchine per la raccolta di prodotti, sottoprodotti e residui della produzione agricola, zootecnica e forestale per l'alimentazione degli impianti energetici aziendali e la movimentazione, consegna e commercializzazione delle biomasse ottenute (pellet, cippato, digestato, ecc.); h) strutture per lo stoccaggio delle biomasse utilizzate e/o prodotte. <p>Gli impianti di produzione energetica devono essere dimensionati in modo da assicurare che, nell'arco dell'anno solare, l'energia prodotta sia in prevalenza ceduta rispetto all'autoconsumo del richiedente.</p> <p>La biomassa utilizzata per il funzionamento degli impianti deve provenire, in prevalenza, da aziende agricole.</p> <p>Non è ammissibile la richiesta di contributo finalizzata esclusivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'acquisto di attrezzature e macchine di cui alla lettera g) - alla realizzazione delle strutture di cui alla lettera h). <p>Per integrazione funzionale con l'impianto fotovoltaico si intende che l'investimento integrato deve essere ammesso a finanziamento</p>

contestualmente all'impianto fotovoltaico e direttamente, ancorché non esclusivamente, alimentato dall'impianto fotovoltaico stesso.

5. LIMITI E DIVIETI

Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura 311 Energia, riconducibili alle categorie ammissibili tra quelle indicate nella successiva tabella 1, siano finanziati anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, presentando domande di finanziamento anche per bandi previsti da altre "fonti di aiuto".

Tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili con altre fonti di finanziamento e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento di due o più domande, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

Tabella 1

Comparto	Categoria di interventi ammissibili	Limiti e divieti
ENERGETICO	Tutti gli investimenti nell'ambito di quelli indicati al paragrafo 4 "Interventi ammissibili", comprese le reti di sottoservizi direttamente connesse	<ul style="list-style-type: none"> o Sono esclusi gli investimenti che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non prevalentemente agricola o forestale, fatto salvo quanto stabilito dal comma 2, dell'articolo 185 "Limiti al campo di applicazione", del decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 (pubblicato sulla G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008), che considera sottoprodotti i materiali fecali e vegetali provenienti da attività agricole utilizzati nelle attività agricole o in impianti aziendali o interaziendali per produrre energia o calore, o biogas. o Nel caso il richiedente si avvalga dei certificati verdi o della tariffa fissa onnicomprensiva di cui al decreto 18 dicembre 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico, il contributo è concesso nei limiti del 40% del costo dell'investimento, come stabilito dall'articolo 6, comma 3 del decreto stesso e comunque nel rispetto di quanto stabilito dallo stesso articolo 6.

5. LIMITI E DIVIETI

Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura 311 Energia, riconducibili alle categorie ammissibili tra quelle indicate nella successiva tabella 1, siano finanziati anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, presentando domande di finanziamento anche per bandi previsti da altre "fonti di aiuto".

Tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili con altre fonti di finanziamento e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento di due o più domande, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

Tabella 1

Comparto	Categoria di interventi ammissibili	Limiti e divieti
ENERGETICO	Tutti gli investimenti nell'ambito di quelli indicati al paragrafo 4 "Interventi ammissibili", comprese le reti di sottoservizi direttamente connesse	<ul style="list-style-type: none"> o Sono esclusi gli investimenti che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non prevalentemente agricola o forestale, fatto salvo quanto stabilito dal comma 2, dell'articolo 185 "Limiti al campo di applicazione", del decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 (pubblicato sulla GU n. 24 del 29 gennaio 2008), che considera sottoprodotti i materiali fecali e vegetali provenienti da attività agricole utilizzati nelle attività agricole o in impianti aziendali o interaziendali per produrre energia o calore, o biogas o Nel caso della tipologia "impianti fotovoltaici", sono ammessi esclusivamente quelli ad integrazione architettonica totale, così come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera b3) e dall'allegato 3 del decreto 19 febbraio 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico o Nel caso il richiedente si avvalga delle tariffe incentivanti di cui al decreto 19 febbraio 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico, il contributo è concesso nei limiti del 20% del

<p>In caso di applicazione della presente Misura nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), predisposti ed attuati dai Gruppi di Azione Locale (GAL) secondo l'Asse 4 "Attuazione dell'approccio LEADER" e limitatamente ai territori di competenza, l'applicazione della Misura può essere soggetta ad ulteriori condizioni e limiti espressi dal GAL in coerenza con gli obiettivi del proprio PSL.</p>		<p>costo dell'investimento, come stabilito dall'articolo 9, comma 1 del decreto stesso</p> <ul style="list-style-type: none"> o Nel caso il richiedente si avvalga dei certificati verdi o della tariffa fissa omnicomprensiva di cui al decreto 18 dicembre 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico, il contributo è concesso nei limiti del 40% del costo dell'investimento, come stabilito dall'articolo 6, comma 3 del decreto stesso e comunque nel rispetto di quanto stabilito dallo stesso articolo 6.
<p>6.2 LIMITI DI SPESA E DI CONTRIBUTO</p>	<p>In caso di applicazione della presente Misura nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), predisposti ed attuati dai Gruppi di Azione Locale (GAL) secondo l'Asse 4 "Attuazione dell'approccio LEADER" e limitatamente ai territori di competenza, l'applicazione della Misura può essere soggetta ad ulteriori condizioni e limiti espressi dal GAL in coerenza con gli obiettivi del proprio PSL.</p>	
<p>La spesa minima ammissibile per ottenere il contributo è pari ad € 50.000.</p> <p>Nel caso il richiedente proponga la realizzazione di impianti alimentati da biomasse di filiera e che lo stesso si avvalga dei certificati verdi o della tariffa fissa omnicomprensiva di cui al decreto 18 dicembre 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico, il contributo è concesso nei limiti del 40% del costo dell'investimento, come stabilito dall'articolo 6, comma 3 del decreto stesso.</p>	<p>6.2 LIMITI DI SPESA E DI CONTRIBUTO</p> <p>La spesa minima ammissibile per ottenere il contributo è pari ad € 50.000.</p> <p>Nel caso il richiedente proponga la realizzazione di "impianti fotovoltaici" indicati al precedente paragrafo 4, lettera e) e che lo stesso si avvalga delle tariffe incentivanti di cui al decreto 19 febbraio 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico, il contributo è concesso nei limiti del 20% del costo dell'investimento, come stabilito dall'articolo 9, comma 1 del decreto stesso.</p> <p>Nel caso il richiedente proponga la realizzazione di impianti alimentati da biomasse di filiera e che lo stesso si avvalga dei certificati verdi o della tariffa fissa omnicomprensiva di cui al decreto 18 dicembre 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico, il contributo è concesso nei limiti del 40% del costo dell'investimento, come stabilito dall'articolo 6, comma 3 del decreto stesso.</p>	

12. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO	12. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
<p>La Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, dopo il ricevimento dalle Province del provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili di cui al precedente paragrafo 10, con proprio atto provvede alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - suddivisione delle risorse finanziarie e definisce, in relazione alla dotazione finanziaria disponibile, la quota di risorse assegnata alle domande ammissibili a finanziamento di ciascuna Provincia; - approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento di ciascuna Provincia. <p>In tale provvedimento, per le domande ammesse a finanziamento e per le domande istruite positivamente ma non finanziate, sono indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il punteggio assegnato; • l'importo totale dell'investimento ammesso a contributo per le domande ammesse a finanziamento; • l'importo totale dell'investimento ammissibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate; • il contributo concesso per le domande ammesse a finanziamento; • il contributo concedibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate. <p>La Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, comunica alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale l'ammissione a finanziamento delle domande.</p> <p>Il suddetto provvedimento di ammissione a finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diventa efficace dalla data di pubblicazione sul BURL e rappresenta la comunicazione ai richiedenti della stessa ai sensi della legge 241/1990; • deve essere pubblicato sull'albo pretorio provinciale per almeno quindici giorni consecutivi; • deve essere divulgato tramite pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia – D.G.A. (www.agricoltura.regione.lombardia.it) (indirizzo attuale), e sul sito internet della Provincia. <p>Le percentuali della dotazione finanziaria complessiva della Misura che si ipotizza di utilizzare per ciascun anno, comprensive della quota di overbooking stimata ed al netto dei trascinamenti di spesa, sono le seguenti:</p>	<p>La Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, dopo il ricevimento dalle Province del provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili di cui al precedente paragrafo 11, con proprio atto provvede alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - suddivisione delle risorse finanziarie e definisce, in relazione alla dotazione finanziaria disponibile, la quota di risorse assegnata alle domande ammissibili a finanziamento di ciascuna Provincia; - approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento di ciascuna Provincia. <p>In tale provvedimento, per le domande ammesse a finanziamento e per le domande istruite positivamente ma non finanziate, sono indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il punteggio assegnato; • l'importo totale dell'investimento ammesso a contributo per le domande ammesse a finanziamento; • l'importo totale dell'investimento ammissibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate; • il contributo concesso per le domande ammesse a finanziamento; • il contributo concedibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate. <p>La Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, comunica alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale l'ammissione a finanziamento delle domande.</p> <p>Il suddetto provvedimento di ammissione a finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diventa efficace dalla data di pubblicazione sul BURL e rappresenta la comunicazione ai richiedenti della stessa ai sensi della legge 241/1990; • deve essere pubblicato sull'albo pretorio provinciale per almeno quindici giorni consecutivi; • deve essere divulgato tramite pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia – D.G.A. (www.agricoltura.regione.lombardia.it) (indirizzo attuale), e sul sito internet della Provincia. <p>Le percentuali della dotazione finanziaria complessiva della Misura che si ipotizza di utilizzare per ciascun anno, comprensive della quota di overbooking stimata ed al netto dei trascinamenti di spesa, sono le seguenti:</p>

Anno	2008	2009	2010	2011
%	19	10	10	10

La dotazione finanziaria complessiva della Misura che si ipotizza di impiegare per il presente bando è pari a € 24.000.000.

La Direzione Generale Agricoltura dispone quanto necessario per la pubblicazione del sopra indicato atto di suddivisione delle risorse finanziarie, inviandone copia alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale, nella data indicata nella seguente tabella.

	Periodo			
	II	III	IV	V
Data di pubblicazione dell'atto con cui la Regione ripartisce i fondi alle Province; l'atto rappresenta la comunicazione di ammissione a finanziamento ai richiedenti	03.11.2009	01.06.2010	30.11.2010	07.06.2011

A seguito di tale provvedimento, le Province predispongono in ELEPAG l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

La Provincia inoltre trasmette all'ASL l'elenco delle domande di premio finanziate, chiedendo di segnalare gli esiti, rilevati a partire dalla data di presentazione delle domande, dei controlli effettuati nell'ambito dell'attività ispettiva in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori presso le aziende agricole connesse alle medesime domande.

Anno	2008	2009	2010	2011
%	19	10	10	10

La dotazione finanziaria complessiva della Misura che si ipotizza di impiegare per il presente bando è pari a € 20.000.000.

La Direzione Generale Agricoltura dispone quanto necessario per la pubblicazione del sopra indicato atto di suddivisione delle risorse finanziarie, inviandone copia alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale, nella data indicata nella seguente tabella.

	Periodo			
	II	III	IV	V
Data di pubblicazione dell'atto con cui la Regione ripartisce i fondi alle Province; l'atto rappresenta la comunicazione di ammissione a finanziamento ai richiedenti	03.11.2009	01.06.2010	30.11.2010	07.06.2011

A seguito di tale provvedimento, le Province predispongono in ELEPAG l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

La Provincia inoltre trasmette all'ASL l'elenco delle domande di premio finanziate, chiedendo di segnalare gli esiti, rilevati a partire dalla data di presentazione delle domande, dei controlli effettuati nell'ambito dell'attività ispettiva in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori presso le aziende agricole connesse alle medesime domande.

ALLEGATO B – Testo coordinato al d.d.u.o. n. 5433 del 25 maggio 2010

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

MISURA 311

«Diversificazione verso attività non agricole»

– sottomisura: PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE» –

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE*INDICE*

1. OBIETTIVO
2. CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA
 - 2.1 Chi non può presentare domanda
3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO
4. INTERVENTI AMMISSIBILI
 - 4.1 Spese generali
 - 4.2 Data di inizio degli interventi
 - 4.3 Interventi non ammissibili
 - 4.4 Dove possono essere realizzati gli interventi
5. LIMITI E DIVIETI
6. TIPOLOGIE DI AIUTO
 - 6.1 A quanto ammonta il contributo
 - 6.2 Limiti di spesa e di contributo
7. PRIORITÀ DI ACCESSO
8. PRIORITÀ D'INTERVENTO
 - 8.1 Priorità connessa all'accesso alla presente misura con il «Pacchetto giovani»
9. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
 - 9.1 Quando presentare la domanda
 - 9.2 A chi inoltrare la domanda
 - 9.3 Come presentare la domanda
 - 9.4 Documentazione da presentare
 - 9.5 Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa
 - 9.5.1 Errore sanabile o palese
 - 9.5.2 Documentazione incompleta
 - 9.5.3 Documentazione integrativa
10. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA
 - 10.1 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente
 - 10.2 Richiesta di riesame
11. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIE DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI
12. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
13. PERIODO DI VALIDITÀ DELLE DOMANDE
14. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
 - 14.1 Proroghe
15. VARIANTI IN CORSO D'OPERA E MODIFICHE DI DETTAGLIO
 - 15.1 Varianti in corso d'opera
 - 15.2 Varianti nei limiti del 10%
 - 15.3 Modifiche di dettaglio
16. DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPO
17. DOMANDA DI PAGAMENTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)
18. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO
 - 18.1 Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori
 - 18.2 Domanda di pagamento del saldo nel caso di contributo in conto interessi
19. CONTROLLO *IN LOCO*
20. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO RICHiesto NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO ¹¹
21. FIDEIUSSIONI

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

22. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (ANTICIPO, SAL O SALDO)
23. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE
24. CONTROLLI EX POST
25. PRONUNCIA DI DECADENZA DAL CONTRIBUTO
26. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI
 - 26.1 Recesso dagli impegni (Rinuncia)
 - 26.2 Trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario
27. IMPEGNI
 - 27.1 Impegni essenziali
 - 27.2 Impegni accessori
28. RICORSI
 - 28.1 Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda
 - 28.2 Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo
29. SANZIONI
30. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ
31. RIEPILOGO TEMPORALE

1. OBIETTIVO

La misura si pone l'obiettivo di promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la diversificazione produttiva delle aziende agricole verso finalità energetiche.

2. CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

Possono presentare domanda le imprese e le società che possiedono i seguenti requisiti:

A. impresa individuale:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale «Imprenditori agricoli» o sezione «coltivatori diretti»);
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP)¹ oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

B. società agricola²:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale «imprese agricole»);
- in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

C. società cooperativa³:

- titolare di partita IVA;
- iscritta all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento;
- in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

D. impresa associata:

le imprese agricole, costituite nelle forme indicate alle lettere A, B e C, possono associarsi tra loro per realizzare un investimento in comune.

L'impresa associata deve essere:

- legalmente costituita;
- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio - sezione speciale «imprese agricole» o sezione «coltivatori diretti» oppure all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo e/o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento.

L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico-fiscale ed ha l'obbligo di mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni indicati ai successivi paragrafi 27.1 e 27.2.

Le fatture relative agli interventi previsti dal programma di investimento devono essere intestate all'impresa associata.

2.1 Chi non può presentare domanda

- A. Gli imprenditori agricoli che beneficino del sostegno al prepensionamento;
- B. le persone, fisiche o giuridiche, considerate non affidabili⁴ ai sensi di quanto stabilito nel «Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» redatto dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO

Le imprese e le società di cui al paragrafo 2, al momento della presentazione della domanda devono:

- A. presentare un Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, compilato secondo il modello allegato alla Misura 112 «Insediamento di giovani agricoltori», che comprenda almeno:
 1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
 2. gli elementi cardine specifici e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola a finalità energetica;

3. le modalità previste per la copertura finanziaria degli investimenti;
4. un parere preventivo positivo inerente alla sostenibilità finanziaria dell'investimento, espresso da un Confidi operante nel settore agricolo o da un Istituto bancario.

Nel caso di impresa agricola associata, per aderire alla Misura, ciascuna delle singole aziende associande deve presentare un Piano aziendale che indichi tale legame e inserisca gli interventi realizzati nel processo di sviluppo di ciascuna azienda. Il piano aziendale presentato dalla singola azienda associanda, deve evidenziare il miglioramento del rendimento globale di ognuna delle aziende.

Il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola è oggetto di valutazione secondo i parametri indicati nel successivo paragrafo 8 e concorre a definire la posizione in graduatoria della domanda di contributo.

Qualora il beneficiario della presente Misura, in assenza di cause di forza maggiore tra quelle riportate nel capitolo 12.2 del «Manuale delle Procedure e dei Controlli e delle Sanzioni» dell'OPR, non raggiunga gli obiettivi indicati nel Piano aziendale, si provvede alla revoca dei benefici concessi e al recupero del contributo eventualmente già liquidato;

- B. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, tra cui quella legata alla gestione degli effluenti di allevamento, comprovandone l'osservanza tramite autocertificazione;
- C. garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda (igiene e sicurezza: d.lgs. 81/2008; fitofarmaci: d.lgs. 194/95, d.P.R. 290/01; macchine, impianti e attrezzature d.P.R. 459/96) e successive modifiche e integrazioni. Qualora il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola preveda interventi di ristrutturazione o nuova costruzione di fabbricati, il richiedente si impegna ad adottare le indicazioni contenute nelle «Linee guida integrate in edilizia rurale e zootecnica» approvate con decreto Direzione Generale Sanità n. 5368 del 29 maggio 2009, disponibile all'indirizzo Internet <http://www.agriprel.it/Repository/deposito/Ig01/>; si impegna altresì a garantire il rispetto del d.lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni. La verifica del rispetto delle norme, per quanto di competenza, spetta ai Dipartimenti di prevenzione delle ASL;
- D. dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Misura, il finanziamento anche con altre «fonti di aiuto» diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, specificando quali;
- E. essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto. I soggetti richiedenti che risultano essere primi acquirenti devono avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte. L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi. La verifica del rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte spetta alla Province;
- F. essere in possesso del permesso di costruire o in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni ai sensi della legge regionale n. 12 dell'11 marzo 2005, Titolo III, articolo 62, della Denuncia di Inizio Attività (DIA) assentita per le opere per le quali è richiesto il contributo ai sensi della presente Misura.

4. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi per la realizzazione in azienda di impianti per la produzione di energia rinnovabile fino ad 1 MW, incluso l'acquisto di attrezzature, servizi e macchine funzionali alla gestione di impianti per la produzione di energia a favore di utenze locali, quali:

- a) impianti termici e di cogenerazione alimentati a biomasse vegetali;
- b) impianti per la produzione e l'utilizzo di biogas;
- c) impianti di gassificazione;
- d) pompe di calore;
- e) impianti fotovoltaici solo se rispettano tutti i seguenti requisiti:
 - integrati anche funzionalmente con altri investimenti di cui alle lettere precedenti;
 - appartenenti alla tipologia ad integrazione architettonica totale così come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera b3) e dall'allegato 3 del decreto 19 febbraio 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico;
 - realizzati in aree rurali intermedie e con problemi complessivi di sviluppo (aree C e D);
- f) impianti per l'utilizzo dei salti d'acqua in zona montana;
- g) acquisto di attrezzature e macchine per la raccolta di prodotti, sottoprodotti e residui della produzione agricola, zootecnica e forestale per l'alimentazione degli impianti energetici aziendali e la movimentazione, consegna e commercializzazione delle biomasse ottenute (pellet, cippato, digestato, ecc.);
- h) strutture per lo stoccaggio delle biomasse utilizzate e/o prodotte.

Gli impianti di produzione energetica devono essere dimensionati in modo da assicurare che, nell'arco dell'anno solare, l'energia prodotta sia in prevalenza ceduta rispetto all'autoconsumo del richiedente.

La biomassa utilizzata per il funzionamento degli impianti deve provenire, in prevalenza, da aziende agricole.

Non è ammissibile la richiesta di contributo finalizzata esclusivamente:

- all'acquisto di attrezzature e macchine di cui alla lettera g);
- alla realizzazione delle strutture di cui alla lettera h).

Per integrazione funzionale con l'impianto fotovoltaico si intende che l'investimento integrato deve essere ammesso a finanziamento contestualmente all'impianto fotovoltaico e direttamente, ancorché non esclusivamente, alimentato dall'impianto fotovoltaico stesso.

4.1 Spese generali

Le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo, calcolato in percentuale sull'importo dei lavori al netto dell'IVA, del:

- a) 10% nel caso di interventi inerenti alle opere;
- b) 5% nel caso di interventi inerenti agli impianti e alle dotazioni fisse.

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

Le spese generali comprendono:

1. i costi di redazione del Piano aziendale;
2. la progettazione degli interventi proposti;
3. la direzione dei lavori e la gestione del cantiere;
4. le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR fino ad un massimo di 200 euro;
5. spese per la costituzione di polizze fideiussorie.

Le spese generali devono essere rendicontate con fatture relative a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento.

4.2 Data di inizio degli interventi

Gli interventi devono essere sostenuti dopo la data di presentazione della domanda.

I beneficiari, tuttavia, possono iniziare i lavori e/o acquistare le dotazioni anche prima della pubblicazione dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso l'amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del beneficiario qualora la domanda non sia totalmente o parzialmente finanziata.

Le date di avvio cui far riferimento sono:

- per la realizzazione di opere, la data di inizio lavori comunicata dal Direttore dei Lavori al Comune;
- per l'acquisto delle dotazioni e degli impianti, la data delle fatture d'acquisto.

4.3 Interventi non ammissibili

Sono escluse dal finanziamento le spese per i seguenti interventi:

- A. acquisto terreni;
- B. acquisto fabbricati;
- C. acquisto di impianti, macchine ed attrezzature usate;
- D. acquisto di apparecchiature e strumentazioni informatiche usate o non direttamente connesse agli interventi di cui al precedente paragrafo 4;
- E. opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'articolo 27, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 e sue successive modifiche e integrazioni;
- F. realizzazione di interventi immateriali non collegati a investimenti materiali;
- G. realizzazione di interventi la cui spesa ammissibile risulti inferiore ad € 50.000;
- H. investimenti di semplice sostituzione, ossia investimenti finalizzati a sostituire macchinari o fabbricati esistenti o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione quelli che comportino un risparmio energetico o la protezione dell'ambiente. Non sono altresì considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda con almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato;
- I. acquisto di beni mobili e immobili tramite operazioni di locazione finanziaria, ossia leasing.

4.4 Dove possono essere realizzati gli interventi

Le tipologie di intervento sono applicate sul territorio regionale in maniera differenziata, anche in termini di priorità e criteri di selezione, in funzione dei fabbisogni dello specifico settore produttivo ed area rurale.

La realizzazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili può avvenire nei territori ammissibili all'Asse 4 - Leader (allegato 13 al PSR) e nelle aree ad agricoltura intensiva specializzata (aree B) di cui all'allegato 3 del PSR 2007-2013.

5. LIMITI E DIVIETI

Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura 311 Energia, riconducibili alle categorie ammissibili tra quelle indicate nella successiva tabella 1, siano finanziati anche con altre «fonti di aiuto» diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, presentando domande di finanziamento anche per bandi previsti da altre «fonti di aiuto».

Tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili con altre fonti di finanziamento e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento di due o più domande, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

Tabella 1

COMPARTO	Categoria di interventi ammissibili	LIMITI E DIVIETI
ENERGETICO	<ul style="list-style-type: none"> Tutti gli investimenti nell'ambito di quelli indicati al paragrafo 4 «Interventi ammissibili», comprese le reti di sottoservizi direttamente connesse 	<ul style="list-style-type: none"> Sono esclusi gli investimenti che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non prevalentemente agricola o forestale, fatto salvo quanto stabilito dal comma 2, dell'articolo 185 «Limiti al campo di applicazione», del d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 (pubblicato sulla G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008), che considera sottoprodotti i materiali fecali e vegetali provenienti da attività agricole utilizzati nelle attività agricole o in impianti aziendali o interaziendali per produrre energia o calore, o biogas. Nel caso della tipologia «impianti fotovoltaici», sono ammessi esclusivamente quelli ad integrazione architettonica totale, così come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera b3) e dall'allegato 3 del decreto 19 febbraio 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico. Nel caso il richiedente si avvalga delle tariffe incentivanti di cui al decreto 19 febbraio 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico, il contributo è concesso nei limiti del 20% del costo dell'investimento, come stabilito dall'articolo 9, comma 1 del decreto stesso. Nel caso il richiedente si avvalga dei certificati verdi o della tariffa fissa omnicomprensiva di cui al decreto 18 dicembre 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico, il contributo è concesso nei limiti del 40% del costo dell'investimento, come stabilito dall'articolo 6, comma 3 del decreto stesso e comunque nel rispetto di quanto stabilito dallo stesso articolo 6.

In caso di applicazione della presente Misura nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), predisposti ed attuati dai Gruppi di Azione Locale (GAL) secondo l'Asse 4 «Attuazione dell'approccio LEADER» e limitatamente ai territori di competenza, l'applicazione della Misura può essere soggetta ad ulteriori condizioni e limiti espressi dal GAL in coerenza con gli obiettivi del proprio PSL.

6. TIPOLOGIE DI AIUTO

L'aiuto può essere concesso secondo le seguenti tipologie:

- contributo in conto capitale:** è possibile richiedere una erogazione in base all'anticipo, previa garanzia fidejussoria, o allo stato di avanzamento del progetto, e un saldo finale;
- contributo in conto interessi sui finanziamenti concessi:** gli interventi sono calcolati in equivalente sovvenzione lorda con abbuono di interessi su mutui concessi da Istituti di credito convenzionati.

Possono scegliere tra le due tipologie di aiuto, conto capitale o conto interessi, i richiedenti che:

- sono Enti Pubblici;
- hanno i requisiti di giovane agricoltore⁵;
- non hanno i requisiti di giovane agricoltore⁵ e propongono un programma di investimento che, in termini di spesa riconosciuta ammissibile in sede di istruttoria della domanda di contributo, risulti inferiore a € 1.300.000;
- non hanno i requisiti di giovane agricoltore¹² e conducono un'impresa o una società ubicata in zona svantaggiata montana.

Per tutti gli altri richiedenti il contributo è erogato solo in conto interessi.

6.1 A quanto ammonta il contributo

L'aiuto è concesso ai sensi del Regolamento «*de minimis*» (CE) n. 1998/2006 con un contributo pubblico massimo di 200.000 euro nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regime «*de minimis*» nel periodo considerato. Per importi di spesa ammissibile superiori a 1.000.000 euro per piccola impresa e 2.000.000 euro per media impresa, o in caso di inapplicabilità di quanto previsto dalla normativa «*de minimis*» di cui sopra, le percentuali di contribuzione sono quelle previste dal regolamento di esenzione n. 800/2008, e cioè del 20% per le piccole imprese e del 10% per le medie imprese.

Limitatamente alle domande finanziate con atti approvati nel 2009 e nel 2010, il contributo è concesso conformemente all'aiuto n. 248/2009, che prevede un contributo pubblico massimo di 500.000 euro nel triennio 2008-2010, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di «*de minimis*» nel periodo considerato. Per importi di spesa ammissibile superiori a 2.500.000 euro per piccola impresa e 5.000.000 euro per media impresa, o in caso di inapplicabilità di quanto previsto dalla normativa «*de minimis*» di cui sopra, le percentuali di contribuzione sono quelle previste dal Regolamento di esenzione (CE) n. 800/2008, e cioè del 20% per le piccole imprese e del 10% per le medie imprese.

Si definisce piccola impresa quella che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Si definisce media impresa quella che occupa tra 50 e 250 persone, che realizza un fatturato annuo compreso tra 10 e 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Il computo del triennio da considerare ha come data di inizio quella del verbale di accertamento finale di esecuzione dei lavori.

A) contributo in conto capitale

L'ammontare massimo del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, con i limiti di cui sopra, è il seguente:

- 40%** della spesa ammessa, elevato al **45%** per le imprese e le società ubicate in zone svantaggiate montane;

B) Contributo in conto interessi sui finanziamenti concessi

Il beneficiario deve stipulare il contratto di mutuo con un Istituto di credito che abbia sottoscritto l'apposita convenzione con l'Organismo Pagatore Regionale (OPR), alle condizioni previste nella convenzione stessa.

L'importo del mutuo non può essere superiore all'importo del progetto ammesso a finanziamento.

Il contratto di mutuo deve essere stipulato a tasso fisso e deve avere durata compresa tra i 7 e i 15 anni.

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

Il tasso da applicare per la stipula del mutuo è identificato nel I.R.S. (Interest Rate Swap – tasso di riferimento per i mutui a tasso fisso) in vigore alla stipula del contratto di mutuo, eventualmente maggiorato di un'aliquota (spread) che non sia superiore a quella stabilita nella convenzione sottoscritta.

Il contributo in conto interesse viene erogato mediante un abbattimento di cinque punti percentuale del tasso fisso di riferimento utilizzato per il calcolo degli interessi.

L'importo del contributo è calcolato sommando:

- l'importo corrispondente all'attualizzazione dell'abbattimento di cinque punti percentuali degli interessi sulle rate di ammortamento del mutuo successive alla data di elaborazione dell'elenco di liquidazione del contributo;
- l'importo corrispondente all'abbattimento di cinque punti percentuali sugli interessi relativi alle rate di prefinanziamento/preammortamento già rimborsate alla data di elaborazione dell'elenco di liquidazione del contributo;
- l'importo degli eventuali costi delle garanzie fornite dal sistema regionale delle garanzie (Federfidi, Cofal, Agrifidi) sino ad un massimo del 6% dell'importo garantito.

L'importo spettante, erogato in unica soluzione a seguito di accertamento finale, viene attualizzato utilizzando il tasso di riferimento, applicabile al momento dell'erogazione e periodicamente fissato dalla Commissione U.E. in base a criteri oggettivi e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sul sito Internet dell'Unione Europea.

Il contributo in conto interessi, calcolato in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) in percentuale del volume degli investimenti ammessi a finanziamento, viene concesso sino ad un massimo corrispondente alle percentuali di sostegno stabilite per il contributo in conto capitale di cui alla precedente lettera A).

L'importo dell'aiuto viene liquidato dall'OPR in un'unica soluzione all'Istituto di credito col quale è stato stipulato il mutuo.

Le percentuali di aiuto sopra richiamate si applicano alle domande presentate dall'1 gennaio 2009, non comprese in atti di riparto già approvati dalla Direzione Generale Agricoltura. Per le domande comprese in atti di riparto approvati dalla Direzione Generale Agricoltura (domande ammesse a finanziamento e domande istruite positivamente ma non finanziate), rimangono confermate le percentuali di contributo stabilite con decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 7840 del 16 luglio 2008.

6.2 Limiti di spesa e di contributo

La spesa minima ammissibile per ottenere il contributo è pari ad **€ 50.000**.

Nel caso il richiedente proponga la realizzazione di «impianti fotovoltaici» indicati al precedente paragrafo 4, lettera e) e che lo stesso si avvalga delle tariffe incentivanti di cui al decreto 19 febbraio 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico, il contributo è concesso nei limiti del 20% del costo dell'investimento, come stabilito dall'articolo 9, comma 1 del decreto stesso.

Nel caso il richiedente proponga la realizzazione di impianti alimentati da biomasse di filiera e che lo stesso si avvalga dei certificati verdi o della tariffa fissa omnicomprensiva di cui al decreto 18 dicembre 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico, il contributo è concesso nei limiti del 40% del costo dell'investimento, come stabilito dall'articolo 6, comma 3 del decreto stesso.

7. PRIORITÀ DI ACCESSO

Alle domande, ritenute ammissibili, che prevedano interventi da realizzarsi nell'ambito di «progetti concordati» finanziati, è assicurato il finanziamento in via prioritaria purché positivamente istruite e purché le stesse raggiungano una soglia di punteggio minimo definite dal Comitato di Gestione.

8. PRIORITÀ D'INTERVENTO

Al fine di garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree rurali intermedie e con problemi complessivi di sviluppo (aree C e D), è possibile intervenire nelle aree ad agricoltura intensiva specializzata (aree B) solo se esaurite le domande di contributo nelle aree C e D.

Viene assicurata, per le aree B, una priorità alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione. Tali aziende, sulla base della stratificazione dimensionale secondo l'UDE (Unità di Dimensione Economica), sono quelle riconducibili alle Classi I, II, III e IV dei limiti di UDE dell'Unione Europea, equivalenti alle classi 1, 2 e 3 dei limiti di UDE Italia.

Pertanto, sono stilate due graduatorie: una per le domande di contributo per intervento nelle aree C e D e l'altra per quelle nell'area B. Le domande elencate in questa seconda graduatoria sono considerate ammissibili a finanziamento solo dopo aver soddisfatto i fabbisogni finanziari delle domande di investimento nelle aree C e D.

L'attribuzione del punteggio di priorità, secondo lo schema esposto nelle successive tabelle 2, 3, 4 e 5, è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria ed avviene valutando nell'ordine le caratteristiche:

- degli interventi, desunte dal Piano aziendale;
- dell'impresa o della società;
- soggettive del richiedente.

A parità di punteggio definitivo, viene data precedenza all'impresa con il rappresentante legale più giovane.

Il punteggio massimo attribuibile ad un progetto d'investimento è di 80, ottenuto sommando i punteggi assegnati nell'ambito dei seguenti elementi di priorità:

Tabella 2

ELEMENTI DI PRIORITÀ	Punteggio		
	Base, fino a	Aggiuntivo provinciale, fino a	TOTALE
Caratteristiche degli interventi, desunte dal Piano aziendale	37	10	47
Caratteristiche della società o dell'impresa	21		21

ELEMENTI DI PRIORITÀ	Punteggio		
	Base, fino a	Aggiuntivo provinciale, fino a	TOTALE
Caratteristiche soggettive del richiedente	12		12
Totale punti	70	10	80

Ogni domanda per poter proseguire l'iter istruttorio deve raggiungere una soglia di punteggio minimo pari a 16 punti.

Nelle aree LEADER, in caso di applicazione della presente Misura con modalità a bando nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), il punteggio aggiuntivo provinciale viene assegnato dal GAL in coerenza con gli obiettivi dei singoli PSL. I criteri per l'assegnazione di questo punteggio sono approvati dal comitato di gestione del PSR congiuntamente ai bandi proposti dai GAL che prevedono alla pubblicazione degli stessi.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Gli elementi di valutazione comuni a tutti i bandi, emanati dalla Regione e dai GAL, con il relativo punteggio massimo assegnabile sono indicati nelle seguenti tabelle 3, 4 e 5.

Tabella 3

Codice	Caratteristiche degli interventi, desunte dal Piano aziendale	Punteggio base max punti 37	Punteggio aggiuntivo provinciale max punti 10
1	Introduzione di innovazioni tecnologiche dimostrabili che riducano l'impatto ambientale e/o contengano le emissioni di sostanze potenzialmente inquinanti	Fino a 10	
2	Rendimento energetico dell'impianto	Fino a 10	
3	Aumento di posti di lavoro (almeno 1 ULA)	Fino a 6	
4	Originalità e innovazione del progetto, anche in relazione alle modalità di fruizione del bene/servizio, rispetto all'area nel quale viene realizzato	Fino a 6	
5	Coerenza con le scelte di localizzazione e di intervento assunte per il settore considerato dall'iniziativa di diversificazione nella pianificazione e programmazione regionale e provinciale	5	
Totale punteggio massimo		37	10

Tabella 4

Codice	Caratteristiche dell'impresa o della società	Punteggio
1	Certificata ai sensi delle norme ISO 9001, ISO 14001, EMAS e loro successive revisioni, oppure iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo, escluse le «aziende miste» che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale	Fino a 2
2	Con almeno il 50% della superficie agricola in Aree Parco e riserve naturali (l.r. 86/83 e successive modifiche ed integrazioni) e parco Nazionale dello Stelvio	4
3	Con almeno il 50% della superficie agricola utilizzata ricadente nelle Aree Natura 2000 di cui all'allegato 1 al PSR	4
4 non cumulabile con 5	Con almeno il 50% della superficie agricola utilizzata ricadente in zone svantaggiate di cui all'allegato 12 al PSR	8
5 non cumulabile con 4	Con almeno il 50% della superficie agricola utilizzata ricadente in zona vulnerabile ai nitrati (*)	8
6	Con almeno il 50% della superficie agricola utilizzata situata in zone altimetriche superiori a 750/500/250 m s.l.m.	3/2/1
Totale punteggio massimo		21

(*): Il punteggio viene assegnato ai richiedenti, la cui azienda è localizzata in zona vulnerabile, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. 8/5868 del 21 novembre 2007 «Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. n. 152/2006, art. 92 e d.m. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 6/17149/1996, approvati con deliberazione di Giunta n. 8/5215 del 2 agosto 2007», che presentano un Piano aziendale finalizzato all'osservanza delle disposizioni del Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati della regione Lombardia.

Tabella 5

Codice	Caratteristiche soggettive del richiedente	Punteggio
1	Giovane agricoltore ⁵	4
2	In possesso di titolo accademico e di attestato di partecipazione a corsi di formazione relativi alla materia e al settore considerato dall'intervento di diversificazione	2
3	Imprenditore agricolo professionale (d.lgs. 99/2004)	2
4	Impresa associata	4
Totale punteggio massimo		12

8.1 Priorità connessa all'accesso alla presente Misura con il «Pacchetto giovani»

Il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, presentato dai richiedenti il premio ai sensi della Misura 112 «Insediamento di giovani agricoltori» del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, può prevedere la richiesta contemporanea degli aiuti concedibili ai sensi delle Misure 114, 121, 132 e 311 del medesimo Programma.

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

Questa richiesta avviene tramite l'adesione alla Misura 112 con la modalità «Pacchetto giovani», che prevede la presentazione di tutte le domande relative alle Misure prescelte entro la data in cui viene presa la singola decisione in merito all'erogazione del premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112, ossia entro i 18 mesi successivi all'insediamento stesso. Quale data di insediamento si considera la data della prima movimentazione della partita IVA.

In questo caso:

- il Piano aziendale è utilizzato per l'istruttoria delle domande connesse alla presente Misura;
- l'ammissione a finanziamento del premio in applicazione della Misura 112 implica la contemporanea ammissione a finanziamento di tutte le domande connesse al «Pacchetto giovani», purché siano positivamente istruite.

A conclusione dell'istruttoria di ammissibilità della presente Misura, è assegnato un punteggio aggiuntivo pari a 16 punti alle domande presentate nell'ambito del «Pacchetto giovani» della Misura 112 «Insediamento di giovani agricoltori», favorevolmente istruite e risultate ammissibili a finanziamento ma non finanziate.

Il suddetto punteggio aggiuntivo è assegnato alle seguenti condizioni:

- il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, presentato dai richiedenti il premio connesso alla Misura 112, riporti in modo esplicito la richiesta del contributo concedibile ai sensi della presente Misura;
- il mancato finanziamento deriva dal fatto che la singola decisione in merito all'erogazione del premio di primo insediamento, ai sensi della Misura 112, non viene presa entro i 18 mesi successivi all'insediamento stesso⁶.

Quale data di insediamento si considera la data della prima movimentazione della partita IVA.

9. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

9.1 Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate ininterrottamente fino al 31 dicembre 2010. Tuttavia, al fine dell'istruttoria delle domande e della redazione delle graduatorie, la presentazione delle domande è suddivisa in cinque periodi, di cui gli ultimi quattro sono indicati nella seguente tabella:

Presentazione delle domande	Periodo			
	II	III	IV	V
Data inizio	01.01.2009	01.06.2009	01.01.2010	01.07.2010
Data chiusura	31.05.2009	31.12.2009	30.06.2010	31.12.2010

9.2 A chi inoltrare la domanda

La domanda deve essere inviata, per via telematica e cartacea, alla Provincia sul cui territorio si attua l'investimento o, nel caso in cui l'area in questione si estenda sul territorio di più Province, alla Provincia sul cui territorio ricade la parte finanziariamente più rilevante dell'intervento. In quest'ultimo caso, la Provincia che riceve la domanda informa le altre Province interessate.

9.3 Come presentare la domanda

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it (indirizzo attuale), nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL)⁷;
- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (login e password).

Le informazioni relative alla presentazione della domanda informatizzata sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, le Province, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola riconosciuti (CAA):

- accedere al sito www.siarl.regione.lombardia.it, selezionare e compilare il modello di domanda per la Misura 311 - energia.

I dati inseriti durante la compilazione della domanda vengono incrociati, per verificarne la correttezza, con le informazioni certificate contenute nell'anagrafe delle imprese agricole e nel fascicolo aziendale istituiti nell'ambito del SIARL;

- compilare on line anche la scheda della Misura 311 energia in cui riportare:
 - gli investimenti previsti. Sono ammesse non più di due liquidazioni per ogni programma di investimento: anticipo e saldo oppure stato di avanzamento dei lavori e saldo, come meglio specificato nei paragrafi 16, 17 e 18;
 - un'autodichiarazione relativa ai requisiti posseduti;
 - gli impegni assunti per la realizzazione del programma di investimento.

Il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione, che coincide con l'avvio del procedimento, e l'avvenuta ricezione della domanda da parte della Provincia;

- stampare domanda e scheda di Misura e firmare entrambe in originale;
- far pervenire alla Provincia competente la copia cartacea della domanda⁸, della scheda di Misura e la documentazione di cui al paragrafo successivo, entro 10 giorni di calendario dall'invio elettronico della domanda tramite SIARL. La data di riferimento è certificata dal timbro del Protocollo se la domanda è presentata a mano, dal timbro postale se inviata tramite posta.

Le domande successive alla prima possono essere presentate alla Provincia soltanto dopo la conclusione delle opere e/o l'acquisto delle dotazioni inerenti alla domanda precedente, ossia dopo che il beneficiario ha ricevuto dalla Provincia la comunicazione di erogazione del saldo di cui al successivo paragrafo 22.

9.4 Documentazione da presentare

Oltre alla documentazione amministrativa specificata nel precedente paragrafo 9.3, per essere ammessi all'istruttoria di ammissibilità è necessario presentare la seguente documentazione:

- a. copia cartacea della domanda e della scheda di Misura firmate in originale con fotocopia di documento di identità;
- b. Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, compilato secondo il modello allegato alla Misura 112

«Insedimento di giovani agricoltori», che comprenda un parere preventivo positivo relativo alla sostenibilità finanziaria dell'investimento, espresso da un Confidi operante nel settore agricolo o da un Istituto bancario.

Le informazioni desunte dal piano aziendale concorrono all'attribuzione del punteggio di priorità per il programma di investimenti presentato;

- c. progetto e il computo metrico analitico estimativo preventivo delle opere a firma di un tecnico progettista iscritto a un Ordine Professionale, corredati dai disegni relativi alle opere in progetto;
- d. copia del permesso di costruire o in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005, Titolo III, articolo 62, della Denuncia di Inizio Attività (DIA) assentita per le opere connesse con il programma di investimento;
- e. tre preventivi di spesa, forniti da ditte in concorrenza, nel caso di acquisto di dotazioni, ossia macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezziario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, indicando il preventivo considerato e le motivazioni della scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, appare il più conveniente.
Nel caso in cui non si scelga l'offerta economicamente più vantaggiosa, deve essere fornita una breve relazione tecnico-economica sottoscritta da un tecnico qualificato.
Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di € 5.000,00 IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, è sufficiente una dichiarazione del beneficiario, con la quale si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto. È fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica;
- f. autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, relativa a:
 - autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente sia un soggetto diverso, ad effettuare gli interventi oppure esito della procedura prevista parere dell'ente competente ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203 del 1982 «Norme sui contratti agrari»;
 - per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi;
 - rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda, di cui al precedente paragrafo 3, lettera B;
- g. elenco dei documenti allegati alla domanda.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di Misura sono resi ai sensi del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, articoli 46 e 47, e costituiscono «dichiarazioni sostitutive di certificazione» e «dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà».

La Provincia, in conformità a quanto previsto dalla legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni, comunica al richiedente il nominativo del funzionario responsabile del procedimento, come stabilito dal capitolo 6.2 del «Manuale».

9.5 Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa

9.5.1 Errore sanabile o palese

Nel caso di presentazione di domande con errori sanabili o palesi la Provincia, ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni, richiede all'interessato le correzioni necessarie fissando contestualmente i termini temporali, non superiori a 20 giorni, per la presentazione delle correzioni.

Gli errori palesi presenti nelle domande di aiuto e di pagamento se riconosciuti come tali dalla Provincia o dalla Direzione Generale Agricoltura possono essere corretti in qualsiasi momento⁹.

Gli errori sanabili possono essere corretti su iniziativa del beneficiario mediante domanda di correzione, che può essere presentata entro 15 giorni continuativi dalla data di presentazione della domanda.

A tale proposito si considerano sanabili i seguenti errori:

- gli errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati;
- l'incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati.

Si considerano non sanabili i seguenti errori:

- domanda carente di informazioni minime necessarie a definirne la ricevibilità (ad esempio: domanda presentata fuori termine, domanda priva di firma, ecc.);
- omessa richiesta di aiuto relativamente ad alcune operazioni, azioni o tipologie di intervento previste dalla Misura.

In questi casi la Provincia pronuncia la non ricevibilità della domanda, comunicandola al richiedente o prosegue il procedimento solo per le operazioni, azioni o tipologie di intervento per cui l'aiuto è richiesto.

9.5.2 Documentazione incompleta

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta e la documentazione mancante non sia indispensabile all'avviamento dell'istruttoria, la Provincia può richiederne la presentazione al richiedente entro un termine non superiore a 20 giorni.

Nel caso in cui la domanda sia priva di documentazione tecnica e amministrativa indispensabile per poter avviare l'istruttoria, indicata al precedente paragrafo 9.4, la Provincia pronuncia la non ricevibilità della domanda, comunicandola al richiedente.

9.5.3 Documentazione integrativa

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, rispetto a quella prevista dalle presenti disposizioni attuative, la Provincia deve inoltrare richiesta formale indicando i termini temporali di presentazione.

10. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

L'istruttoria della domanda è affidata alla Provincia e prevede lo svolgimento di controlli amministrativi che comprendono:

- la verifica della affidabilità⁴ del richiedente;

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

- la verifica del rispetto del regime delle quote latte;
- la verifica della validità tecnica del Piano aziendale per lo sviluppo dell'azienda agricola a finalità energetica;
- la verifica dell'ammissibilità del programma di investimento proposto, ossia della completezza e della validità tecnica della documentazione presentata;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto; per la verifica della congruità dei prezzi contenuti nei computi metrici estimativi analitici, si fa riferimento ai prezzi riportati nel primo prezzario dell'anno pubblicato dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato (CCIAA) della provincia di appartenenza, forfettariamente scontati fino al 20%;
- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello unico di domanda informatizzato presentato a SIARL e della scheda di Misura, anche attraverso specifici documenti prodotti dall'impresa su richiesta della Provincia che ha in carico l'istruttoria. La risoluzione delle anomalie e delle segnalazioni e la convalida dei dati dichiarati a seguito dell'istruttoria determinano l'aggiornamento del fascicolo aziendale tramite segnalazione al CAA di competenza;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;
- la verifica della conformità del programma di investimento per il quale è richiesto il finanziamento con la normativa comunitaria e nazionale;
- la verifica della ragionevolezza delle spese proposte, valutata tramite il raffronto di tre preventivi di spesa per l'acquisto delle dotazioni finanziabili, ossia macchine ed attrezzature;
- l'attribuzione del punteggio di priorità secondo i criteri definiti nei precedenti paragrafi 7, 8 e 8.1;
- la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, atto che conclude l'istruttoria.

10.1 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente

La Provincia, entro 10 giorni continuativi dalla data di redazione del verbale comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria allegando copia del verbale stesso.

Per le domande istruite positivamente, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo totale dell'investimento ammissibile a contributo;
- gli investimenti ammessi, specificando gli eventuali investimenti non ammessi;
- il contributo concedibile.

In caso di istruttoria con esito negativo, la Provincia ne motiva in modo dettagliato le cause.

Il richiedente può presentare una richiesta di riesame dell'esito dell'istruttoria, con le modalità indicate al successivo paragrafo 10.2.

10.2 Richiesta di riesame

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla Provincia memorie scritte per chiedere il riesame della domanda e della ridefinizione della propria posizione, ai sensi della legge 241/90. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

La Provincia ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito positivo/negativo del riesame. Tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e la data di comunicazione dell'esito del riesame non possono trascorrere più di 30 giorni continuativi.

11. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIE DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI

La Provincia, esperite le eventuali richieste di riesame con la modalità di cui al precedente paragrafo, completa l'istruttoria delle domande ricevute.

La Provincia, sulla base della data di presentazione delle domande e dell'esito dell'istruttoria a SIARL, approva le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, ordinandole per punteggio di priorità decrescente. La Provincia, inoltre, trasmette il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili alla Direzione Generale Agricoltura entro la scadenza indicata nella seguente tabella:

	<i>Periodo</i>			
	<i>II</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>
Termine per l'invio alla Regione delle graduatorie; entro tali date devono essere concluse le istruttorie, compresi i riesami	30.09.2009	30.04.2010	29.10.2010	02.05.2011

Nella graduatoria devono essere indicati, fra l'altro:

- i punteggi ottenuti dalla domanda;
- la spesa ammissibile e il relativo contributo.

12. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

La Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, dopo il ricevimento dalle Province del provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili di cui al precedente paragrafo 11, con proprio atto provvede alla:

- suddivisione delle risorse finanziarie e definisce, in relazione alla dotazione finanziaria disponibile, la quota di risorse assegnata alle domande ammissibili a finanziamento di ciascuna Provincia;
- approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento di ciascuna Provincia.

In tale provvedimento, per le domande ammesse a finanziamento e per le domande istruite positivamente ma non finanziate, sono indicati:

- il punteggio assegnato;

- l'importo totale dell'investimento ammesso a contributo per le domande ammesse a finanziamento;
- l'importo totale dell'investimento ammissibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate;
- il contributo concesso per le domande ammesse a finanziamento;
- il contributo concedibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate.

La Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, comunica alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale l'ammissione a finanziamento delle domande.

Il suddetto provvedimento di ammissione a finanziamento:

- diventa efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e rappresenta la comunicazione ai richiedenti della stessa ai sensi della legge 241/1990;
- deve essere pubblicato sull'albo pretorio provinciale per almeno quindici giorni consecutivi;
- deve essere divulgato tramite pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura (www.agricoltura.regione.lombardia.it) (indirizzo attuale), e sul sito internet della Provincia.

Le percentuali della dotazione finanziaria complessiva della Misura che si ipotizza di utilizzare per ciascun anno, comprensive della quota di overbooking stimata ed al netto dei trascinamenti di spesa, sono le seguenti:

Anno	2008	2009	2010	2011
%	19	10	10	10

La dotazione finanziaria complessiva della Misura che si ipotizza di impiegare per il presente bando è pari a € 20.000.000.

La Direzione Generale Agricoltura dispone quanto necessario per la pubblicazione del sopra indicato atto di suddivisione delle risorse finanziarie, inviandone copia alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale, nella data indicata nella seguente tabella.

	Periodo			
	II	III	IV	V
Data di pubblicazione dell'atto con cui la Regione ripartisce i fondi alle Province; l'atto rappresenta la comunicazione di ammissione a finanziamento ai richiedenti	03.11.2009	01.06.2010	30.11.2010	07.06.2011

A seguito di tale provvedimento, le Province predispongono in ELEPAG l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

La Provincia inoltre trasmette all'ASL l'elenco delle domande di premio finanziate, chiedendo di segnalare gli esiti, rilevati a partire dalla data di presentazione delle domande, dei controlli effettuati nell'ambito dell'attività ispettiva in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori presso le aziende agricole connesse alle medesime domande.

13. PERIODO DI VALIDITÀ DELLE DOMANDE

La durata di validità delle domande istruite positivamente ma non finanziate è pari a 18 mesi computati a partire dalla pubblicazione del provvedimento di ammissione a finanziamento in cui la domanda compare per la prima volta.

14. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere realizzati entro e non oltre 15 mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del provvedimento di suddivisione delle risorse finanziarie di cui al paragrafo 12, come indicato nella seguente tabella

	Periodo			
	II	III	IV	V
Termine per la realizzazione degli interventi	03.02.2011	01.09.2011	29.02.2012	07.09.2012

14.1 Proroghe

La Provincia, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere una sola proroga di tre mesi.

15. VARIANTI IN CORSO D'OPERA E MODIFICHE DI DETTAGLIO

15.1 Varianti in corso d'opera

Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, in linea generale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è auspicabile ridurre al minimo le varianti.

Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- cambio della sede dell'investimento;
- cambio del beneficiario;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei.

Per lotto funzionale omogeneo si intende l'insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione di una singola struttura (es. stalla, vascone, sala di mungitura), un singolo impianto arboreo (es. pioppeto, bosco permanente), una singola attrezzatura o macchina (es. impianto di mungitura, impianto di refrigerazione, trattrice).

Nel caso in cui si presentasse la necessità di richiedere una variante, il beneficiario deve inoltrare tramite SIARL alla Provincia, un'apposita domanda corredata di una relazione tecnica nella quale si faccia esplicito riferimento alla

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. Ciascuna domanda dovrà inoltre contenere un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare una riconciliazione tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal beneficiario prima di procedere all'acquisto dei beni o all'effettuazione delle operazioni che rientrano nella variante stessa e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del progetto.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione della Provincia si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

La Provincia autorizza la variante, a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- la variante non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non vengano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di lotti di spesa funzionali non previsti dal progetto originario.

15.2 Varianti nei limiti del 10%

Se la variazione compensativa tra gli importi preventivati per i singoli lotti di spesa funzionali rientra nel campo di tolleranza del 10% - calcolato sull'importo della spesa complessiva ammessa a contributo - e nel limite di € 20.000, il beneficiario richiede preventivamente la variante alla Provincia.

Trascorsi 20 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta di variante, in assenza di riscontro da parte della Provincia, la variante si intende accolta.

15.3 Modifiche di dettaglio

Durante la realizzazione di ogni singolo lotto omogeneo di spesa non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto non superiore al 10%, rispetto alla spesa prevista per il lotto omogeneo, nel limite di € 20.000.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento per il lotto omogeneo, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Nel caso in cui le modifiche siano superiori al 10% della spesa ammessa a finanziamento per il lotto omogeneo o a € 20.000, deve essere preventivamente richiesta una variante alla Provincia con le modalità sopra descritte.

16. DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPO

La richiesta di anticipo è prevista solo per i contributi concessi in conto capitale.

Il beneficiario può richiedere alla Provincia, tramite una apposita «domanda di pagamento», l'erogazione di un anticipo, pari al 20% dell'importo del contributo ammesso.

Per gli interventi finanziati con atti regionali approvati nel 2009 e nel 2010 il contributo erogabile sotto forma di anticipo è elevato al 50% dell'importo del contributo ammesso.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, a favore dell'OPR o a favore della Provincia nel caso di Aiuti di Stato, come precisato al successivo paragrafo 21, contratta con un istituto di credito o assicurativo compreso nell'elenco dell'OPR, di importo pari all'anticipo richiesto, maggiorato¹⁰ del 10%;
- dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal richiedente;

e nel caso di opere edili (strutture e infrastrutture):

- certificato di inizio lavori inoltrato al Comune o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi.

Al termine della verifica della documentazione presentata, il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

La Provincia propone all'OPR la liquidazione dell'anticipo secondo le procedure e le regole stabilite nel «Manuale».

17. DOMANDA DI PAGAMENTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

La richiesta del SAL è prevista solo per i contributi concessi in conto capitale.

Il beneficiario può presentare alla Provincia una sola «domanda di pagamento» per lavori parzialmente eseguiti.

Per ottenere il SAL la spesa già sostenuta deve essere compresa tra un minimo del 30% e un massimo del 90% dell'importo dell'investimento globale ammesso.

Il SAL non è concesso a chi ha beneficiato dell'anticipo.

Per richiedere l'erogazione dello stato di avanzamento lavori, il beneficiario deve allegare alla domanda:

- fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati (vedi «Manuale»);
- stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori;
- computo metrico.

L'importo relativo allo stato di avanzamento è determinato in percentuale sulla base delle opere realizzate.

Al termine della verifica della documentazione presentata il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

Eventuali costi sostenuti dal beneficiario in misura maggiore a quanto ammesso a finanziamento non possono essere né riconosciuti né pagati.

La Provincia propone ad OPR la liquidazione del SAL secondo le procedure e le regole stabilite nel «Manuale».

18. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

Per richiedere il saldo del contributo, il beneficiario deve presentare una apposita «domanda di pagamento» alla

Provincia, allegando la documentazione indicata al capitolo 9.3 del «Manuale», entro la data di scadenza del termine di esecuzione dei lavori, comprensivo di eventuali proroghe. In caso contrario la Provincia chiede al beneficiario di presentare la richiesta entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

Alla domanda di pagamento del saldo deve essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione del beneficiario che, in presenza di altre fonti di finanziamento, indicate in modo esplicito, l'aiuto totale percepito non supera i massimali di aiuto ammessi;
- copia delle rinunce ad altri contributi pubblici;
- documentazione attestante la spesa sostenuta, ossia fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice, stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori, computo metrico analitico consuntivo per la parte quantitativa, ecc., al netto di eventuali sconti;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati come previsto dal «Manuale»;
- dichiarazione del direttore dei lavori, sotto sua personale responsabilità, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 1/2007, sulla realizzazione dei lavori in conformità a quanto previsto nella relazione o autorizzato con varianti in corso d'opera o comunque in base a quanto indicato nel presente paragrafo 18;
- relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori;
- documentazione tecnica necessaria nel caso di impianti: descrizione redatta da un tecnico abilitato con dichiarazione che gli investimenti risultano conformi alle normative vigenti in materia urbanistica, igiene pubblica, igiene edilizia, igiene e tutela ambientale, tutela della salute nei luoghi di lavoro, che sussistono le condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti di cui alla normativa vigente.

18.1 Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori

Al termine della verifica della documentazione presentata, la Provincia effettua una visita «*in situ*», ossia un sopralluogo per verificare il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano aziendale, la corretta e completa esecuzione dei lavori e l'avvenuto acquisto delle dotazioni, verificando in particolare se gli stessi sono stati realizzati/acquistati in conformità al progetto approvato, a quanto previsto nella relazione e nel progetto o a quanto autorizzato con varianti in corso d'opera o comunque in base a quanto indicato nel precedente paragrafo 18.

Il funzionario istruttore redige il relativo verbale secondo quanto le procedure previste dal «Manuale».

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

La Provincia, comunica al beneficiario, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, la concessione del pagamento, l'entità del contributo concesso, gli obblighi a suo carico con relativa durata temporale, le altre eventuali prescrizioni.

La Provincia propone all'OPR la liquidazione del saldo secondo le procedure e le regole stabilite nel «Manuale». L'OPR autorizza il saldo a seguito dei controlli effettuati secondo le modalità stabilite dal «Manuale».

18.2 Domanda di pagamento del saldo nel caso di contributo in conto interessi

Nel caso in cui il beneficiario, al momento della presentazione della domanda di pagamento finale, abbia già stipulato un mutuo necessario alla realizzazione dell'opera, tale contratto di mutuo, con il relativo piano di ammortamento ed eventuali fidejussioni, deve essere allegato alla domanda di pagamento con la quale si richiede anche l'esecuzione dell'accertamento finale.

Per quanto non riportato al presente capitolo si rimanda al «Manuale».

19. CONTROLLO *IN LOCO*

Il controllo *in loco* viene effettuato su un campione almeno pari al 5% della spesa ammessa a contributo, estratto da OPR sulla base dell'analisi del rischio definita nel «Manuale».

Il controllo *in loco* viene eseguito dalle Province prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Per le aziende estratte, il controllo *in loco* include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici di cui ai precedenti paragrafi 18.1 e 18.2 e prevede la verifica della totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto, in conformità con quanto previsto dal capitolo 16 del «Manuale».

Al termine del controllo *in loco* è prevista la compilazione del relativo verbale da parte del funzionario della Provincia.

Il funzionario che realizza il controllo amministrativo, sia documentale che *in situ*, non può coincidere con quello che realizza il controllo *in loco*, come stabilito dal capitolo 19 del «Manuale».

20. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO ¹¹

Dopo l'eventuale erogazione dell'anticipo o, in alternativa, del SAL, la liquidazione finale del contributo avviene tramite la presentazione della domanda di pagamento del saldo.

Nelle domande di pagamento si rendiconta la spesa sostenuta, a fronte della quale si chiede l'erogazione del contributo.

Le Province controllando le domande di pagamento determinano:

- il contributo richiesto (CR): cioè il contributo richiesto nella domanda di pagamento, sulla base della spesa rendicontata; nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore al massimale di spesa finanziabile previsto dal precedente paragrafo 6.1, il contributo richiesto viene comunque calcolato sul massimale di spesa finanziabile;
- il contributo ammissibile (CA): cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile a seguito delle verifiche effettuate dalla Provincia (spesa ammissibile).

Se l'esame delle domande di pagamento rileva che il contributo richiesto supera il contributo ammissibile di oltre il 3%, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi (δ C).

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile, espressa in percentuale, è così calcolata:

$$\delta C = 100(CR - CA)/CA$$

Se δC risulta superiore al 3%, il contributo erogabile (CE) è così calcolato:

$$CE = CA - (CR - CA)$$

Esempio: nella domanda di pagamento il beneficiario richiede un contributo di € 10.000.

Il funzionario sulla base dei controlli amministrativi o *in loco* accerta un contributo ammissibile di € 9.000.

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile risulta superiore al 3%:

$$\delta C = 100 (\text{€ } 10.000 - \text{€ } 9.000) / \text{€ } 9.000 = 11\%$$

Pertanto il contributo erogabile è pari a:

$$CE = \text{€ } 9.000 - (\text{€ } 10.000 - \text{€ } 9.000) = \text{€ } 8.000.$$

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella rendicontazione di spese non ammissibili, che hanno causato la richiesta di un contributo (CR) superiore a quello ammissibile (CA).

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli *in loco* ed *ex post*.

21. FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria è richiesta nei seguenti casi:

- erogazione dell'anticipo;
- erogazione di saldo ai beneficiari che non hanno ancora ottenuto tutta la documentazione richiesta per la liquidazione;
- erogazione di saldo ai beneficiari che non abbiano ancora raggiunto alcuni requisiti;
- erogazione del saldo in assenza dell'aggiornamento del PUA o PUAS, in seguito a mutate condizioni di allevamento, aumento dei capi, ecc.;
- erogazione del saldo in caso di giovani agricoltori che devono ancora soddisfare i requisiti indicati al paragrafo 3, lettera B.

In questi casi o in casistiche non espressamente previste e valutate volta per volta dall'OPR, la polizza fideiussoria è svincolata dall'OPR, o dalla Provincia nel caso di Aiuti di Stato. Al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario deve essere inviata una comunicazione di svincolo della polizza, previo nulla osta da parte della Provincia responsabile dell'istruttoria.

L'importo della fideiussione è pari all'anticipazione o al contributo concesso, in caso di erogazione del saldo, maggiorati del 10%, comprensivo delle spese di escussione a carico dell'OPR, o della Provincia nel caso di Aiuti di Stato, e degli interessi legali eventualmente dovuti.

La durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari al periodo di realizzazione dell'intervento più 18 mesi di rinnovo automatico ed eventuali ulteriori proroghe semestrali su espressa richiesta dell'OPR¹² indicato al capitolo 9.3.6 del «Manuale». Per lo schema di polizza fideiussoria vedere l'allegato 3 del «Manuale».

Il costo di accensione della fideiussione è ammissibile a finanziamento nell'ambito delle spese generali che comunque non devono superare il 10% della spesa ammessa a finanziamento.

22. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (ANTICIPO, SAL O SALDO)

Nel caso di erogazione del contributo in conto interessi non sono previsti pagamenti di anticipi e/o stati di avanzamento lavori.

In seguito agli esiti dei controlli amministrativi e tecnici previsti dai paragrafi 16, 17, 18.1 e 19, la Provincia, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, comunica al beneficiario l'importo del contributo da erogare oppure i motivi per i quali il contributo non può essere concesso.

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento della comunicazione, può presentare alla Provincia memorie scritte al fine del riesame della comunicazione e della ridefinizione del relativo importo, ai sensi della legge 241/90. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la comunicazione assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla legge.

23. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE

La Provincia, dopo aver definito l'importo erogabile a ciascun beneficiario, predispose in ELEPAG gli elenchi di liquidazione che devono pervenire all'OPR entro le date indicate in tabella.

	Periodo			
	II	III	IV	V
Termine per la definizione dell'importo erogabile e invio degli elenchi liquidazione all'OPR	03.10.2011	30.04.2012	31.10.2012	07.05.2013

Le Province comunicano alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura gli estremi degli elenchi di liquidazione inviati all'OPR (numero, data, importo e natura dei pagamenti).

24. CONTROLLI EX POST

Si definisce periodo «*ex post*» quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e la conclusione del periodo dell'impegno relativo ad ogni tipologia di intervento finanziato.

Nel periodo «*ex post*» la Provincia effettua i controlli per verificare il rispetto degli impegni assunti da parte del beneficiario, con i seguenti obiettivi:

- a) verificare che le operazioni d'investimento non subiscano, nei cinque anni successivi alla data di comunicazione di concessione del contributo, modifiche sostanziali che:

- ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un'impresa o a un ente pubblico;
 - siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione dell'impresa o della società agricola beneficiaria;
- b) verificare la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario, quindi che i costi dichiarati non siano stati oggetto di sconti, ribassi, restituzioni, tranne in casi di contributi in natura o di importi forfetari. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili;
- c) garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria, ossia non sia oggetto di doppio finanziamento. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili;
- d) verificare il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano aziendale non verificabili durante la visita «*in situ*» per collaudo.

I controlli *ex post* coprono ogni anno almeno l'1% della spesa ammissibile per le domande di contributo per le quali è stato pagato il saldo. Essi sono **effettuati entro il termine dell'anno di estrazione del campione**.

I controlli *ex post* si basano su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni, gruppi di operazioni o misure.

A tal fine, ogni anno viene controllato un campione, scelto sulla base dell'analisi del rischio e di un fattore di rappresentatività (cfr. «Manuale»), che corrisponda almeno all'1% dei beneficiari.

I controllori che eseguono controlli *ex post* non possono aver preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento.

25. PRONUNCIA DI DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

1. irregolarità (difformità e/o inadempienze) accertate da:
 - Province, o altri soggetti convenzionati con OPR, come ad esempio il Corpo Forestale dello Stato (CFS), nell'ambito dell'attività di controllo: amministrativo, *in loco* o *ex post*;
 - OPR o Sedi Territoriali Regionali (SteR) nell'ambito del controllo a campione sull'operato dalle Province (controllo di secondo livello);
 - Guardia di Finanza e altri organi di polizia giudiziaria nell'ambito delle proprie attività ispettive;
2. rinuncia da parte del beneficiario.

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato del provvedimento di decadenza, cui si allega copia del verbale di controllo, tramite raccomandata con avviso di ricevimento. Il provvedimento descrive le irregolarità riscontrate, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di decadenza e contiene l'invito a fornire controdeduzioni entro e non **oltre 15 giorni dalla data di ricevimento**.

Nel caso in cui non siano presentate controdeduzioni il provvedimento assume carattere definitivo.

Nel caso in cui siano presentate controdeduzioni, il **riesame** dei presupposti della decadenza è da compiersi **entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni** mediante accertamento (ad esempio: verifica documentale, sopralluoghi e/o ispezioni regolarmente verbalizzati ed effettuati in contraddittorio con l'interessato).

Quando il riesame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'*iter* amministrativo, ad esempio Provincia e CFS, e si renda necessaria l'attività di Commissioni collegiali, tale verifica deve essere compiuta **entro i 60 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni**.

Entro e non oltre i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, deve essere inviato all'interessato, tramite raccomandata con avviso di ricevimento:

- il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale dal contributo nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza,

oppure

- la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

Nel **caso di rinuncia da parte del beneficiario**, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede:

- che nessuna comunicazione debba essere fatta all'interessato, se la rinuncia precede l'erogazione del pagamento. La rinuncia da parte del beneficiario viene acquisita nel fascicolo di domanda;
- che debba essere inviato all'interessato il provvedimento di decadenza totale, se la rinuncia è presentata dopo il pagamento. In questo caso non è necessario inviare la comunicazione con raccomandata A/R e il provvedimento assume carattere definitivo, non essendo prevista la possibilità di presentare controdeduzioni.

Il provvedimento di decadenza generato, dal sistema, contiene i seguenti elementi:

- a. motivazioni del provvedimento;
- b. quantificazione delle eventuali somme indebitamente percepite;
- c. quantificazione degli eventuali interessi giornalieri dovuti. Il calcolo degli interessi sarà effettuato per ogni giorno a partire dalla data di ricevimento del provvedimento e fino alla data di recupero delle somme;
- d. modalità di recupero delle somme, secondo quanto indicato al capitolo 11 del «Manuale» OPR;
- e. procedure per la presentazione del ricorso.

La pronuncia della decadenza dal contributo, è competenza delle Province.

26. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

26.1 Recesso dagli impegni (Rinuncia)

Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o *in loco*.

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

La rinuncia non è ammessa anche nel caso in cui l'autorità competente abbia già comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo *in loco*.

Il recesso comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali, ad esclusione di cause di forza maggiore indicate al punto 12.2 del «Manuale» OPR.

La rinuncia deve essere presentata a SIARL tramite apposita domanda ai sensi del punto 12.1 del «Manuale» OPR. Una copia cartacea della rinuncia deve essere inoltrata alla Provincia.

Indipendentemente dalla percentuale calcolata, la rinuncia diventa totale sulla singola misura, quando l'impegno, ancora in essere dopo la richiesta di rinuncia, è inferiore al valore finanziario minimo d'intervento, stabilito al precedente paragrafo 6.

26.2 Trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con la presente Misura può avvenire solo prima dell'erogazione del saldo, deve essere effettuato attraverso il modello unico di domanda informatizzata e implica l'apertura di un nuovo procedimento.

In tal caso il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi, posseduti dal beneficiario originario. In caso contrario, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutata dalla Provincia, che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione.

Nel periodo compreso tra la data della liquidazione finale del contributo fino al termine del periodo di durata degli impegni assunti dal beneficiario non è possibile variare l'assetto proprietario o la rilocalizzazione dell'attività produttiva.

Il beneficiario è tenuto a notificare alla Provincia le variazioni intervenute entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione.

27. IMPEGNI

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e comportano, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dai benefici concessi.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore, purché le stesse vengano comunicate nei 10 giorni lavorativi successivi al loro verificarsi o dal momento in cui il beneficiario è in grado di comunicarle, come stabilito dal capitolo 12.2 del «Manuale».

27.1 Impegni essenziali

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle somme indebitamente percepite.

Gli impegni essenziali sono:

1. consentire il regolare svolgimento dei controlli *in loco* e/o dei sopralluoghi o «visite *in loco*», con riferimento a quanto stabilito dalla Parte II, Capitolo 24.1 del «Manuale»;
2. inviare o far pervenire la copia cartacea della domanda informatizzata entro e non oltre il 20° giorno continuativo successivo dall'invio (tramite SIARL) della domanda informatizzata, con riferimento a quanto stabilito dalla Parte II, Capitolo 24.1 del «Manuale»;
3. inviare o far pervenire la documentazione mancante al momento della presentazione della domanda di contributo o della correzione degli errori sanabili successivamente al termine fissato dalla richiesta, ossia 20 giorni, come previsto ai capitoli 15.5.1 e 15.5.2 del «Manuale»;
4. inviare o far pervenire la documentazione integrativa richiesta dalla Provincia entro e non oltre il termine fissato dalla stessa, come stabilito dalla Parte II, Capitolo 15.5.3 del «Manuale». La decadenza totale è applicata al singolo lotto cui è connessa la documentazione integrativa richiesta;
5. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa agli obblighi previsti dal regime delle quote latte;
6. realizzare il programma d'investimento nei tempi previsti e concessi con eventuali proroghe, nel rispetto delle finalità, della natura e condizioni di esecuzione del progetto approvato ed in conformità agli obblighi previsti dalla normativa vigente, fatti salvi i previsti casi di forza maggiore;
7. mantenere la destinazione d'uso per la quale è stato approvato il finanziamento degli investimenti per 5 anni. La decorrenza dell'obbligo di mantenimento della destinazione d'uso degli investimenti ha inizio dalla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo;
8. impiegare i contributi concessi nel rispetto ed in coerenza con quanto previsto dal programma di investimenti approvato o delle varianti concesse;
9. comunicare alla Provincia, la cessione totale o parziale degli investimenti ammessi a finanziamento prima della relativa liquidazione a saldo, entro il termine di 90 giorni dal perfezionamento dell'atto di cessione, fatte salve eventuali cause di forza maggiore indicate al capitolo 12.2 del «Manuale»;
10. raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. In questo caso la decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
11. raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, entro i cinque anni successivi alla data di adozione della decisione individuale di concedere il premio, ossia dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del provvedimento di ammissione a finanziamento della domanda di premio, fatta salva l'eventuale riconoscimento di cause di forza maggiore indicate al capitolo 12.2 del «Manuale»;
12. non cedere o rilocalizzare l'attività produttiva collegata agli investimenti realizzati nei 5 anni successivi alla data di comunicazione di erogazione del saldo;
13. realizzare un investimento, superiore al valore minimo di spesa ammissibile indicato al paragrafo 6, che risponda a requisiti di funzionalità e completezza;
14. concludere i lavori e/o acquistare le dotazioni entro il termine previsto, comprensivo di eventuali proroghe;

15. provvedere all'adeguamento, dalla data di presentazione della domanda, alle norme in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori di cui al paragrafo 3, lettera B, di aspetti di particolare rilevanza (impianto elettrico aziendale, protezione di alberi cardanici e prese di forza, scale fisse e portatili, protezione vasconi, fornitura dei DPI, servizi igienici e spogliatoi). Il mancato adeguamento è documentato da esito negativo a seguito dei controlli effettuati dalle ASL nell'ambito dell'attività ispettiva presso le aziende agricole ed è segnalato alle Province;
16. presentare la documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, comprensiva di tutta la documentazione indicata al paragrafo 18, entro 20 giorni dalla data di ricezione del sollecito della Provincia, come stabilito al paragrafo 18;
17. non percepire per il medesimo investimento ulteriori finanziamenti pubblici di origine nazionale o comunitaria non dichiarati e ritenuti ammissibili, tra i quali le tariffe incentivanti previste dal decreto 19 febbraio 2007 del Ministero dello Sviluppo economico che determinano il contributo ridotto in misura del 20% oppure i certificati verdi o la tariffa fissa onnicomprensiva previsti dal decreto 18 dicembre 2008 del Ministero dello Sviluppo economico che determinano il contributo ridotto in misura del 40%.

27.2 Impegni accessori

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle somme indebitamente percepite.

Di seguito sono elencati gli impegni accessori:

1. fare pervenire la copia cartacea della domanda di contributo entro il 10° giorno di calendario dall'invio della domanda informatizzata, e comunque con un ritardo compreso tra l'11° ed il 20° giorno successivo a quella informatizzata, con riferimento alla presentazione della domanda e a quanto stabilito dalla Parte II, Capitolo 24.2 del «Manuale». Un ritardo superiore al 20° giorno comporta il mancato rispetto dell'impegno essenziale di cui al precedente paragrafo 27.1, punto 2;
2. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato. Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1 del documento «Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali» approvate con d.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni e disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013;
3. raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. In questo caso la decadenza parziale dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi non incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
4. provvedere all'adeguamento, dalla data di presentazione della domanda, alle norme in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori di cui al paragrafo 3, lettera B, per aspetti diversi da quelli elencati al paragrafo 27.1 punto 15. Il mancato adeguamento è documentato da esito negativo a seguito dei controlli effettuati dalle ASL nell'ambito dell'attività ispettiva presso le aziende agricole ed è segnalato alle Province.

28. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'OPR, dagli OD e dalla DGA è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate.

28.1 Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda l'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice amministrativo competente per territorio (TAR) nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.

28.2 Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo

Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire azione proposta avanti il Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.

29. SANZIONI

L'applicazione di sanzioni amministrative avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel «Manuale» Parte IV.

30. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al d.lgs. n. 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali».

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento «Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali» approvate con d.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni, disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

31. RIEPILOGO TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il crono-programma per il periodo di applicazione della Misura compreso tra il giorno 1 gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010.

	Periodo			
	II	III	IV	V
Data inizio periodo di presentazione delle domande alla Provincia	01.01.2009	01.06.2009	01.01.2010	01.07.2010
Data fine periodo di presentazione delle domande alla Provincia	31.05.2009	31.12.2009	30.06.2010	31.12.2010
Termine per invio alla Regione delle graduatorie; entro tali date devono essere concluse le istruttorie, compresi i riesami	30.09.2009	30.04.2010	29.10.2010	02.05.2011
Data di pubblicazione dell'atto con cui la Regione ripartisce i fondi alle Province; l'atto rappresenta la comunicazione di ammissione a finanziamento ai richiedenti	03.11.2009	01.06.2010	30.11.2010	07.06.2011
Termine per la realizzazione degli interventi	03.02.2011	01.09.2011	29.02.2012	07.09.2012
Termine per la definizione dell'importo erogabile e invio degli elenchi liquidazione all'OPR	03.10.2011	30.04.2012	31.10.2012	07.05.2013

NOTE

¹ Ai sensi del d.lgs. n. 99 del 29 marzo 2004 e della deliberazione di Giunta regionale n. 20732 del 16 febbraio 2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 9 Serie Ordinaria 28 febbraio 2005.

² Ai sensi dell'articolo 2 del d.lgs. n. 99 del 29 marzo 2004 e dell'articolo 3 dell'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 20732 del 16 febbraio 2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 9 Serie Ordinaria 28 febbraio 2005.

³ Ai sensi del d.m. del Ministero delle Attività produttive del 23 giugno 2004 e successive modifiche e integrazioni.

⁴ L'affidabilità del richiedente è legata alla sua condotta durante altre operazioni, finanziate dal PSR 2000-2006 o dal PSR 2007-2013. I casi in cui il richiedente risulta inaffidabile sono specificati nel Manuale OPR.

⁵ Si definiscono giovani imprenditori agricoli coloro i quali al momento della domanda di contributo:

- hanno età compresa tra 18 e 40 anni e sono titolari d'impresa agricola. Nel caso di società agricola o di società cooperativa, tutti i soci devono avere età compresa tra 18 e 40 anni;
- si sono insediati, per la prima volta, in agricoltura da meno di 5 anni come titolari o contitolari. Nel caso di società, almeno il 50% dei soci si è insediato in agricoltura per la prima volta da meno di 5 anni.

⁶ Ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4 del Regolamento (CE) 1974/2006.

⁷ Nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL) sono stati costituiti l'anagrafe delle imprese agricole ed il fascicolo aziendale, che contengono le informazioni certificate di carattere generale relative alle imprese. A partire da tale sistema è stato sviluppato il modello di domanda informatizzato, direttamente collegato all'anagrafe delle imprese agricole e al fascicolo aziendale, attraverso il quale è possibile compilare e presentare alle Province le domande di finanziamento relative alla Misura 121. La costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale consente la compilazione automatica della parte generale del modello di domanda, alla quale è collegata una scheda di Misura che riporta dati e informazioni specifiche della Misura.

⁸ La copia cartacea, sottoscritta dal richiedente, è indispensabile per la costituzione del dossier previsto dal «Manuale».

⁹ Ai sensi dell'articolo 4, del Regolamento (CE) 1975/2006.

¹⁰ La maggiorazione è a copertura delle spese di escussione a carico del soggetto intestatario e degli interessi legali eventualmente dovuti.

¹¹ Ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento (CE) 1975/2006.

¹² Lo schema di polizza fideiussoria è recuperabile dagli allegati del Manuale OPR, scaricabile dal sito internet della Direzione Generale Agricoltura, www.agricoltura.regione.lombardia.it area «opportunità e regole», sezione «Organismo Pagatore Regionale».

(BUR20100116)

(4.3.0)

D.d.s. 18 maggio 2010 - n. 5174
Nuove misure per l'eradicazione di Flavescenza Dorata della vite nella Provincia di Sondrio e sostituzione del decreto n. 4400 del 18 marzo 2004 «Misure per l'eradicazione di Flavescenza Dorata della vite nella Provincia di Sondrio»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI FITOSANITARI E ASSISTENZA
ALLE IMPRESE

Vista la Direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modifiche;

Visto il d.lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante «Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali»;

Visto il decreto ministeriale 31 maggio 2000 «misure per la lotta obbligatoria contro la «Flavescenza Dorata della vite», che prevede la possibilità di dichiarare «zona focolaio» un'area in cui si ritiene tecnicamente possibile l'eradicazione della malattia;

Vista la legge regionale del 5 dicembre 2008, n. 31, Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale;

Vista la d.g.r. 3 agosto 2000 n. 7/904 «Modalità di applicazione nella Regione Lombardia del decreto ministeriale per le politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000 inerente misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite»;

Visto il decreto n. 4400 del 18 marzo 2004 «Misure per l'eradi-

cazione di Flavescenza Dorata della vite nella Provincia di Sondrio»;

Considerato che Flavescenza Dorata è una delle principali avversità della vite e ha causato, negli ultimi anni, gravi danni alla viticoltura lombarda;

Considerato che sino al 2002 la provincia di Sondrio era l'unica zona viticola della Lombardia in cui non era stata riscontrata la presenza del fitoplasma agente della malattia;

Considerato che dal 2004 al 2009 è stata identificata come zona focolaio il territorio dei seguenti Comuni: Cercino, Civo, Dubino, Mantello e Villa di Tirano;

Considerato che nel Comune di Villa di Tirano i monitoraggi eseguiti evidenziano che, dal 2003, non sono più state riscontrate viti con sintomi di Flavescenza Dorata;

Considerato che nel Comune di Villa di Tirano sussistono le condizioni per il passaggio da zona focolaio a zona indenne;

Considerato che nel corso del monitoraggio 2009 sono state ritrovate piante di vite affette da Flavescenza Dorata nei Comuni di: Cosio Valtellino, Morbegno, Rogolo, Talamona e Traona;

Ritenuto necessario quindi:

1. emanare nuove misure per l'eradicazione di Flavescenza Dorata della vite nella Provincia di Sondrio che considerino le nuove conoscenze della diffusione della malattia, derivanti dalle attività di monitoraggio condotte dal Servizio Fitosanitario;

2. sostituire il decreto n. 4400 del 18 marzo 2004 «Misure per l'eradicazione di Flavescenza Dorata della vite nella Provincia di Sondrio»;

Considerato che, nella Provincia di Sondrio, ai sensi del decreto ministeriale 31 maggio 2000 «Misure per la lotta obbligatoria

contro la Flavescenza Dorata della vite» sussistono i presupposti per un intervento finalizzato all'eradicazione della fitoplasmosi;

Visto l'art 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura

Decreta

Recepite le premesse,

1. di sostituire il decreto n. 4400 del 18 marzo 2004 «Misure per l'eradicazione di Flavescenza Dorata della vite nella Provincia di Sondrio»;

2. di dichiarare zona indenne da Flavescenza Dorata il territorio del Comune di Villa di Tirano;

3. di dichiarare «zona focolaio» il territorio dei seguenti Comuni: Cercino, Civo, Cosio Valtellino, Dubino, Mantello, Morbegno, Rogolo, Talamona, Traona;

4. di dichiarare zona indenne da Flavescenza Dorata tutto il resto del territorio della Provincia di Sondrio;

5. di rendere obbligatoria nelle «zone focolaio» l'estirpazione delle piante di vite che, ad un esame visivo, manifestano sintomi ascrivibili alla Flavescenza Dorata, allo scopo di eliminare il potenziale inoculo della malattia;

6. di rendere obbligatori nell'intero territorio provinciale i trattamenti insetticidi contro la cicalina *Scaphoideus titanus* Ball., insetto vettore della Flavescenza Dorata, secondo le seguenti modalità:

a. obbligo di 2 trattamenti contro *Scaphoideus titanus* nell'intero territorio dei Comuni di: Albosaggia, Andalo Valtellino, Ardenno, Berbenno di Valtellina, Buglio in Monte, Caiolo, Castione Andevenno, Cercino, Cino, Civo, Colorina, Cosio Valtellino, Dazio, Delebio, Dubino, Mantello, Mello, Morbegno, Piantedo, Postalesio, Rogolo, Sondrio, Talamona, Traona;

b. Obbligo di 1 trattamento contro *Scaphoideus titanus* nell'intero territorio dei Comuni di: Bianzone, Castello dell'Acqua, Chiuro, Faedo, Montagna in Valtellina, Piateda, Poggiridenti, Ponte in Valtellina, Teglio, Tirano, Tresivio, Villa di Tirano;

7. i trattamenti dovranno essere effettuati su tutte le piante di vite, *Vitis L.*, situate in vigneti o presenti in vivai o coltivazioni familiari, ivi comprese le piante collocate all'interno di collezioni e orti botanici;

8. di dare atto che il presente decreto sarà produttivo di effetti dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
servizi fitosanitari e assistenza alle imprese:
Vitaliano Peri

(BUR20100117)

(4.3.0)

D.d.s. 19 maggio 2010 - n. 5228

Nuove disposizioni in merito ai trattamenti insetticidi per contrastare la diffusione dell'insetto *Anoplophora Chinensis* (Forster), e contestuale sostituzione del decreto n. 5516 del 4 aprile 2009

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI FITOSANITARI E ASSISTENZA
ALLE IMPRESE

Vista la Direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modifiche;

Vista la decisione della Commissione Europea del 7 novembre 2008 che stabilisce misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Anoplophora chinensis* (Forster) (notificata con il numero C(2008) 6631) (2008/840/CE);

Dato atto che tali disposizioni impegnano la Regione, attraverso il Servizio fitosanitario regionale, ad effettuare controlli sui vegetali e i prodotti vegetali e a condurre monitoraggi e lotte obbligatorie, al fine di impedire l'introduzione, eradicare e controllare la diffusione degli organismi nocivi da quarantena pericolosi per l'agricoltura comunitaria e nazionale intercettati o presenti sul territorio regionale;

Vista la legge regionale del 5 dicembre 2008, n. 31 Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste pesca e sviluppo rurale;

Visto il decreto 4379 del 27 aprile 2010: «Nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia» e revoca del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 «Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia»;

Visto il decreto 4461 del 28 aprile 2010: «Definizione delle aree delimitate ai sensi del decreto n. 4379 del 27 aprile 2010 «Nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia»» e revoca del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 «Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia», sostituzione del decreto n. 3983 del 23 aprile 2009 «Definizione delle aree delimitate ai sensi del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 «Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia»»;

Preso atto che il territorio «zona delimitata», in cui è presente l'insetto è stato monitorato e, l'area è stata, ai sensi della normativa vigente, suddivisa in:

– **Zona infestata:** ossia la zona in cui è stata confermata la presenza di *Anoplophora chinensis* (Forster) e che include tutte le piante che presentano sintomi causati da *Anoplophora chinensis* (Forster);

– **Zona cuscinetto:** zona con un raggio di almeno 2 km al di là del confine della zona infestata. In caso di prima segnalazione dell'organismo in una zona e in seguito di un accurato monitoraggio, è possibile ridurre il raggio della zona cuscinetto a una distanza non inferiore a 1 km al di là del confine della zona infestata;

Considerato che durante il monitoraggio svolto nel 2009 sono stati individuati due nuovi Comuni con la presenza di piante infestate: Settimo Milanese ed Ossona;

Considerato che, ai sensi dell'art. 5 della decisione comunitaria 2008/840/CE, nel caso vengano immediatamente adottate misure di eradicazione è possibile mantenere invariata la zona delimitata;

Considerato che nei Comuni di Settimo Milanese ed Ossona sono state immediatamente abbattute le piante infestate e di conseguenza la zona delimitata non è mutata;

Ritenuto, al fine di contenere la diffusione dell'insetto, utile effettuare trattamenti insetticidi finalizzati a ridurre la popolazione adulta di *Anoplophora chinensis* predisponendo l'obbligo di trattamenti insetticidi nelle aree infestate come dettagliatamente definite nell'allegato A del decreto n. 4461 del 28 aprile 2010;

Ritenuto altresì necessario al fine di contenere la diffusione dell'insetto, utile effettuare trattamenti insetticidi finalizzati a ridurre la popolazione adulta di *Anoplophora chinensis* predisponendo l'obbligo di trattamenti insetticidi anche nel territorio dei Comuni di Settimo Milanese ed Ossona in cui, durante il monitoraggio eseguito nel 2009, sono state rinvenute piante infestate da *Anoplophora chinensis*;

Ritenuto altresì necessario che i trattamenti dovranno essere eseguiti secondo le modalità indicate dal Servizio Fitosanitario;

Ritenuto, pertanto, di sostituire il decreto n. 5516 del giugno 2009 «Decreto n. 2408/2009 – Disposizioni in merito ai trattamenti insetticidi per contrastare la diffusione dell'insetto *Anoplophora chinensis* (forster)»;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Decreta

1. di sostituire il decreto n. 5516 del 4 giugno 2009 «Decreto n. 2408/2009 – Disposizioni in merito ai trattamenti insetticidi per contrastare la diffusione dell'insetto *Anoplophora chinensis* (Forster)»;

2. di disporre l'obbligo di effettuare tre trattamenti insetticidi su tutte le piante sensibili presenti nelle aree in cui è stata accertata la presenza di *Anoplophora chinensis*, vale a dire:

a. le zone infestate come previsto dal decreto 4461 del 28 aprile 2010: definizione delle aree delimitate ai sensi del decreto n. 4379 del 27 aprile 2010 «Nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia» e revoca del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 «Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia», sostituzione del decreto n. 3983 del 23 aprile 2009 «Definizione delle aree delimitate ai sensi del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 «Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia»»;

b. parte del territorio di Settimo Milanese ed Ossona, come indicato nell'allegato A di n. 4 pagine parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. che il primo trattamento deve essere eseguito preferibilmente alla metà di giugno, il secondo a fine giugno inizio luglio e il terzo alla metà di luglio;

4. che i prodotti fitosanitari impiegati per i trattamenti fitoiatrici

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

dovranno essere registrati per la distribuzione su piante ornamentali, caratterizzati da bassa classe tossicologica e da effetto abbattente;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di dare atto che le amministrazioni comunali dovranno in-

formare i propri cittadini dell'obbligo di eseguire i trattamenti sul verde privato.

Il dirigente della struttura
servizi fitosanitari e assistenza alle imprese:
Vitaliano Peri

— • —

ALLEGATO A

Definizione delle aree in cui è obbligatorio eseguire i trattamenti fitoiatrici necessari a contenere la diffusione dell'insetto, *Anoplophora chinensis*

Comuni in Provincia di BRESCIA
Gussago: c.so Martiri della Libertà, via Cava, via Cavour, via Cotti, via Forcella, via Larga, via Manica, via Martiri della Libertà, via Moretto, via Piedeldosso, via Roma, via Ronco, via San Rocco, via Sovernighe, via Stretta, Viale Ragazzi del '99, Vicolo Canale.
Montichiari: Monte Santa Margherita, Strada Vicinale delle Borrelle, Strada vicinale di collegamento con statale per Calcinato, via Battisti, via Bonacino, via Calafame, via Carducci, via Cavallotti, via Cerlungo, via Falcone, via Foffa, via Foscolo, via Fracassinno, via Ill Ramati, via Marcolini, via N. Sauro, via Negrina, via Santa Eurosia, via Santa Margherita, via Santa Scolastica, via Trento, via Venzaga, via Verdi.
Comuni in Provincia di MILANO
Assago: Cascina Bazzanella, via A. Moro, via Amendola, via Brigate Partigiane, via Buoizzi, via De Gasperi, via degli Aceri, via degli Olmi, via dei Platani, via dei Tigli, via del Parco, via del Sole, via delle Rose, via Di Nanni, via F.lli Rosselli, via Foscolo, via G. Di Vittorio, via Guido Rossa, via Leopardi, via Nenni, via Papa Giovanni XXIII, via Parrì, via Roma, via Sardegna, via Togliatti, viale Milanofiori.
Buccinasco: zona agricola.
Canegrate: Cimitero, via Adda, via Adige, via Bellini, via Brenta, via Carducci, via Cascinette, via Cuneo, via D'Annunzio, via dei Partigiani, via Donizzetti, via F.lli Bandiera, via Fermi, via Foscolo, via La Marmora, via La Valletta, via Leopardi, via Molino Galletto, via Monteverdi, via Olona, via Pellico, via Ponchielli, via Porta, via Rossigni, via San Lorenzo, via Settembrini, via Somalia, via Tagliamento, via Tasso, via Ticino, via Toti, via Pergolesi, via Trasimeno, via Vivaldi, via XXV Aprile.
Casorezzo: via Canegrate, via Concordia, via del Lavoro, via delle Chiuse, via Fiume, via Monfalcone, via Monviso, via Pace, via Parabiago, via per Arluno (località Bosco), via Porta, via S. Barnaba, via S. Pietro, via Villa Crespi, via Villania.
Cerro Maggiore: via Amendola, via Asiago, via Baracca, via Beccarla, via Bernini, via Boccaccia, via Brunelleschi, via Buoizzi, via Cavalier Fortunato Re, via Colombo, via da Giussano, via D'Azeglio, via dei Cappuccini, via dei Cerri, via della Vigane, via delle Arnasche, via delle Vigane, via Don Gnocchi, via Galilei, via Gramsci, via 1° Maggio, via IV Novembre, via Kennedy, via Magellano, via Magenta, via Marco Polo, via Meucci, via Milano, via Monsignor Lazzati, via Olona, via Orazio, via Magenta, via Pasubio, via Piave, via Colombo, via Regina Margherita, via San Martino, via Solforino, via Torino, via Trento, via Trieste, via Volta, via XXIV Maggio.
Cuggiono: via Roma, via Colombo, Cascina Fornace, loc. Strada Mesero.
Garbagnate Milanese: via Falzarego, via Mazzini, via Varese, via Roma.
Inveruno: Cascina Garagiola, corso Italia, via Barni, via Battisti, via Belloli, via Botticelli, via De Gasperi, via Don Galbiati, via Don Minzioni, via Don Paganini, via Fratelli Bandiera, via Giotto, via Lazzaretto, via Marconi, via Martiri della Libertà, via Modiglioni, via R. Sanzio, via Rosselli, via Stephenson, vicinale delle Cagnole, via Cavour, via Tanzi, via Tiziano, via Val Toce, viale Lombardia, Vicinale Robecchetto-Malvaglio.
Lainate: via Tevere, via Pogliano, cascina San Rocco (fondo via Varese Lainate), via Milano.
Legnano: corso Sempione, piazza Monte Grappa, via Alfieri, via Allende, via Basilicata, via Battisti, via Bissolati, via Bramante, via Brennero, via Calabria, via Canazza, via Candiani, via Canova, via Cantore, via Caravaggio, via Cattaneo, via Col di Lana, via Colli di Sant'Erasmus, via Comasina, via Cuttica, via Da Perego, via Dell'Acqua, via Einstein, via F.lli Bandiera, via Ferraris, via Filzi, via Galvani, via Gioberti, via Giuliani, via Grigna, via Hiroshima, via Legnano, via Locatelli, via Lombardia, via Madonnina del Grappa, via Manara, via Manzoni, via Matteotti, via Milano, via Molini, via Monte Bianco, via Monte Nevoso, via Monte Rosa, via Moscovia, via Parma, via per San Giorgio, via Pirovano, via Pirovano ang. via Gorizia, via Pirovano ang. via Monte Nevoso, via Podgora, via Porta, via Resegone, via Ronchi, via San Francesco d'Assisi, via Santa Caterina, via Santa Colomba, via Santa Teresa del Bambin Gesù, via Sanzio, via Segantini, via Sondrio, via Stelvio, via Tasso, via Thomas, via Toselli, via Veneto, via Volta, via XX Settembre, via Zaroli ang. via Resegone, viale Cadorna, viale Gorizia.
Marcallo con Casone: nessuno.
Mesero: via Cuggiono, via dei Certosini, via Don Sturzo, via Fra' Gerolamo, via Legnano, via Novara, via Ticino, via Varese.
Milano: Parco delle Cave (da via Pompeo Marchesi a via Caldera), Parco di Trenno (prossimità cimitero di guerra via C.na Bellaria), via Arpino, via Bianca Millesi, via Caldera, via Camozzi, via Cardinal Tosi, via Cividale del Friuli, via delle Forze Armate (fino a via Albino), via Diotti, via E. Quarti, via Engels, via F.lli Zoia, via Lucca, via Manaresi, via Marx, via Milly Mignone, via Noale, via Olivieri, via Osteno, via Paone, via Pio II, via Rossellini, via S. Elena, via Scanini, via Sella Nuova, via Sorrento, via Valdagno, via Valle Anzasca, via Valsesia, via Venegoni, via L. Zoia.
Nerviano: piazza Toscanini, via IV Novembre, largo Caccia Domini, piazza Colorina, Vicinale Villorosi, piazza S. Stefano, piazza Vittorio Emanuele II, via Adige, via Aosta, via Asiago, via B. Lazzaroni, via Battisti, via Salvo D'Acquisto, via Bellini, via Bergamina, via Bixio, via Buonarroti, via Cadorna, via Caprera, via Cavour, via Cervino, via Chinotto, via Cinque Giornate, via Cividale, via Cogliati, via Croce, via D. Chiesa, via Isonzo, via D'Annunzio, via dei Boschi, via dei Giardini, via della Favorita, via della Novella, via Della Quercia, via Di Vittorio, via Diaz, via Don Castiglioni, via Donatello, via F.lli Cairoli, via F.lli Cervi, via Filzi, via Fiume, via Foscolo, via Gardella, via Garibaldi, via Giotto, via Gorizia, via 1° Maggio, via Indipendenza, via Isonzo, via Istria, via Kennedy, via Kolbe, via L. Da Vinci, via La Guardia, via XX Settembre, via Lamarmora, via Lampugnani, via Lazzaretto, via Leone XIII, via Lotto, via Madonna di Dio, via Mameli, via Marconi, via Mariani, via Martiri della Libertà, via Marzorati, via Masaccio, via Mons. piazza, via Monte Rosa, via Montello, via Montenevoso, via Monviso, via P.L. da Palestrina, via Paganini, via Paladina, via Pasteur, via Pedretti, via Peschiera, via Peucher, via Pio XII, via Pisano, via Puccini, via Puecher, via Roma, via S. Francesco, piazza della Chiesa, via S. Maria, via San Carlo, via Sant' Ambrogio, via San Giorgio, via San Martino, via Sant' Anna, via Sanzio, via Sempione, via Solferino, via Tagliamento, via Tessa, via Carducci, via Ticino, via Tonale, via Toniolo, via Torricelli, via Trento, via Turati, via Villorosi, via XX Settembre, viale De Gasperi.

Parabiago: Ciclabile lungo Villorosi a monte ponte di via Borromini, piazza dello Sport, piazza Goldoni, piazza Maggolini, piazza Paolo VI ang. via Watt, piazza Vittoria, str. pedonale tra via Buccari e via Marconi, via A. da Messina, via Adamello, via Adda, via Adige, via Don Oltolina, via Alberti, via Albertoli, via Aleardi, via Alfieri, via Altamura, via Amendola, via Ampere, via Aosta, via Arduino, via Aspromonte, via Avogadro, via Baracca, via Barsanti, via Battisti, via Bellini, via Borromini, via Corsieri, via Bramante, via Brescia, via Bruno, via Buccali, via Buonarroti, via Burgaria, via Butti ang. via Cartesio, via Butti, via C. Magno, via Cadore, via Calabria di fronte via Puglie, via Caldara, via Campania, via Canizzaro, via Cantù, via Caravaggio, via Carso, via Cartesio, via Catullo, via Cavallieri ang. via Euclide, via Cavour, via Cevedale, via Cimabue, via Colleoni, via Corsica, via Crispi, via da Vinci, via De Amicis, via De Sanctis, via degli Orsi, via del Lauro, via del Monastero, via del Seprio, via Diaz, via Don Balzarini, via Don C. Villa, via Don Minzoni, via Don Viola, via Duca di Genova, via Einaudi, via Elba, via Europa, via Fermi, via Filiberto, via Fogazzaro, via Gaio, via Gioberti, via Gorizia, via Gozzano, via Gran Sasso, via Grigna, via Isarco, via Lazio, via Molise, via Lega Lombarda, via Legnano, via Legnano tra via Foscolo e via Resegone, via Leopardi, via Lombardia, via Lucania, via Manzoni, via Marche, via Marconi, da via Filiberto, via della Battaglia, via Mari, via Maroncelli, via Mentana, via Mincio, via Minghetti, via Molise, via Mons. Pogliani, via Monte Bianco, via Monte Grappa, via Monte Rosa, via Mulini, via Muratori, via Olona, via Ottaviano, via Ovidio, via P. Uccello, via Pacinotti, via Pagano, via Parini, via Pascoli, via Petrarca, via Piemonte, via Pindemonte, via Plinio, via Po, via S. Sebastiano, via Pogliani, via Pontida, via Principe Amedeo, via Procida, via Puglie, via Rafelli, via Randaccio, via Favellino, via Repubblica, via Resegone, Molino Rancillo, via Rosmini, via S. Ambrogio ang. via Riale, via S. Fermo, via S. Gervaso, via S. Giorgio, via S. Maria, via S. Protaso, via S. Sebastiano, via Sansovino, via Santini, via Scarlatti, via Sicilia, via Spagliardi, via Speri, via Spluga, via Stoppani, via Suor Bolandelli, via Tagliamento, via Tanaro, via Tibullo, via Toscana, via Trieste, via Turati, via Unione, via Valletta, via Verga, via Vicinale dei Boschi di Ravello di Ponente, via Vigorelli, via Villorosi, via Virgilio, via Visconti, via Watt, via XI Febbraio, via Zanella.
Pogliano Milanese: S.P. 229 lungo muro di cinta ditta Florabase, via Arluno, via Cantone, via Chaniac, via Don Bosco, via Don Corti, via Lainate, via Roma, via Treviso, via Turati, via Venezia.
Rozzano: Centro Direzionale Milanofiori, Zona agricola, Parco pubblico tra viale Umbria e via Amendola, via Amendola, via Tuberose, via Mughetti.
San Giorgio su Legnano: via Sauro, via Legnano, via Monte Grappa, via Filzi.
San Vittore Olona: Cava, località Mulino Melzi, piazza A. Moro, piazza Mentana, piazza Baldassarre, S.S. 33 Sempione ang. via S. Pellicco, tra via Mazzini e via Monti, via I Maggio, via 24 Maggio, via Alfieri, via Battisti, via Bixio, via Carducci, via D'Acquisto, via Dante, via D'Azeglio, via Don Magni, via Don Minzioni, via F.lli Bandiera, via F.lli Cervi, via Fornasone, via Foscolo, via Gramsci, via Grandi, via La Pira, via Leopardi, via Madre T. di Calcutta, via Magenta, via Manzoni, via Martiri d'Ungheria, via Mazzini, via Monte Cassino, via Monte Grappa, via Monte Nero, via Mulino Galletto, via Parini, via Pascoli, via Pellico, via Piave, via Pirandello, via Porta, via Puccini, via Roma, via Ungaretti, via Verdi, vicolo asilo.
Villa Cortese: via Vecellio, via Ferraris, via A. da Giussano.
Zibido San Giacomo: zona agricola.
Comuni in provincia di VARESE
Cardano al Campo: via Monterosa, via Aosta, via Julia.
Ossona: Cascina Brescianella, v.lo di Campagna, via Arluno, via Bianchi, via Bixio, via Diaz, via Gorizia, via Matteotti, via Monte Gallo, via Patrioti, via Piave, via Redipuglia, via Trento, via Trieste, via Vittorio Veneto.
Caronno Pertusella: via S. Alessandro, via Bergamo a via Kennedy, via Bainsizza, via D. Ubaldi, v.lo Petrarca.
Castellanza: via Verdi.
Gallarate: via A. da Giussano, via Agnelli, via Aosta, via Buonarroti, via Cappellini, via Cardano, via della Plana, via Egeo, via Fermi, via Ferraris, via L. Da Vinci, via Lario, via Magnolie, via Maino, via Milano, via De Magri, via Montello, via Oberdan, via Padre Lega, via Ponzia, via Sant'Agostino, via Sant'Ambrogio, via Sciesa, via Stelvio, via Tenconi, via Torino, via XXII Marzo.
Saronno: nessuno.
Solbiate Olona: nessuno.
Uboldo: via IV Novembre, vicolo dei Mille, via Caduti della Liberazione.

D.G. Ambiente, energia e reti

(BUR20100118)

(5.3.5)

D.d.u.o. 7 aprile 2010 - n. 3390

Revoca del decreto n. 10956 del 4 ottobre 2006 di approvazione dello stralcio progettuale relativo al 2° lotto degli interventi di messa in sicurezza del sito «ex Ghiraf» predisposto dal Comune di Castel Mella (BS) e di assegnazione del contributo al Comune di Castel Mella nella misura di € 2.043.740,00 IVA compresa, per l'ultimazione degli interventi di messa in sicurezza dell'area denominata «ex Ghiraf»

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRANEE E DI BONIFICA

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Visto il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4: «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale»;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

Visto il r.r. 28 febbraio 2005, n. 1 «Attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, relativamente alle procedure di esproprio delle aree da bonificare, alle procedure ad evidenza pubblica e per la concessione di contributi a

favore dei Comuni per la bonifica di siti inquinati», così come modificato dal r.r. 2 dicembre 2005, n. 8;

Visto il r.r. di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1, s.m.i.;

Vista la d.g.r. 11 aprile 1995, n. 66818 avente ad oggetto: «Approvazione del piano regionale di bonifica delle aree contaminate»;

Richiamati:

– il decreto n. 16557 del 7 ottobre 2003 avente per oggetto «Impegno a favore del Comune di Castel Mella (BS) di un contributo in conto capitale, ai sensi del comma 5, art. 31-bis l.r. 94/1980, così come sostituito dall'art. 6 l.r. n. 2/1999, nella misura di € 383.035,31 IVA compresa, a valere sul capitolo n. 4.9.2.4.3.145.980 del Bilancio 2003, per interventi di messa in sicurezza con asportazione e smaltimento dei rifiuti stoccati dell'area denominata «sito industriale Ghiraf», in via Torbole n. 77 (d.g.r. n. 14258 del 15 settembre 2003)»;

– il decreto n. 18987 del 3 novembre 2004 avente per oggetto: «Contributo a favore del Comune di Castel Mella (BS) nella misura di € 1.211.158,95 IVA compresa, con contestuale rimborso delle spese legali sostenute, nell'ambito del procedimento per gli interventi di messa in sicurezza con asportazione e smaltimento dei rifiuti stoccati dell'area denominata «ex Ghiraf»;

– il decreto n. 15526 del 24 ottobre 2005 avente per oggetto: «Contributo a favore del Comune di Castel Mella (BS) nella misura di € 3.563.392,06 IVA compresa, per gli interventi di messa in sicurezza con asportazione e smaltimento dei rifiuti stoccati dell'area denominata «ex Ghiraf»;

– il decreto n. 10956 del 4 ottobre 2006 avente ad oggetto:

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

«Approvazione dello stralcio progettuale relativo al secondo lotto degli interventi di messa in sicurezza del sito «ex Ghiraf» predisposto dal Comune di Castel Mella (BS) e assegnazione del contributo al Comune di Castel Mella nella misura di € 2.043.740,00 IVA compresa, per l'ultimazione degli interventi di messa in sicurezza dell'area denominata «ex Ghiraf»;

Preso atto che il Comune di Castel Mella ha provveduto ad approvare, con propria delibera di giunta comunale n. 122 del 29 novembre 2004, il Progetto definitivo per fasi con interventi di messa in sicurezza permanente - «Revisione agosto 2004», dell'ex sito industriale Ghiraf relativamente al 1° lotto degli interventi di messa in sicurezza del sito in esame, in attesa della copertura finanziaria da parte della Regione Lombardia per l'approvazione del secondo lotto di interventi;

Vista la nota n. 6431 del 22 maggio 2009, agli atti regionali con prot. n. 14156 del 20 luglio 2009, con la quale il Comune di Castel Mella trasmette l'atto unico di collaudo tecnico-amministrativo dell'intervento di messa in sicurezza del sito ex industriale Ghiraf;

Preso atto dei contenuti del documento di cui sopra, redatto dal collaudatore incaricato dall'amministrazione comunale con determinazione 17 ottobre 2008, n. 139 ed, in particolare, che in corso d'opera dell'appalto del 1° lotto degli interventi si sono rilevate minori quantità di rifiuti effettivamente presenti rispetto alle stime, indicate nel progetto definitivo di bonifica, e che la rimozione e smaltimento dei rifiuti è stata realizzata compiutamente rimanendo all'interno della somma stanziata per il 1° lotto dei lavori;

Ritenuto pertanto di revocare il decreto n. 10956 del 4 ottobre 2006 di approvazione dello stralcio progettuale relativo al 2° lotto degli interventi di messa in sicurezza del sito «ex Ghiraf» predisposto dal Comune di Castel Mella (BS) e di assegnazione del contributo al Comune di Castel Mella nella misura di € 2.043.740,00 IVA compresa, per l'ultimazione degli interventi di messa in sicurezza dell'area denominata «ex Ghiraf»;

Ritenuto altresì di effettuare un'economia all'impegno n. 7340/2006, assunto al capitolo 6.4.2.3.145.980 del Bilancio 2006, per un importo pari a 2.043.740,00;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di revocare il decreto n. 10956 del 4 ottobre 2006 di approvazione dello stralcio progettuale relativo al 2° lotto degli interventi di messa in sicurezza del sito «ex Ghiraf» predisposto dal Comune di Castel Mella (BS) e di assegnazione del contributo al Comune di Castel Mella nella misura di € 2.043.740,00 IVA compresa, per l'ultimazione degli interventi di messa in sicurezza dell'area denominata «ex Ghiraf»;

2. di effettuare un'economia di € 2.043.740,00 all'impegno 7340/0 del 2006 appartenente al capitolo 6.4.2.3.145.980;

3. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Castel Mella;

4. di provvedere alla relativa pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Gianni Ferrario

(BUR20100119)

(5.0.0)

D.d.u.o. 21 aprile 2010 - n. 4049**Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, del progetto di sistemazione ambientale della cava di recupero Rp5, sita in località «Valle Forcella» del Comune di Casnigo (BG)**IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Omissis

Decreta

1) di escludere, in relazione alle considerazioni riportate nell'Allegato 1) (omissis), parte integrante del presente atto, dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., il progetto di sistemazione ambientale della cava di recupero Rp5, sita in lo-

calità «Valle Forcella» del Comune di Casnigo, presentato dalla ditta Scamofer S.p.A. (c.f. 00741100168), con sede legale in via Lungo Romna, 35, a Casnigo (BS), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate, che dovranno trovare puntuale recepimento nel provvedimento autorizzativo all'esercizio della cava:

1. Coltivazione

Si confermano le seguenti prescrizioni, previste dal Piano cave della Provincia di Bergamo e che non trovano riscontro nel progetto presentato.

a. L'autorizzazione all'attività estrattiva è subordinata all'acquisizione del preventivo parere della Soprintendenza Archeologica della Lombardia.

2. Atmosfera

a. Relativamente alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera derivanti dagli impianti di trattamento e lavorazione inerti, si rimanda alle prescrizioni contenute nelle specifiche autorizzazioni rilasciate preventivamente dall'Autorità Competente, che qui si intendono interamente richiamate.

b. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla coltivazione, dalla lavorazione e dalla movimentazione del materiale inerte devono essere praticate azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali la copertura, se tecnicamente fattibile, del materiale trasportato, o interventi di lavaggio e/o nebulizzazione dei mezzi stessi.

3. Acque**3.1 Acque superficiali**

a. Relativamente alle eventuali autorizzazioni allo scarico derivante dagli impianti di trattamento e lavorazione inerti, si rimanda alle prescrizioni contenute nelle specifiche autorizzazioni rilasciate preventivamente dall'Autorità Competente, che qui si intendono interamente richiamate.

b. L'eventuale scarico in corpi idrici superficiali delle acque di lavaggio raccolte e trattate dovrà comunque assicurare il rispetto dei valori limite del d.lgs. 152/06. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del d.lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del d.lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi, per adeguarli ai limiti previsti.

3.2 Acque sotterranee

a. Tutti i recipienti di stoccaggio di oli e carburanti, presenti all'interno dell'area di cava, devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, rispettando anche le prescrizioni in termini di prevenzione degli incendi.

b. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

4. Rumore

a. L'Azienda è tenuta a rispettare i limiti di immissione ed emissione previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Casnigo.

b. Entro 6 mesi dall'avvio dell'attività estrattiva, la Ditta dovrà effettuare una Valutazione di impatto acustico, da realizzarsi nel rispetto delle modalità previste dal d.m. del 16 marzo 1998, i cui risultati dovranno essere trasmessi agli Enti competenti. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I punti di rilievo dovranno essere decisi in accordo con ARPA. Qualora la suddetta valutazione evidenziasse il superamento dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica, la Ditta dovrà presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01.

5. Suolo

a. Le eventuali operazioni di carico, scarico e movimentazione di sostanze liquide potenzialmente pericolose devono essere condotte in modo da evitare che tali sostanze possano permeare nel suolo.

b. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

6. Rifiuti

a. Le aree interessate a qualsiasi titolo da rifiuti liquidi, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili di rifiuti liquidi devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

7. Paesaggio

a. In accordo con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bergamo, dovranno essere eventualmente ripristinati tutti gli elementi di emergenza naturalistica, nonché tutte le componenti che concorrono alla stabilità dei versanti e agli equilibri idrogeologici.

8. Rischio di incidenti

a. Si demanda alla Provincia, in fase di approvazione del progetto, la verifica dei calcoli sulla stabilità dei versanti presentata dal proponente.

9. Recupero ambientale

a. Il recupero ambientale al termine dell'attività dovrà essere realizzato conformemente a quanto previsto dal Piano Cave della provincia di Bergamo.

b. La destinazione finale sarà a uso naturalistico e forestale per le parti acclivi, insediati per i piazzali.

c. Le operazioni di recupero dovranno essere concluse entro 5 anni dall'approvazione del rilascio dell'autorizzazione da parte della Provincia di Bergamo.

2) di trasmettere il seguente decreto: alla Ditta Scamoter S.p.A., alla Provincia di Bergamo, alla Comunità Montana Valle Seriana e al Comune di Casnigo (BG);

3) di provvedere alla pubblicazione della sola parte dispositiva del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

5) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Gianni Ferrario

(BUR20100120)

(5.3.4)

D.d.u.o. 13 maggio 2010 - n. 5022

Riassegnazione dell'edificio di proprietà Aler Varese, sito in via Marconi 36 a Somma Lombardo (VA) alla società Il Sole s.a.s. a seguito della rinuncia della società Agire s.r.l., in attuazione del bando per la concessione di contributi per attività di diagnosi e progettazione di interventi di riqualificazione energetica relative ad edifici di proprietà pubblica approvato con d.d.g. n. 2790 del 23 marzo 2009

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGETTI INTEGRATI
E SVILUPPO SOSTENIBILE

Visto il bando per la concessione di contributi per attività di diagnosi e progettazione di interventi di riqualificazione energetica relative ad edifici di proprietà pubblica individuati dalla Giunta regionale, in attuazione della d.g.r. n. 8294/2008, approvato con d.d.g. n. 2790 del 23 marzo 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Ordinaria n. 13 del 30 marzo 2009, chiuso il giorno 29 maggio 2009 come previsto dal bando stesso;

Rilevata, nel bando in oggetto, la modalità di assegnazione dei contributi in relazione agli edifici pubblici oggetto delle attività previste come riportato in Tabella 2 del bando medesimo, nonché la modalità di comunicazione degli esiti dell'istruttoria ai soggetti risultati assegnatari;

Visto il d.d.g. n. 11848 del 12 novembre 2009 di approvazione della graduatoria delle domande ammesse al bando nel quale, tra l'altro:

- si dispone la pubblicazione della graduatoria medesima sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia,
- si dà atto che gli ulteriori adempimenti di competenza regionale per la completa attuazione delle attività previste dal bando saranno in capo al dirigente della U.O. Progetti Integrati e Sviluppo Sostenibile;

Considerato che, in attuazione a quanto previsto dal bando, le comunicazioni degli esiti dell'istruttoria e la graduatoria approvata sono state inviate tramite raccomandata a/r a tutti i soggetti partecipanti al bando stesso, sia risultati assegnatari sia non risultati assegnatari;

Rilevato che la società Agire s.r.l. è risultata al 15° posto in graduatoria e assegnataria dell'edificio di proprietà Aler Varese, sito in via Marconi 36 a Somma Lombardo (VA), per il quale è previsto un contributo regionale pari a € 4.259,64, ed ha ricevuto la comunicazione di assegnazione tramite raccomandata a/r n. 13307259373-0 in data 27 novembre 2009;

Vista la nota del 21 aprile 2010 inviata dalla società Agire s.r.l. tramite raccomandata a/r e anticipata via fax, prot. Q1.2010.0008632 del 22 aprile 2010, con la quale la suddetta società comunica a questi uffici la rinuncia allo svolgimento delle attività e all'assegnazione del contributo previsto dal bando;

Preso atto che:

- come descritto al punto 3 del bando in oggetto, in caso di rinuncia da parte di uno o più dei 15 richiedenti risultati assegnatari, l'assegnazione degli edifici sarà effettuata scalando le successive posizioni in graduatoria;
- nella successiva posizione in graduatoria è collocata la società Il Sole s.a.s., la cui domanda è risultata ammessa ma non assegnataria, collocandosi al 16° posto;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla riassegnazione alla società Il Sole s.a.s. dell'edificio di proprietà Aler Varese, sito in via Marconi 36 a Somma Lombardo (VA) per il quale è previsto un contributo regionale pari a € 4.259,64, identificato con numero d'ordine 15 nell'elenco degli edifici destinati agli interventi previsti dal bando di cui alla Tabella 1 del bando stesso;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il primo provvedimento organizzativo della IX legislatura;

Decreta

1. di prendere atto della rinuncia della società Agire s.r.l. allo svolgimento delle attività e all'assegnazione del contributo previsto dal «Bando per la concessione di contributi per attività di diagnosi e progettazione di interventi di riqualificazione energetica relative ad edifici di proprietà pubblica individuati dalla Giunta regionale, in attuazione della d.g.r. n. 8294/2008», relativamente all'edificio di proprietà Aler Varese, sito in via Marconi 36 a Somma Lombardo (VA);

2. di riassegnare il suddetto edificio alla società Il Sole s.a.s., collocata nella posizione successiva in graduatoria, affinché svolga le attività di diagnosi energetica e progettazione esecutiva degli interventi di riqualificazione energetica per i quali è previsto un contributo regionale pari a € 4.259,64, secondo le modalità previste dal bando ed entro i termini temporali indicati a partire dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione;

3. di comunicare tale assegnazione tramite raccomandata a/r alla società Il Sole s.a.s. e, per conoscenza, alla società Agire s.r.l. che ha presentato formale rinuncia.

Il dirigente di U.O.:
Mauro Fasano

(BUR20100121)

(5.0.0)

D.d.s. 26 marzo 2010 - n. 3032

Progetto di ampliamento di impianto per il trattamento superficiale dei metalli, in Comune di Vobarno (BS), via della Ferriera 30-31 - Committente: C.M. Group s.r.l., sede legale via della Ferriera 30-31 - 25079 Vobarno (BS) - Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 - Fasc. n. 8653/09

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE
INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di ampliamento dell'impianto di trattamento superficiale dei metalli, in via della Ferriera n. 30/31 in Comune di Vobarno (BS), presentato dalla ditta C.M. Group s.r.l., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio dei nuovi impianti, e, nel caso ciò causasse superamenti dei limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;
- dovrà essere controllata l'efficacia del depuratore dei reflui

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

e dei sistemi di abbattimento delle emissioni, con maggiore frequenza nelle fasi di messa a regime delle nuove linee, al fine di garantire il rispetto dei limiti emissivi;

- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di prodotti chimici nel sottosuolo e nell'ambiente idrico, con particolare attenzione inoltre, anche in ragione della posizione della Ditta, alle modalità di stoccaggio di materie prime e rifiuti oltre che ai sistemi di contenimento degli impianti;
- si raccomanda di privilegiare soluzioni produttive che consentano di provvedere a una progressiva sostituzione e dispersione dei prodotti contenenti cromo VI;
- in merito al traffico, si raccomanda di pianificare la logistica ottimizzando carichi e percorsi dei veicoli di trasporto pesante, al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità locale.

2. La Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06.

3. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio ex d.lgs. 59/2005.

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta C.M. Group s.r.l.;
- Comune di Vobarno (BS);
- Provincia di Brescia;
- ARPA dipartimento di Brescia;
- Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

5. Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

6. Di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.

7. Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente di struttura:
Carlo Licotti

(BUR20100122)

(5.0.0)

D.d.s. 9 aprile 2010 - n. 3529

Progetto di impianto per il trattamento superficiale dei metalli, in Comune di Urago d'Oglio (BS), via Libero Grassi 5 - Committente: Gielle Industriale s.r.l., sede legale via Libero Grassi 5 - 25030 Urago d'Oglio (BS) - Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 - Fasc. n. 14043/09

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE
INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di impianto di trattamento superficiale di componenti metallici, in via Libero Grassi 5 in Comune di Urago d'Oglio (BS), presentato dalla ditta Gielle Industriale s.r.l., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio dei nuovi impianti, e, nel caso ciò causasse superamenti dei limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;
- dovrà essere controllata l'efficacia del depuratore dei reflui e dei sistemi di abbattimento delle emissioni, con maggiore frequenza nelle fasi di messa a regime delle nuove linee galvaniche, al fine di garantire il rispetto dei limiti emissivi;
- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di prodotti chimici nel sottosuolo e nell'ambiente idrico;

- dalla documentazione non risulta l'utilizzo di prodotti contenenti cromo VI, si raccomanda comunque di evitarne l'utilizzo o di provvedere a una progressiva sostituzione e dispersione dei prodotti che lo contengano;

- si raccomanda di seguire i piani di ispezione, manutenzione e monitoraggio, come sarà indicato nell'ambito del piano di monitoraggio analitico e di manutenzione dell'AIA.

2. La Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06.

3. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio ex d.lgs. 59/2005.

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Gielle Industriale s.r.l.;
- Comune di Urago d'Oglio (BS);
- Provincia di Brescia;
- ARPA dipartimento di Brescia;
- Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

5. Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

6. Di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.

7. Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente di struttura:
Carlo Licotti

(BUR20100123)

(5.0.0)

D.d.s. 15 aprile 2010 - n. 3742

Progetto di modifica di un impianto di produzione ed assemblaggio lavatrici, con sostituzione ed ampliamento della vasca di fosfatazione, in Comune di Brembate di Sopra (BG), via Marconi 14/22 - Committente: Indesit Company S.p.A., sede legale viale Aristide Merloni 47 - Fabriano (AN) - Verifica ai sensi degli artt. 6 e 20 del d.lgs. 152/06

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE
INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di ampliamento di una vasca di fosfatazione della ditta Indesit S.p.A., situata nel Comune di Brembate di Sopra (BG), via Marconi 14/22, presentato dalla ditta Indesit S.p.A., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- dovranno essere seguite tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di prodotti chimici nel sottosuolo e nell'ambiente idrico: in particolare lo stoccaggio e le fasi di riempimento/svuotamento delle vasche dovranno avvenire nel rispetto della normativa vigente;
- relativamente alle emissioni in atmosfera, in fase di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale dovrà essere garantito il rispetto delle limitazioni previste dalla normativa vigente da parte di tutti i macchinari presenti nell'impianto;
- si raccomanda di seguire opportune misure gestionali per la fase di cantierizzazione, al fine di minimizzare eventuali impatti di carattere atmosferico ed acustico;
- la ditta dovrà verificare che, con l'entrata in esercizio dei nuovi impianti, non vi sia un peggioramento del clima acustico e/o superamento dei limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili e, eventualmente, eseguire gli opportuni interventi di insonorizzazione;
- si raccomanda di seguire i piani di ispezione, manutenzione e monitoraggio, come verrà indicato nell'ambito del piano di monitoraggio analitico e di manutenzione dell'AIA.

2. La Provincia di Bergamo, in qualità di Autorità competente al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, ed a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06.

3. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio saranno disposte con specifico provvedimento autorizzativo secondo il d.lgs. 59/2005.

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Indesit S.p.A.;
- Comune di Brembate di Sopra (BG);
- Comune di Ponte S. Pietro (BG);
- Provincia di Bergamo;
- ARPA - dipartimenti di Bergamo;
- Regione Lombardia - Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

5. Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

6. Di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.

7. Che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente di struttura:
Carlo Licotti

(BUR20100124)

(5.0.0)

D.d.s. 19 aprile 2010 - n. 3914

Progetto di uno stabilimento per la verniciatura di telai di autoveicoli, in Comune di Suzzara (MN), strada Barzagola - Committente: Tiberina Suzzara s.r.l., sede legale via dei Coccieri, zona industriale Madonna del Moro - 06019 Umbertide (PG) - Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 - Fasc. n. 9976/09

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE
INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di stabilimento per la verniciatura di carrozzerie per autoveicoli, in Comune di Suzzara (MN), strada Barzagola, presentato dalla ditta Tiberina Suzzara s.r.l., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio dei nuovi impianti, e, nel caso fossero superati i limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;
- si raccomanda di adottare procedure e soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di prodotti chimici nel sottosuolo e nell'ambiente idrico, con particolare riferimento ai sistemi di contenimento delle linee di cataforesi e lavaggio, quali ad esempio vasche di contenimento, grigliati con canalizzazioni degli eventuali sversamenti o sistemi analoghi, per i cui dettagli si rimanda all'iter autorizzatorio;
- dovrà essere controllata l'efficacia del depuratore dei reflui e dei sistemi di abbattimento delle emissioni, con maggiore frequenza nelle fasi di messa a regime dell'impianto, al fine di garantire il rispetto dei limiti emissivi;
- si raccomanda di valutare, nell'ambito dell'iter autorizzatorio, l'opportunità di dotare di sistema di abbattimento, quale torre a umido con separatore di gocce, le emissioni derivanti dalle linee di trattamento superficiale;
- relativamente all'inserimento paesaggistico, si raccomanda di concordare il dettaglio delle soluzioni architettoniche, dei rivestimenti delle strutture, e di eventuali mitigazioni visive (quali alberature di mascheramento) con gli uffici comunali in sede di richiesta del permesso di costruire o di presentazione della denuncia di inizio attività;

- in merito al traffico, si raccomanda di pianificare la logistica ottimizzando carichi e percorsi dei veicoli di trasporto pesanti, al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità locale;

- si raccomanda di adottare piani di ispezione e manutenzione delle vasche e degli impianti, per i cui dettagli si rimanda alla procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. La Provincia di Mantova, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06.

3. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio ex d.lgs. 59/2005.

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Tiberina Suzzara s.r.l.;
- Comune di Suzzara (MN);
- Provincia di Mantova;
- ARPA dipartimento di Mantova;
- Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

5. Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

6. Di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/.

7. Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente di struttura:
Carlo Licotti

(BUR20100125)

(5.0.0)

D.d.s. 26 aprile 2010 - n. 4229

Progetto di modifica di un impianto di produzione mangimi per l'alimentazione di animali da allevamento, con sostituzione della vecchia torre di essiccazione con una nuova, in Comune di Casalbutnano ed Uniti (CR), via Bordolano 2 - Committente: Zoogamma S.p.A., sede legale: strada per Borgosatollo - Ghedi (BS) - Verifica ai sensi degli artt. 6 e 20 del d.lgs. 152/06

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE
INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il progetto di potenziamento di un impianto per il trattamento di materie prime animali (diverse dal latte), in Comune di Casalbutnano ed Uniti (CR), via Bordolano 2; presentato dalla ditta Zoogamma S.p.A., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio dell'impianto e, nel caso fossero superati i limiti normativi, in particolare nei pressi di recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;
- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di sostanze inquinanti nel sottosuolo e nell'ambiente idrico; in particolare gli stoccaggi di materie prime, ausiliari o rifiuti dovranno essere realizzati in sicurezza: le relative soluzioni tecniche (quali aree impermeabilizzate, opportuni sistemi di convogliamento o contenimento secondo la tipologia di sostanza) verranno dettagliate nell'ambito dell'istruttoria AIA;
- relativamente all'inserimento paesaggistico, il dettaglio delle soluzioni architettoniche e dei rivestimenti degli impianti, o di eventuali mitigazioni visive, quali alberature, dovrà essere concordato con il Comune di Casalbutnano in sede di richiesta del permesso di costruire o di presentazione della denuncia di inizio attività;
- si raccomanda di seguire i piani di ispezione e manutenzione degli impianti di depurazione e abbattimento delle emissioni

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

(nell'ambito dell'istruttoria AIA sarà comunque valutato questo aspetto nella redazione del piano di monitoraggio analitico e di manutenzione).

2. La Provincia di Cremona, in qualità di Autorità competente al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, ed a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06.

3. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio saranno disposte con specifico provvedimento autorizzativo secondo il d.lgs. 59/2005.

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Zoogamma S.p.A.;
- Comune di Casalbuttano ed Uniti (CR);
- Provincia di Cremona;
- ARPA dipartimento di Cremona;
- Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

5. Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

6. Di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.

7. Che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente di struttura:
Carlo Licotti

(BUR20100126)

(5.0.0)

D.d.s. 7 maggio 2010 - n. 4775**Progetto di gestione produttiva dell'ATEg1 del vigente Piano Cave della Provincia di Varese sito in località S. Anna nel Comune di Lonate Pozzolo (VA) - Proponente: Cave del Ticino S.p.A. - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006, giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del Progetto di gestione produttiva dell'ATEg1 del vigente Piano Cave della Provincia di Varese sito in località S. Anna - in Comune di Lonate Pozzolo (VA) secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati da Cave del Ticino S.p.A., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

- a. dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione nonché gli accorgimenti prefigurati nel progetto e nello S.I.A., così come indicato dal Proponente nella documentazione depositata;
- b. le terre e rocce di scavo utilizzate per gli interventi di recupero ambientale e riconfigurazione morfologica dovranno qualificarsi come sottoprodotti ai sensi dell'art. 183 del d.lgs. 152/2006; diversamente dovranno essere applicate le disposizioni previste dalla parte IV del d.lgs. 152/06 e dall'art. 10 del d.lgs. 117/2008; medesima condizione è posta qualora anche il materiale polverulento derivante dall'abbattimento delle polveri degli impianti di abbattimento non dovesse essere riutilizzato nel ciclo produttivo di valorizzazione degli inerti;
- c. dovrà essere presentato, in accordo con la Provincia di Varese ed ARPA, un piano di monitoraggio e verifica dello stato di avanzamento dei lavori estrattivi e di recupero ambientale mediante rilievi topografici annuali, controllo mensile dei livelli piezometrici ed annuale della qualità delle acque sotterranee che mostri anche l'ubicazione di stazioni fonometriche di misura dei livelli sonori per ogni singola fase di scavo, l'individuazione dei punti di controllo, le metodiche di campionamento e la frequenza di raccolta dei dati relativi alle emissioni diffuse (PM10 e PTS). Restano

validi i controlli analitici relativi agli impianti per il confezionamento del calcestruzzo e del conglomerato bituminoso indicati nelle rispettive autorizzazioni;

- d. dovranno posizionarsi barriere acustiche mobili o fisse utili alla mitigazione dell'impatto acustico in corrispondenza dei recettori esposti, secondo modalità da concordarsi con ARPA; dovrà prevedersi in ogni caso, durante le diverse fasi della coltivazione della cava, un monitoraggio acustico periodico (cadenza almeno annuale) che preveda l'individuazione dei punti di controllo, le metodiche di campionamento e la frequenza di raccolta dei dati, al fine di rilevare tempestivamente eventuali criticità e di adottare le eventuali ulteriori misure di mitigazione necessarie;
 - e. dovrà essere presentato un piano di monitoraggio delle polveri teso al controllo delle stesse e che preveda l'individuazione dei punti di controllo, le metodiche di campionamento e la frequenza di raccolta dei dati (che dovrà essere almeno annuale);
 - f. al fine di non gravare ulteriormente sulla situazione già compromessa dell'intera zona, l'immissione sulla S.P. 527 dei mezzi in uscita dalla cava dovrà avvenire con la sola svolta a destra. Allo stesso modo anche l'ingresso dei mezzi alla strada di progetto dovrà essere consentita con la sola svolta a destra;
 - g. dovranno redigersi i progetti esecutivi delle opere di recupero a verde e delle misure mitigative in progetto da sottoporre al Parco Lombardo del Ticino per l'approvazione. Le specie da utilizzarsi dovranno essere selezionate fra quelle presenti nella flora autoctona del Parco, garantendo che almeno il 40% della aree di fondo cava sia oggetto di rimboschimento, preferendo l'impiego di arbusti fruttiferi utili per la fauna. Dovranno inoltre realizzarsi, a collegamento di tutte le aree piantumate, siepi con lo scopo di potenziare il corridoio ecologico. Tali progetti dovranno inoltre specificare il crono programma degli interventi, le cure colturali previste (da estendersi per almeno i successivi 5 anni dalla messa a dimora) e le specifiche misure da adottarsi per il contenimento dell'Ambrosia;
 - h. per favorire il più possibile l'attecchimento delle nuove essenze messe a dimora dovrà essere installato un impianto di irrigazione opportunamente dimensionato al fine di garantire l'attecchimento dell'impianto arboreo/arbustivo. Dovrà essere inoltre garantita, durante le fasi di recupero ambientale realizzate contemporaneamente alle ultime fasi di escavazione, la percorrenza della microfauna verso le aree naturalistiche di pregio che si trovano a poca distanza dall'ATE;
 - i. nel caso in cui, dopo i primi anni, la realizzazione delle aree boscate non portasse ai risultati attesi, dovranno essere ricalibrati gli interventi di recupero subordinandone le scelte al parere del Parco;
 - j. nelle zone dove il bosco risulta già presente, le recinzioni dovranno essere rialzate in modo tale da garantire il passaggio di animali di piccola/media taglia e lasciando al di fuori il bosco senza comportare taglio di piante;
 - k. tutte le superfici scolanti degli impianti di produzione calcestruzzo e conglomerati bituminosi dovranno essere mantenute in condizioni tali da limitare fenomeni di inquinamento prodotti dalle acque meteoriche; a tale scopo i prodotti, le materie prime o i rifiuti che possano rilasciare per dilavamento sostanze tossiche, nocive, corrosive o comunque potenzialmente inquinanti dovranno essere detenuti al riparo dalle precipitazioni atmosferiche. In caso di versamenti accidentali, dovrà essere eseguita immediatamente la pulizia delle superfici interessate utilizzando eventualmente allo scopo idonei materiali inerti assorbenti;
2. La Provincia di Varese, in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto d'Ambito, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;
3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/06, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro il termine previsto dall'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente;
 4. di trasmettere copia del presente decreto a:
 - Cave del Ticino S.p.A. - in qualità di Proponente;
 5. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Provincia di Varese;
 - Comune di Lonate Pozzolo;
 - Parco Lombardo della Valle del Ticino;
 - ARPA Lombardia;
6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente:
Filippo Dadone

(BUR20100127)

(5.0.0)

D.d.s. 11 maggio 2010 - n. 4872

Progetto di un allevamento avicolo, per una capacità di 276.000 capi, nel Comune di Rivarolo Mantovano (MN), via Lamari civ. 1 – Proponente: Azienda Agricola Buttarelli Elia e Sanguanini Anna Lisa – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere – ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di un nuovo allevamento avicolo, per una capacità complessiva di 276.000 galline ovaiole, nel Comune di Rivarolo Mantovano (MN), via Lamari civ. 1, secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dall'Azienda Agricola Buttarelli Elia e Sanguanini Anna Lisa, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi *iter* e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola;

– *quadro progettuale e gestionale e fase di costruzione:*

- a. prima dell'attivazione (immissione degli animali) delle nuove strutture di allevamento il proponente dovrà definire in dettaglio le modalità di gestione e/o smaltimento della pollina prodotta:
 - per l'utilizzazione agronomica sia predisposto il relativo piano operativo aziendale (POA) in conformità alle disposizioni della d.g.r. 8/5868 del 21 novembre 2007; si dovrà garantire l'interamento della pollina nell'arco delle 24 ore dallo spandimento;
 - relativamente al conferimento ad impianto di produzione di energia o a centro di trasformazione, dovrà essere stipulata specifica convenzione tra le parti e tenuta idonea registrazione delle quantità conferite;
- b. durante la fase di costruzione sia perseguita la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziate e le normali cautele previste nella corretta gestione di un cantiere edile; gli eventuali depositi di materiale dovranno avvenire all'interno del sedime recintato dell'allevamento;
- c. il passaggio dei mezzi di approvvigionamento in fase di cantiere e – a regime – degli automezzi di movimentazione dei mangimi e degli animali, sia effettuato utilizzando percorsi esterni ai centri abitati; ove ciò non risultasse possibile, siano concordati con le Amministrazioni comunali interessate specifici itinerari e/o fasce orarie di transito;
- d. si rammenta che nella realizzazione del progetto dovranno essere seguiti i criteri contenuti nelle linee guida «Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale», approvate con decreto regionale n. 20109 del 29 dicembre 2005 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 3° Suppl. Straordinario al n. 6 del 10 febbraio 2006);

– *quadro ambientale:*

- e. il proponente predisponga ed attui, ai fini dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), un piano di monitoraggio:
 - della soggiacenza della falda e della qualità delle acque sotterranee, in almeno un piezometro stabile a monte e uno a valle idrogeologica dell'allevamento,

per verificare l'assenza di contaminazioni dovute all'esercizio dell'attività zootecnica; la prima campagna di misure sia eseguita antecedentemente alla realizzazione delle opere in progetto;

- della tenuta delle strutture di raccolta della pollina;
- delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo ad ammoniaca e metano; si proceda contestualmente, in fase di esercizio, alla verifica della propagazione degli odori verso i recettori sensibili;
- del clima acustico, con almeno una campagna di verifica della pressione sonora e l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale;

f. presupposti e modalità di conduzione delle suddette azioni di monitoraggio siano definite dal proponente in accordo con ARPA Lombardia, la Provincia di Mantova e il Comune di Rivarolo Mantovano, ai quali dovranno essere trasmessi (oltre che conservati presso l'azienda stessa) i relativi risultati, per la loro validazione e l'eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti; in base agli esiti del monitoraggio, il proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di specifici presidi e alla loro costante manutenzione;

g. per l'ammasso e lo smaltimento degli animali morti, si farà riferimento alle specifiche disposizioni dell'Autorità sanitaria;

– *assetto paesaggistico ed ecosistemico:*

- h. in sede di rilascio del titolo abilitativo alla realizzazione, siano dettagliati esecutivamente, di concerto fra il proponente e l'amministrazione comunale, gli interventi di mitigazione e inserimento paesaggistico, implementandoli mediante la formazione di siepi e fasce boscate – specialmente verso i terreni agricoli a N e a E dell'impianto, nonché nelle aree libere all'interno del sedime – con funzione anche di aumento della potenzialità biologica locale, nonché di ulteriore filtro rispetto alla propagazione di eventuali odori, polveri e rumore; le specie prescelte dovranno essere autoctone, con disposizione il più possibile naturaliforme, anche tenendo conto delle esigenze edafiche e del tasso di crescita, collocando gli arbusti prevalentemente lungo i margini, garantendo in seguito le cure colturali necessarie all'affermazione della piantagione;

– *ulteriori prescrizioni di dettaglio e MTD:*

- i. eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio – in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD) – potranno essere emesse in sede di autorizzazione integrata ambientale;

2. la Provincia di Mantova, in qualità di Autorità competente all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 59/2005, e il Comune di Rivarolo Mantovano sono tenuti a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nei provvedimenti di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla proponente Azienda Agricola Buttarelli Elia e Sanguanini Anna Lisa con sede in Rivarolo Mantovano;

5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, il Comune di Rivarolo Mantovano, la Provincia di Mantova ed ARPA Lombardia;

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente:
Filippo Dadone

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

(BUR20100128)

D.d.s. 13 maggio 2010 - n. 5017

(5.0.0)

Realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Rezzo, nel Comune di Corrido (CO) – Proponente: Energia Futuro s.r.l. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto di «nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Rezzo, nel Comune di Corrido (CO)», presentato dalla società Energia Futuro s.r.l. (Proponente), a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

- a. dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e prescritte nel seguito;
- b. l'inserimento paesaggistico di tutte le opere dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione, ai sensi d.lgs. 42/04; la relazione paesaggistica, redatta in ottemperanza alla d.g.r. 2121/06, dovrà evidenziare, anche con tecniche di rendering, l'efficacia di tutti gli interventi di mitigazione visiva;
- c. relativamente agli aspetti progettuali:
 - c1. tutte le opere di mitigazione dell'impatto ambientale dovranno essere previste e dettagliate nelle successive fasi progettuali;
 - c2. l'eventuale realizzazione di manufatti (scogliere, selciati, ecc.) lungo l'alveo non dovrà ridurre la sezione di deflusso del corso d'acqua; tutte le tipologie di opere di difesa spondale e di ripristino di versante dovranno essere realizzate nel rispetto delle direttive regionali vigenti in materia di ingegneria naturalistica (d.g.r. 29567/97 e 48740/00);
 - c3. siano approfondite nelle successive fasi progettuali le verifiche geologiche-geotecniche necessarie per valutare l'effettiva stabilità delle sponde torrentizie e dei luoghi d'intervento;
 - c4. dovranno essere quantificate le superfici a bosco da rimuovere per la realizzazione dell'intervento e prevista la ripiantumazione in accordo con gli Enti territorialmente competenti in ottemperanza a quanto disposto dalla d.g.r. n. 8/675 del 21 settembre 2005 e s.m.i.;
 - c5. dovranno essere fornite tutte le indicazioni circa l'installazione della linea elettrica aerea di collegamento fra la zona di produzione e la linea ENEL esistente;
 - c6. sia prevista l'acquisizione dei dati di portata, a monte e a valle dell'opera di presa;
- d. relativamente agli aspetti cantieristici, le successive fasi progettuali dovranno definire:
 - d1. le modalità di trasporto del materiale e delle attrezzature, nonché le cautele necessarie a diminuire l'emissioni di polveri (lavaggio pneumatici, copertura con teli dei carichi, ecc.);
 - d2. un dettaglio del cronoprogramma dei lavori, che dovrà essere predisposto in modo da evitare interferenze con l'attività biologica delle specie animali presenti;
 - d3. tutti gli accorgimenti che dovranno essere adottati per evitare e/o diminuire l'intorbidimento delle acque del torrente;
 - d4. l'utilizzo di macchinari di cantiere a norma di legge, con l'obiettivo di ridurre alla fonte le emissioni nell'ambiente circostante;
 - d5. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, fermo restando gli accorgimenti presentati nel progetto, in particolare rispetto alla cautela necessaria per evitare la contaminazione delle acque e per prevenire sversamenti di liquidi classificabili come rifiuti pericolosi (oli, filtri e stracci sporchi di olio), per i quali dovrà essere prevista un'area appositamente attrezzata per la loro manipo-

lazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali o errori nelle manovre di carico e/o scarico;

- e. relativamente agli aspetti ecologici:
 - e1. sia valutata dall'ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Como la necessità di realizzare un passaggio per i pesci e, nel caso, se ne indichi le caratteristiche progettuali e la portata da assicurare all'interno dello stesso;
 - e2. il progetto definitivo/esecutivo dovrà prevedere interventi compensativi e mitigativi di carattere paesistico e naturalistico-ecologico, con particolare riguardo per l'ecosistema fluviale, da definire in accordo con i competenti Uffici della Provincia di Como;
 - e3. dovrà essere effettuato un monitoraggio sitospecifico ambientale ex ante, *in itinere* ed *ex post* di durata almeno triennale e a cadenza annuale, con particolare riferimento ai periodi più critici, al fine di verificare l'effettiva validità dei rilasci del DMV proposto e la sussistenza di tutti gli habitat presenti; tale monitoraggio dovrà essere concordato con ARPA Lombardia e con l'Autorità competente per il rilascio della concessione e dovrà essere sviluppato in coerenza con quanto disposto dal d.lgs. 152/06;
 - e4. in considerazione dei risultati di tale monitoraggio, qualora venissero evidenziate possibili situazioni di stress ambientale non sostenibile, sia previsto - in accordo con i competenti Uffici della Provincia di Como - un congruo adeguamento del DMV (per il quale dovrà comunque essere prevista la modulabilità, mediante sistemi automatizzati) sino a che non venga recuperata la funzionalità dei microhabitat così come attualmente presenti, nonché la variabilità della popolazione ittica, così come individuata nello studio di caratterizzazione eseguito;
2. di demandare alla Provincia di Como la verifica di compatibilità dell'opera anche alla luce delle disposizioni di cui al PTUA e alla d.g.r. 16065/04;
3. la Provincia di Como, in qualità di Autorità competente al rilascio della concessione di derivazione d'acqua è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;
4. di trasmettere copia del presente decreto a Energia Futuro s.r.l. (Proponente);
5. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:
 - Comune di Corrido;
 - Provincia di Como;
 - ARPA Lombardia;
6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;
7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione-lombardia.it/silvia;
8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente:
Filippo Dadone

(BUR20100129)

D.d.s. 14 maggio 2010 - n. 5054

(5.0.0)

Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della Società Italcementi S.p.A., con sede in Bergamo, relativa al progetto di ammodernamento e potenziamento della cemeniteria in esercizio nei Comuni di Rezzato e Mazzano (BS)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di chiudere, per quanto in premessa, archiviando la relativa pratica, la procedura - avviata su istanza della Italcementi

S.p.A. - finalizzata all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di ammodernamento e potenziamento della cemeniteria in esercizio nei Comuni di Rezzato e Mazzano (BS);

2. di trasmettere copia del presente decreto ad Italcementi S.p.A., con sede legale in Bergamo;

3. di informare contestualmente del presente provvedimento, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Comune di Rezzato, Comune di Mazzano, Provincia di Brescia; ARPA Lombardia; Struttura Prevenzione inquinamento atmosferico e impianti della D.G. Ambiente, Energia e Reti della Giunta regionale;

4. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.

Il dirigente:
Filippo Dadone

(BUR20100130)

D.d.s. 17 maggio 2010 - n. 5136

Progetto di modifiche allo stabilimento Marcegaglia S.p.A., in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN), via Bresciani 16 - Committente: Marcegaglia S.p.A., sede legale via Bresciani 16 - Gazoldo degli Ippoliti (MN) - Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 - Fasc. n. 350AIA/439/10

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE
INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., il progetto di modifica degli impianti, consistente principalmente nell'installazione di una nuova linea di trattamento termico e decapaggio inox combinata, nel revamping con incremento della capacità produttiva della linea di Zincatura esistente e nella realizzazione di un nuovo impianto di depurazione dei reflui da 33.000 abitanti equivalenti, presso il complesso produttivo Marcegaglia S.p.A. sito in via Bresciani 16 in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN) con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- si prescrive di effettuare una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti, da concordare eventualmente con il Comune ed ARPA, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia di rumore e valutare la necessità di eventuali interventi di mitigazione;
- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di prodotti chimici nel sottosuolo e nell'ambiente idrico, con particolare riferimento ai sistemi di contenimento delle linee di decapaggio, quali ad esempio vasche di contenimento, grigliati con canalizzazioni degli eventuali sversamenti o sistemi analoghi;
- si raccomanda, con particolare riferimento al nuovo impianto di depurazione e agli impianti ad esso connessi, di mettere in atto tutte le misure tecniche e gestionali necessarie al fine di contenere lo sviluppo di emissioni odorigene;
- si raccomanda, relativamente all'inserimento paesaggistico, di concordare con gli uffici comunali, il dettaglio delle soluzioni architettoniche e dei rivestimenti delle strutture nonché delle mitigazioni visive (fra cui le alberature di mascheramento, che potranno eventualmente essere estese su altre parti del perimetro dell'insediamento);
- si raccomanda, in merito al traffico, di pianificare la logistica ottimizzando carichi e percorsi dei mezzi di trasporto, al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità locale;
- si raccomanda, nell'ambito della procedura autorizzatoria, di valutare con l'ente gestore dei corpi idrici superficiali nei quali sono convogliati gli scarichi dello stabilimento, la compatibilità delle portate con il regime idraulico dei suddetti corpi idrici e di valutare gli eventuali interventi mitigativi (quali ad esempio la laminazione delle portate scaricate);
- si invita, nell'ambito della procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, in relazione al complessivo incremento degli inquinanti emessi in atmosfera in termini di flussi di massa, a prevedere un piano per il progressivo miglioramento dei livelli emissivi relativi agli impianti più ob-

soleti al fine di ottimizzarne le prestazioni ambientali, anche alla luce dell'effettivo scenario emissivo che sarà verificabile all'entrata a regime dei nuovi impianti;

- si raccomanda, infine, di seguire i piani di ispezione e manutenzione degli impianti, come specificato nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. La Provincia di Mantova, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06.

3. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio ex d.lgs. 59/2005.

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Marcegaglia S.p.A.;
- Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN);
- Provincia di Mantova;
- ARPA dipartimento di Mantova.

5. Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente di struttura:
Carlo Licotti

D.G. Commercio, turismo e servizi

(BUR20100131)

D.d.u.o. 17 maggio 2010 - n. 5120

Riconoscimento dei negozi e locali storici del commercio in Lombardia in attuazione della d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8/8886: quinto provvedimento anno 2010

(4.6.1)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMMERCIO INTERNO,
RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI

Vista la l.r. 23 luglio 1999 n. 14 «Norme in materia di commercio in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 - Riforma della disciplina relativa al settore commercio, a norma dell'art. 4 comma 4 della legge 15 marzo 1997 n. 59» ed in particolare l'art. 3 relativo alla programmazione regionale;

Visto il Programma Regionale (PRS) dell'VIII legislatura e i successivi aggiornamenti tramite DPEFR che, nell'ambito dell'obiettivo programmatico 3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori» prevede specificatamente per il 2009-2011 la «valorizzazione della dimensione territoriale delle politiche per le reti distributive» indicando quali «linee di lavoro prioritarie anche le iniziative a sostegno dei luoghi storici del commercio»;

Visto il Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008 approvato con d.c.r. 2 ottobre 2006 n. 215 ed in particolare il paragrafo 4.3.2 relativo alla valorizzazione delle testimonianze storiche del commercio, nonché il paragrafo 3.3.2 ove sono indicate le priorità di utilizzo delle risorse finanziarie regionali;

Vista la l.r. 24 dicembre 2003 n. 30 «Disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande» ed in particolare l'art. 1 che prevede, tra le finalità della legge, la tutela e la salvaguardia dei locali storici, nonché la valorizzazione e promozione della cultura enogastronomica e delle produzioni tipiche della Regione;

Vista la l.r. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio» che stabilisce fra gli indirizzi e i criteri urbanistici in materia commerciale che il Piano di Governo Territoriale (PGT), quale strumento di pianificazione, deve individuare specifiche misure per la tutela e la conservazione degli esercizi commerciali di più antico insediamento ovvero riconosciuti come di rilievo storico in base alla vigente normativa regionale;

Vista la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. 527 «Programma triennale degli interventi 2008-2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13 (Inter-

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

venti regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali)» che fra gli assi prioritari d'intervento prevede azioni per il restauro, il recupero ed il sostegno alla competitività dei luoghi commerciali di valenza storica e culturale;

Visto il d.d.u.o. Commercio Interno, Reti distributive e Mercati 23 aprile 2008 n. 4136 con cui si è provveduto a pubblicare l'elenco completo e coordinato di tutti i negozi storici e di storica attività riconosciuti fino al 31 dicembre 2007 ai sensi della programmazione regionale vigente;

Richiamati:

- la d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8886 «Modalità di riconoscimento e valorizzazione dei luoghi storici del commercio in Lombardia con la quale si è ritenuto di prevedere specifiche modalità di riconoscimento di tutti i luoghi storici di Lombardia ed in particolare l'art. 3 dell'Allegato A) che riconosce tra i luoghi storici del commercio anche i negozi e i locali storici nonché l'art. 4 che istituisce il Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio di Lombardia;
- il d.d.g. 14 dicembre 2009 n. 13959 con il quale, in attuazione della delibera sopra citata, sono stati riconosciuti n. 803 esercizi storici, suddivisi in Allegato A) «Riclassificazioni di precedenti riconoscimenti» e Allegato B) «Nuove domande di riconoscimento»;
- il d.d.u.o. 16 marzo 2010 n. 2464 - 1° provvedimento di riconoscimento anno 2010 - con il quale, in attuazione della delibera sopra citata, sono stati riconosciuti, in totale, n. 809 esercizi storici riportati in un unico Allegato A);
- il d.d.u.o. 1° aprile 2010 n. 3315 - 2° provvedimento di riconoscimento anno 2010 - con il quale sono stati riconosciuti n. 8 nuovi esercizi storici;
- il d.d.u.o. 29 aprile 2010 n. 4581 - 3° provvedimento di riconoscimento anno 2010 - con il quale sono stati riconosciuti n. 14 nuovi esercizi storici;
- il d.d.u.o. 10 maggio 2010 n. 4799 - 4° provvedimento di riconoscimento anno 2010 - con il quale sono stati riconosciuti n. 20 nuovi esercizi storici;

Preso atto che sono pervenute alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati nuove domande di riconoscimento e che le stesse sono state istruite poiché presentavano tutti i requisiti di ammissibilità;

Visto l'esito dell'attività istruttoria da cui si evince che sono state accolte n. 37 richieste di riconoscimento che verranno inserite nell'Allegato A) al presente decreto e nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio di cui:

- come storiche attività n. 34;
- come negozi/locali storici n. 3;

Considerata la necessità di dare seguito al riconoscimento dei negozi/locali storici secondo le modalità previste dalla d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8886;

Considerata, infine, la necessità di inserire i negozi/locali riconosciuti nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Decreta

1. Di approvare l'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto, concernente il riconoscimento di negozi/locali storici, in attuazione ai disposti della d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8886.

2. Di inserire nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio i negozi/locali riconosciuti, di cui all'allegato A) così come stabilito in premessa.

3. Di demandare a successivi provvedimenti l'aggiornamento del Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio in seguito alle segnalazioni delle Camere di Commercio, dei Comuni, delle Unioni di Comuni, delle Comunità montane e delle Associazioni di rappresentanza delle imprese.

4. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente decreto e del relativo Allegato A) che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il dirigente della U.O.
commercio interno, reti distributive e mercati:
Enrico Capitanio

ALLEGATO A

Riconoscimento dei Negozi e Locali storici del Commercio in Lombardia in attuazione della d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8886. Quinto provvedimento anno 2010

PR	Comune	Denominazione Impresa	Insegna	Indirizzo	Attività	Data inizio attività	Proposta	Riconoscimento
BG	Ponteranica	Facchinetti Vittorio di Facchinetti Gian Pietro & C. s.a.s.	Facchinetti	Via Pontesecco, 4	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande	1943	storica attività	storica attività
BS	Cazzago San Martino	Bracchi Gianfranco	Non presente	Via Roma, 117	Commercio al dettaglio di articoli funerari e cimiteriali	1960	storica attività	storica attività
BS	Cazzago San Martino	Bontempi Giacomo	Forneria Bontempi Giacomo	Via San Bartolomeo, 48	Commercio al dettaglio di pane	1955	storica attività	storica attività
BS	Cazzago San Martino	Mobili Buffoli Vittorio e figlia s.n.c.	Mobili Buffoli	Via Rizzini, 24	Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1957	storica attività	storica attività
BS	Cazzago San Martino	Abbigliamento Stornati E. e F.III s.n.c.	Non presente	Via S. Bartolomeo, 2	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa	1955	storica attività	storica attività
BS	Civate Camuno	La Curt dei Giacc	La Curt dei Giacc	Piazza Fiamme Verdi, 23	Vineria, somministrazione di alimenti e bevande	1895	locale storico	locale storico
BS	Tremosine	Plusmarket Giuntelli Alberto & C. s.n.c.	Plus Market	Via XXV Aprile, 40	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimenti vari	1913	storica attività	storica attività
CO	Como	Farmacia Internazionale di Tassone Roberto	Farmacia Internazionale	Via D. Fontana, 13	Farmacia	1937	negozio storico	negozio storico
CO	Veniano	Volontè Mosè s.a.s. di Aldo Carlo Volontè	Volontè Commercio di prodotti agricoli e macchine	Via Manzoni, 9	Commercio prodotti agricoli e macchine	1907	storica attività	storica attività
CR	Casalbuttano ed Uniti	Badioni Roberto e Badioni Pierino s.n.c.	Panificio F.III Badioni	Via F. Cavallotti, 47	Produzione e vendita di prodotti di panetteria freschi	1927	storica attività	storica attività
CR	Casalbuttano ed Uniti	Bar Giardino di Nahorna Anna impresa individuale	Bar List	Piazza Libertà, 16	Bar e altri esercizi simili senza cucina	1946	storica attività	storica attività
CR	Casalbuttano ed Uniti	Marenoni s.n.c. di Marenoni Elsa e C.	Marenoni	Via Podestà, 36	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio	1954	storica attività	storica attività
CR	Cremona	Genzini s.n.c.	Genzini abbigliamento	Corso Mazzini, 35	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria	1947	storica attività	storica attività
CR	Cremona	Salti Ernesto	Salti Ernesto	Piazza Roma, 5	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne	1927	storica attività	storica attività
LC	Costa Masnaga	Ristorante Marion di Cattaneo Luigi e C. s.a.s.	Ristorante Marion	Via Cadorna, 17	Ristorazione con somministrazione	1928	storica attività	storica attività
MB	Albate	Cooperativa di Consumo di Albate e Triuggio s.c.r.l.	Cooperativa di Consumo di Albate e Triuggio	Via Italia, 3	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimenti vari	1920	storica attività	storica attività
MB	Camparada	Cooperativa San Rocco – Società Cooperativa a responsabilità limitata	Cooperativa San Rocco	Via Cacciatori, 25	Bar e altri esercizi simili senza cucina	1925	locale storico	storica attività
MB	Cornate d'Adda	Alimentari Ravanelli di Ravanelli Cesare e C. s.n.c.	Market Panificio Ravanelli	Piazza Libertà, 1	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimenti vari	1951	storica attività	storica attività
MB	Cornate d'Adda	Colombo Franco	Molino Colombo Franco	Via E. De Amicis, 14	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari nca	1905	negozio storico	storica attività
MB	Cornate d'Adda	Meroni Giuseppina	Bar Meroni	Via Manzoni, 5	Bar e altri esercizi simili senza cucina	1932	storica attività	storica attività
MB	Cornate d'Adda	Mauri Annamaria	Casa della scarpa Mauri	Via Manzoni, 4	Commercio al dettaglio di calzature e accessori	1948	storica attività	storica attività





PR	Comune	Denominazione Impresa	Insegna	Indirizzo	Attività	Data inizio attività	Proposta	Riconoscimento
MB	Triuggio	Fossati Renato	Fossati Alimentari	Via Boretti, 10	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimenti vari	1925	storica attività	storica attività
MI	Canegrate	Tozzo Arredamenti di Tozzo Rosanna e Paolo s.n.c.	Tozzo Arredamenti	Via Novara, 5	Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1959	storica attività	storica attività
MI	Cerro Maggiore	Bollati Giuliana	Cartoleria Merceria	Via San Giovanni, 68	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio	1932	storica attività	storica attività
MI	Gorgonzola	Oreficeria Orologeria Mamprin di Diego Mamprin e C. s.a.s	Gioielleria Mamprin	Via Camillo Benso di Cavour, 25	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria	1957	storica attività	storica attività
MI	Legnano	Bolchini Costa s.n.c. di Costa Barbara e Mara	Argenteria, Gioielleria, Ottica Bolchini Costa	Largo Seprio, 2	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria	1938	storica attività	storica attività
MI	Legnano	Ceriotti Aldo	Cartoleria Ceriotti Aldo	Via Brennero, 6	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio	1959	storica attività	storica attività
MI	Legnano	Prandoni Gino e figli di Prandoni Vittorio e C. s.a.s.	Ferramenta Prandoni	Piazza del Popolo, 18	Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico	1948	storica attività	storica attività
MI	Magenta	Velati Cesare	Velati	Via Roma, 5	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria	1841	negozio storico	negozio storico
MI	Milano	Bar Pirovano s.n.c. di Marilena e Graziella Pirovano e C.	Bar Pirovano	Viale Piave, 2	Bar e altri esercizi simili senza cucina	1926	storica attività	storica attività
MI	Milano	Fratelli Galbiati s.r.l.	Galbiati Arreda	Viale Certosa, 21	Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1951	storica attività	storica attività
MI	Rescaldina	Todeschini Mario s.a.s. di Todeschini Emilio e C.	Todeschini	Via Legnano, 62	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero	1956	storica attività	storica attività
MN	Bagnolo San Vito	Albergo Ristorante Centrale Garò s.r.l.	Albergo Ristorante Centrale Garò	Via Romana Zaita 16/18	Ristorazione con somministrazione	1931	storica attività	storica attività
MN	Mantova	Manfredi Alberto	Spik's	Corso V. Emanuele II, 68	Bar e altri esercizi simili senza cucina	1928	storica attività	storica attività
MN	Mantova	Bar Latteria da Daniele	Bar Latteria da Daniele	Via XX Settembre, 20	Bar e altri esercizi simili senza cucina	1943	locale storico	storica attività
MN	Ostiglia	Brunelli Anna Maria	Germano Pronto Moda di Brunelli Anna Maria	Via Bertoli, 2	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	1955	storica attività	storica attività
VA	Comerio	Ossola Fabrizio Piante e Fiori	Ossola Fabrizio Piante e Fiori	Via Garibaldi, 14	Commercio al dettaglio di piante e fiori	1955	negozio storico	storica attività

(BUR20100132)

D.d.u.o. 24 maggio 2010 - n. 5387

(4.6.4)

Bando per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde: Misure A e B – Approvazione della graduatoria

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA TURISMO

Viste:

- la l.r. 15/2007 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo», ed in particolare l'art. 10 inerente le misure di incentivazione e sostegno alle imprese;
- la l.r. 1/2007 «Strumenti per la competitività delle imprese e per il territorio della Lombardia»;
- la legge n. 266 del 7 agosto 1997 «Interventi urgenti per l'economia» che, all'art. 16 comma 1, istituisce il «Fondo Nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo»;
- la legge 29 marzo 2001, n. 135 «Riforma della legislazione nazionale del turismo» che all'art. 6 istituisce il Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica;
- la delibera CIPE n. 125 del 23 novembre 2007 «Direttive per la semplificazione dei criteri di riparto e gestione del cofinanziamento nazionale dei progetti strategici di cui all'art. 16, comma 1 della legge 266/1997»;

Richiamata la d.g.r. n. 8/9950 del 29 luglio 2009 con la quale sono stati approvati i Criteri per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde – Misure A e B;

Richiamato il decreto della dirigente dell'Unità Organizzativa Turismo n. 7996 del 31 luglio 2009 che approva il Bando per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde: Misure A e B;

Vista la d.g.r. n. 8/10358 del 21 ottobre 2009 di costituzione di un Fondo per le imprese turistiche presso Finlombarda S.p.A., gestore del Fondo stesso, per l'attuazione degli interventi per la competitività delle imprese turistiche lombarde, che determina in € 17.500.000,00 la dotazione finanziaria iniziale del Fondo;

Vista la lettera di incarico sottoscritta da Regione Lombardia e CESTEC S.p.A. in data 26 novembre 2009 Raccolta Convenzioni e Contratti n. 13329 del 17 dicembre 2009 per l'affidamento a CESTEC S.p.A. dell'istruttoria tecnica delle domande pervenute a valere sul Bando in oggetto;

Vista la lettera di incarico sottoscritta da Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. in data 26 novembre 2009 Raccolta Convenzioni e Contratti n. 13419 del 29 dicembre 2009 per l'affidamento a Finlombarda S.p.A. della gestione del Fondo per le imprese turistiche lombarde nonché per lo svolgimento dell'istruttoria tecnico-economica delle domande pervenute a valere sul Bando in oggetto;

Visto il decreto della dirigente dell'Unità Organizzativa Turismo n. 386 del 21 gennaio 2010 di costituzione del Nucleo Tecnico di Valutazione ai fini dell'approvazione delle domande di agevolazione presentate a valere sul Bando per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche – Misure A e B;

Dato atto che il termine di presentazione delle domande per l'accesso all'agevolazione regionale è scaduto il 16 novembre 2009 e che entro tale termine sono pervenute alla Regione n. 34 domande di cui 27 domande a valere sulla Misura A per un totale di 183 progetti e un ammontare di risorse in investimento pari a 19.917.098,25 euro e n. 7 domande a valere sulla Misura B per un totale di 80 progetti e un ammontare di risorse in investimento pari a 4.574.050,00 euro;

Dato atto:

- che l'istruttoria di ammissibilità nonché la valutazione tecnica è stata effettuata dalla Società CESTEC S.p.A. in applicazione delle disposizioni del bando di cui sopra, nonché in ottemperanza a quanto stabilito dalla lettera di incarico sopra richiamata;
- che l'istruttoria relativa alla verifica della sostenibilità economico-finanziaria è stata effettuata dalla Società Finlombarda S.p.A. in applicazione delle disposizioni del bando di cui sopra, nonché in ottemperanza a quanto stabilito dalla lettera di incarico sopra richiamata;

Considerato che, a seguito della presentazione delle domande presentate a valere sul Bando per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde: Misura A e B, il Nucleo di Valutazione di cui sopra ha esaminato e valutato le domande;

Visti i verbali del Nucleo di Valutazione riunitosi in data 26 gennaio 2010 – 16 febbraio 2010 – 25 marzo 2010 – 4 maggio 2010 e, in particolare l'ultima seduta del Nucleo che approva la graduatoria finale;

Ritenuto:

- di recepire le risultanze dell'istruttoria, valutando le domande ammesse nonché le domande non ammesse, come specificato rispettivamente negli allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di procedere conseguentemente alla concessione delle agevolazioni ai soggetti positivamente valutati;

Dato atto che le risorse messe a disposizione dal Bando ammontano complessivamente a 11.400.000,00 euro, di cui 6.400.000,00 euro a valere sulla Misura A e 5.000.000,00 a valere sulla Misura B e che lo stesso Bando, nella Sezione I Indicazioni generali – all'art. 5 prevede che, laddove eventuali risorse non fossero utilizzate per il finanziamento di interventi relativi ad una delle due Misure, le stesse potranno essere utilizzate per la copertura dei costi relativi agli interventi dell'altra;

Verificato, a seguito della suddetta istruttoria, che l'esigenza di risorse a copertura dei costi delle domande ammesse in graduatoria a valere sulla Misura A, risulta pari a 8.905.004,42 euro e che l'esigenza di risorse a copertura dei costi delle domande ammesse a valere sulla Misura B risulta pari a 2.060.904,49 euro e che quindi si rende opportuno, a copertura dei maggiori costi sulla Misura A, l'utilizzo delle risorse residue della misura B pari a 2.505.004,42 euro;

Dato atto che, a seguito delle risultanze istruttorie, risulta un'economia di risorse pari a 434.091,09 euro;

Dato atto che, così come previsto nella Sezione III «Procedure attuative» – art. 2 del citato Bando, la Regione Lombardia, per il tramite della Società regionale Finlombarda S.p.a., provvederà, a seguito della pubblicazione del presente decreto, alla liquidazione del primo 50% di contributo nella forma della restituzione, mentre il restante 50% a fondo perduto verrà liquidato ad avvenuta verifica della rendicontazione finale di tutte le spese sostenute e regolarmente quietanziate;

Ritenuto pertanto, sulla base dell'istruttoria di cui sopra, di approvare i seguenti documenti allegati al presente decreto quali parti integranti e sostanziali al presente decreto:

- Allegato 1: «Misura A: Programmi ammessi e finanziabili»;
- Allegato 2: «Misura A: Programmi non ammessi»;
- Allegato 3: «Misura A: Programmi ammessi e agevolazione concessa»
- Allegato 4: «Misura B: Programmi ammessi e finanziabili»;
- Allegato 5: «Misura B: Programmi non ammessi»;
- Allegato 6: «Misura B: Programmi ammessi e agevolazione concessa»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, i seguenti allegati:

- Allegato 1 «Misura A: Programmi ammessi e finanziabili» – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che specifica il punteggio assegnato a seguito della valutazione tecnica, comprensivo delle premialità.
- Allegato 2: «Misura A: Programmi non ammessi» – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che specifica le cause della non ammissibilità all'agevolazione regionale.
- Allegato 3: «Misura A: Programmi ammessi e agevolazione concessa» – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che specifica tra l'altro, l'investimento ammesso e l'agevolazione concessa.
- Allegato 4 «Misura B: Programmi ammessi e finanziabili» – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che specifica il punteggio assegnato a seguito della valutazione tecnica, comprensivo delle premialità.
- Allegato 5 «Misura B: Programmi non ammessi» – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che specifica le cause della non ammissibilità all'agevolazione regionale.
- Allegato 6 «Misura B: Programmi ammessi e agevolazione concessa» – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che specifica tra l'altro, l'investimento ammesso e l'agevolazione concessa.

2. Di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del Fondo per le imprese turistiche, Finlombarda S.p.A., per gli adempimenti di competenza, compresa la comunicazione degli esiti della valutazione alle imprese interessate.

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

 La dirigente:
Benedetta Sevi

ALLEGATO 1

«PROGRAMMI AMMESSI E FINANZIABILI»
Misura A «Qualificazione delle strutture e dei servizi, innovazione dei prodotti nell'ambito dei sistemi turistici»

N.	ID	Proponente	PR	Titolo progetto	Punteggio finale con premialità
1	14005639	PROVINCIA DI CREMONA	CR	TURISMO SOSTENIBILE E DI QUALITÀ	85,69
2	14080377	UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLE CAMONICA	BS	PSC DEL SISTEMA TURISTICO ADAMELLO	85,57
3	13998831	CCIAA COMO	CO	IL LAGO DI COMO SI COSTRUISCE UN TURISMO SOSTENIBILE	80,15
4	14006122	PROVINCIA DI LODI	LO	ECOTURISMO NEL LODIGIANO	73,72
5	14172108	PROVINCIA DI LECCO	LC	PSC DELLA PROVINCIA DI LECCO	72,62
6	14189154	UNIASCOM VARESE	VA	ECOSOSTENIBILITÀ, INNOVAZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO D'AFFARI IN PROVINCIA DI VARESE	71,49
7	14192749	CCIAA PAVIA	PV	PAVIA E PIANURA	69,41
8	13998378	ASCOM BERGAMO	BG	SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE TURISTICHE DELLE OROBIE BERGAMASCHE	68,39
9	13940272	UNIASCOM VARESE	VA	ECOSOSTENIBILITÀ, INNOVAZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO LEASURE IN PROVINCIA DI VARESE	66,19
10	14046049	CONFESERCENTI BS	BS	A.C.QU.A.	65,62
11	14151111	COMUNE DI FOPPOLO	BG	ALTA VALLE BREMBANA: TURISMO SOSTENIBILE ED OPPORTUNITÀ PER LE FAMIGLIE	64
12	14140898	CAMERA DI COMMERCIO DI MONZA E BRIANZA	MB	DORMIRE IN VILLA	62,38
13	14163625	COMUNITÀ MONTANA DELLA VALLE TROMPIA	BS	PSC DELLE IMPRESE DEL SISTEMA TURISTICO DELLA VIA DEL FERRO DALLA VALLE TROMPIA A BRESCIA	61,71

ALLEGATO 2

«PROGRAMMI NON AMMESSI
Misura A «Qualificazione delle strutture e dei servizi, innovazione dei prodotti nell'ambito dei sistemi turistici»

N.	ID	Proponente	PR	Titolo progetto	Causa di non ammissibilità
1	14132112	UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	SO	VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA AD ALTA QUOTA	Mancato raggiungimento punteggio minimo
2	14190682	UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	SO	SISTEMA TURISTICO DI MEDIA VALLE: ENOGASTRONOMIA, CULTURA E TRADIZIONI	Mancato raggiungimento punteggio minimo
3	14172617	COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA	BS	IL TURISMO DEL LAGO DI GARDA: LA RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE PER UN'OFFERTA COMPETITIVA	Mancato raggiungimento punteggio minimo
4	14019282	CCIAA DI MANTOVA	MN	QUALITÀ ACCOGLIENZA TURISTICA MANTOVANA	Mancato raggiungimento punteggio minimo
5	13984337	ASCOM BERGAMO	BG	SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE TURISTICHE DELLA VALLE CAVALLINA E ZONA LAGHI	Mancato raggiungimento punteggio minimo
6	14142667	COMUNE DI TIRANO	SO	TIRANO EXPRESS: CIRCUITO DEL TIRANESE CON «TRENINO ROSSO», ENOGASTRONOMIA E «CITTÀ SLOW»	Mancato raggiungimento punteggio minimo
7	13997559	ASCOM BERGAMO	BG	SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE TURISTICHE DI BERGAMO, ISOLA E PIANURA	Mancato raggiungimento punteggio minimo
8	14191404	UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	SO	POTENZIAMENTO OFFERTA RICETTIVA DI QUALITÀ	Mancato raggiungimento punteggio minimo
9	14191075	UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	SO	RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E ATTIVITÀ RICETTIVE	Mancato raggiungimento punteggio minimo
10	14191429	UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	SO	RIQUALIFICAZIONE OFFERTA TURISTICA DEL TIRANESE	Mancato raggiungimento punteggio minimo
11	14190771	UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	SO	RIQUALIFICAZIONE OFFERTA TURISTICA DEL COMUNE DI LIVIGNO	Mancato raggiungimento punteggio minimo
12	14191094	UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	SO	RIQUALIFICAZIONE OFFERTA TURISTICA DEL COMUNE DI BORMIO	Mancato raggiungimento punteggio minimo
13	14184440	APEP CONFESERCENTI PV	PV	EXPO CERTOSA	Mancato raggiungimento punteggio minimo
14	14190048	COMUNE DI DUBINO	SO	Un'oasi di eno-turismo in area protetta ai confini tra le Province di Como, Sondrio e Lecco	Mancato rispetto modalità di presentazione della domanda di finanziamento

**«PROGRAMMI AMMESSI E AGEVOLAZIONE CONCESSA
Misura A «Qualificazione delle strutture e dei servizi, innovazione dei prodotti nell'ambito dei sistemi turistici**

1	14005639 – PROVINCIA di CREMONA Turismo sostenibile e di qualità: un'azione di incentivo alla certificazione dell'offerta del territorio – CR	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	1.924.000,00	750.000,00	362.500,00	387.500,00	
5266	AL DUOMO DI ROSSI GIOVANNINA	300.000,00	112.000,00	56.000,00	56.000,00	61.161,58
5294	AL PANZEROTTO S.N.C. DI VOLZA DOMENICO E C.	114.000,00	43.000,00	21.500,00	21.500,00	23.481,68
5278	CAPITANI DI RIVOLTELLA DI PAOLO GINELLI	262.000,00	98.000,00	49.000,00	49.000,00	53.516,38
5257	COTI ZELATI GIULIO & C. S.N.C.	300.000,00	112.000,00	56.000,00	56.000,00	61.161,58
5263	FRANZOSI GIUSEPPE – TRATTORIA LUPI	120.000,00	46.000,00	23.000,00	23.000,00	25.119,94
5280	GE.CO. S.R.L.	250.000,00	95.000,00	47.500,00	47.500,00	51.878,13
5288	IL FONDACO DEI MERCANTI DI DELL'ACQUA PAOLA & C S.A.S.	200.000,00	75.000,00	37.500,00	37.500,00	40.956,42
5265	RISTORANTE PIZZERIA BAR DI SIMONETTI MICHELINA	103.000,00	39.000,00	19.500,00	19.500,00	21.297,34
5291	SALUMERIA SCANDELLI DI GIORGIO SCANDELLI E C. S.N.C.	155.000,00	59.000,00	29.500,00	29.500,00	32.219,05
5274	VALENTINA DI PICCIONI VALENTINA	120.000,00	46.000,00	23.000,00	23.000,00	25.119,94
	PROVINCIA DI CREMONA		25.000,00		25.000,00	0,00

2	14080377 – UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLECAMONICA Programma di sviluppo della competitività del Sistema Turistico Adamello – BS	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	1.703.700,00	750.000,00	362.500,00	387.500,00	
5259	AL PONTE DI GREGORINI GIUSEPPINA	150.000,00	57.420,00	28.710,00	28.710,00	31.356,23
5364	ALPI GROUP S.R.L.	270.000,00	118.260,00	59.130,00	59.130,00	64.580,08
5307	CAMPING PRESANELLA DI SOVERINI MAURIZIO E C. S.A.S.	225.000,00	98.550,00	49.275,00	49.275,00	53.816,73
5363	GRUPPO B S.R.L.	270.000,00	118.260,00	59.130,00	59.130,00	64.580,08
5305	LA TANA S.R.L.	270.000,00	118.260,00	59.130,00	59.130,00	64.580,08
5303	REGOLA S.R.L.	218.700,00	95.790,00	47.895,00	47.895,00	52.309,54
5303	RESIDENCE HOTEL ACERO ROSSO DI CLEMENTI C. E P. S.N.C.	300.000,00	118.460,00	59.230,00	59.230,00	64.689,30
	UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLECAMONICA		25.000,00		25.000,00	0,00

3	13998831 – C.C.I.A.A. DI COMO Il Lago di Como si costruisce un turismo sostenibile – CO	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	1.477.198,00	749.999,00	369.299,50	380.699,50	
5241	ALBERGO BELVEDERE DI MARTINELLI TIZIANA & C. S.A.S.	198.904,00	99.452,00	49.726,00	49.726,00	54.309,30
5243	B. & B. S.A.S. DI BERETTA LUIGI, FILIPPO & C.	134.265,00	67.132,50	33.566,25	33.566,25	36.660,09
5242	COLLI FIORITI S.N.C. DI TASSO STEFANO E TOSETTO PAOLO CARLO	100.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	27.304,28
5244	ESPOSIZIONE PERMANENTE ARTIGIANA IMMOBILIARE S.R.L.	120.160,00	60.080,00	30.040,00	30.040,00	32.808,82
5245	GILA S.A.S. DI GILARDONI GIACOMO & C.	141.750,00	70.875,00	35.437,50	35.437,50	38.703,81
5246	GILARDONI PIERINA	50.000,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14
5173	IL CORAZZIERE S.R.L.	100.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	27.304,28
5247	IN-TOUR ITALIA S.R.L.	110.060,00	55.030,00	27.515,00	27.515,00	30.051,09
5224	ITALIA GENUINA DI ANDREA MERCATALI	173.155,00	86.577,50	43.288,75	43.288,75	47.278,72





3	13998831 – C.C.I.A.A. DI COMO Il Lago di Como si costruisce un turismo sostenibile – CO	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
5248	LA LIMONERA S.R.L.	50.000,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14
5240	LARIOHOTELS S.P.A	198.904,00	99.452,00	49.726,00	49.726,00	54.309,30
5249	SALA FRANCO INSEGNA ALBERGO SALA	100.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	27.304,28
	C.C.I.A.A. DI COMO	11.400,00		11.400,00	0,00	

4	14006122 – PROVINCIA DI LODI Ecoturismo nel Lodigiano. Il distretto del cicloturismo – LO	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	1.475.000,00	657.356,92	316.178,46	341.178,46	
5324	ART CAFÈ DI VERONESI ENRICA E C. S.A.S.	257.070,00	128.535,00	64.267,50	64.267,50	70.191,11
5308	CIDA-CADORNA S.R.L.	257.070,00	128.535,00	64.267,50	64.267,50	70.191,11
5311	DEVINCO S.R.L.	50.000,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14
5331	DOLCE LODI S.R.L.	165.381,70	82.690,84	41.345,42	41.345,42	45.156,27
5290	IMMOBILIARE MARTINITI S.R.L.	231.338,30	115.669,14	57.834,57	57.834,57	63.165,25
5304	LAUS RESIDENCE S.R.L.	257.070,00	23.391,94	11.695,97	11.695,97	12.774,00
5333	NUOVA ORCHIDEA S.R.L.	257.070,00	128.535,00	64.267,50	64.267,50	70.191,11
	PROVINCIA DI LODI		25.000,00		25.000,00	0,00

5	14172108 – PROVINCIA DI LECCO Programma di Sviluppo della Competitività Turistica della Provincia di Lecco – LC	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	1.699.287,25	750.000,00	362.500,00	387.500,00	
5352	ALBERGO RISTORANTE AL TERRAZZO DI PAGANI C. & C. S.N.C.	294.230,00	131.000,00	65.500,00	65.500,00	71.537,21
5351	ARTIC SERVICE S.A.S. DI GALIZZI ACHILLE, GIACOMO & C.	221.401,50	99.000,00	49.500,00	49.500,00	54.062,47
5353	BAIA DI PARÈ S.A.S. DI TENTORI LUCA E C.	69.228,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14
5355	BAIA DI PIONA S.R.L.	112.918,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	27.304,28
5350	C – COLZANI S.R.L.	300.000,00	134.000,00	67.000,00	67.000,00	73.175,47
5337	FARINA E C. S.N.C.	109.316,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	27.304,28
5358	HOTEL RISI S.R.L.	198.770,00	86.000,00	43.000,00	43.000,00	46.963,36
5338	IL GRISO S.R.L.	85.655,75	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14
5359	LE TORRETTE S.R.L.	118.390,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	27.304,28
5357	RICCI – VENINI S.N.C. DI G. E G. VENINI	83.660,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14
5356	TURISPORT S.R.L.	105.718,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	27.304,28
	PROVINCIA DI LECCO		25.000,00		25.000,00	0,00

6	14189154 – UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI VARESE Ecosostenibilità, Innovazione e Qualità per il Turismo d’Affari in Provincia di Varese – VA	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	1.452.842,00	695.670,00	335.335,00	360.335,00	
5446	CAREL S.A.S. DI TAIANO ARTURO E C.	183.312,00	87.048,00	43.524,00	43.524,00	47.535,66
5442	GREEN MOTEL S.R.L.	100.000,00	36.040,00	18.020,00	18.020,00	19.680,92
5441	HOTEL CONCORDE S.N.C. DI CASTELLA SERGIO & C.	69.000,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14

6	14189154 – UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI VARESE Ecosostenibilità, Innovazione e Qualità per il Turismo d'Affari in Provincia di Varese – VA	<i>Investimento ammesso</i>	<i>Agevolazione concedibile</i>	<i>di cui Contributo a rimborso</i>	<i>di cui Contributo a fondo perduto</i>	<i>Importo de minimis</i>
5443	MO.OM HOTELS S.P.A.	300.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	81.912,83
5444	VERBANO 2000 – S.R.L.	104.000,00	52.000,00	26.000,00	26.000,00	28.396,45
5449	ALBERGO RISTORANTE LE ORTENSIE DI ARIOLI STEFANIA	140.930,00	59.756,00	29.878,00	29.878,00	32.631,89
5450	HOTEL UNGHERIA DEL G. ANSEL	300.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	81.912,83
5440	ORANGE MOTEL S.R.L.	68.090,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14
5439	A.G.E.P.A. S.R.L.	187.510,00	85.826,00	42.913,00	42.913,00	46.868,34
UNIONE DELLE ASS. COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI VARESE			25.000,00		25.000,00	25.000,00

7	14192749 – C.C.I.A.A. DI PAVIA Pavia e pianura – PV	<i>Investimento ammesso</i>	<i>Agevolazione concedibile</i>	<i>di cui Contributo a rimborso</i>	<i>di cui Contributo a fondo perduto</i>	<i>Importo de minimis</i>
<i>ID Operazione</i>	TOTALE PSC	1.453.900,00	751.950,00	363.475,00	388.475,00	
5519	ALBERGO MODERNO S.R.L.	300.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	81.912,83
5516	CASTELLO DI VALEGGIO S.R.L.	300.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	81.912,83
5515	IL CASTELLO DI S. GAUDENZIO – S.R.L.	300.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	81.912,83
5521	LA CORTAZZA S.R.L.	300.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	81.912,83
5526	RISTORANTE LOCANDA MILANO DI LUGANI G. & C. S.N.C.	203.900,00	101.950,00	50.975,00	50.975,00	55.673,42
5533	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	50.000,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14
C.C.I.A.A. DI PAVIA			25.000,00		25.000,00	0,00

8	13998378 – ASCOM BERGAMO Sviluppo della competitività delle imprese turistiche delle Orobie Bergamasche – BG	<i>Investimento ammesso</i>	<i>Agevolazione concedibile</i>	<i>di cui Contributo a rimborso</i>	<i>di cui Contributo a fondo perduto</i>	<i>Importo de minimis</i>
<i>ID Operazione</i>	TOTALE PSC	2.202.964,00	745.325,00	367.562,50	377.762,50	
5253	IL CASTELLO DI CLANEZZO S.R.L.	108.500,00	35.805,00	17.902,50	17.902,50	19.552,59
5254	PASSO SAN MARCO 2000 S.N.C. DI BALICCO S., SERENA & C.	72.000,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14
5255	TERME E BENESSERE S.R.L.	60.585,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14
5256	HOTEL RISTORANTE 5 VIE S.R.L.	218.600,00	72.138,00	36.069,00	36.069,00	39.393,52
5258	ALBERGO BIGIO S.R.L.	140.100,00	46.233,00	23.116,50	23.116,50	25.247,17
5260	I.RI.S. S.R.L.	70.000,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14
5261	MAZZOLENI FERDINANDO S.N.C.	115.000,00	37.950,00	18.975,00	18.975,00	20.723,95
5262	GRITTI CARLO	228.579,00	75.431,00	37.715,50	37.715,50	41.191,78
5264	ALBERGO-RISTORANTE SCANAPÀ DI MIGLIORATI GIUSEPPE	142.000,00	46.860,00	23.430,00	23.430,00	25.589,57
5267	ALBERGO DEL CORSO S.N.C. DI BERTOCCHI & C.	300.000,00	99.000,00	49.500,00	49.500,00	54.062,47
5269	SO.RI.CO. SOCIETÀ DI RISTORAZIONE COLLETTIVA S.A.S.	147.600,00	48.708,00	24.354,00	24.354,00	26.598,74
5272	HOTEL GRITTI S.A.S. DI GRITTI ADELIA E OLIMPIA	300.000,00	99.000,00	49.500,00	49.500,00	54.062,47
5275	IATO S.R.L.	300.000,00	99.000,00	49.500,00	49.500,00	54.062,47
ASCOM BERGAMO			10.200,00		10.200,00	10.200,00



9	13940272 – UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI VARESE Ecosostenibilità, Innovazione e Qualità per il Turismo Leisure in Provincia di Varese – VA	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	1.199.710,00	504.455,00	252.227,50	252.227,50	
5436	BASSETTI GIOVANNI, BALLERINI ELISABETTA & C. S.A.S.	300.000,00	140.000,00	70.000,00	70.000,00	76.451,98
5447	CAMIN HOTEL LUINO **** DI LOEW RENATE	160.000,00	57.800,00	28.900,00	28.900,00	31.563,75
5448	IL SOLE DI RANCO S.R.L.	261.710,00	128.655,00	64.327,50	64.327,50	70.256,64
5438	VECCHIA RIVA S.N.C. DI DARIOL FIORENZO	68.000,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14
5445	CAMIN HOTEL COLMEGNA DI LOTHAR LUZ & C. S.A.S.	200.000,00	74.800,00	37.400,00	37.400,00	40.847,20
5020	CONCAZZURRA S.R.L.	210.000,00	78.200,00	39.100,00	39.100,00	42.703,89

10	14046049 – Confesercenti Provinciale di Brescia «A.C.QU.A.» Accrescere la Competitività nella Qualità e nell'Ambiente – Piano di Sviluppo della Competitività delle imprese Turistico Ricettive del Sebino e bassa Valle Canonica – BS	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	1.475.000,00	600.250,00	287.625,00	312.625,00	
5284	ALBERGO RISTORANTE ORAZIO DI RIVA M. & C. S.N.C.	125.980,00	49.132,20	24.566,10	24.566,10	26.830,38
5220	HOTEL BRESCIA DI PICCINELLI LORENZO E C. – S.A.S	135.000,00	52.650,00	26.325,00	26.325,00	28.751,40
5277	HOTEL EXCELSIOR PALACE S.R.L.	200.000,00	78.000,00	39.000,00	39.000,00	42.594,67
5285	INSUBRIA S.R.L.	125.500,00	48.945,00	24.472,50	24.472,50	26.728,16
5286	LA PIEVE DI PISOGNE S.R.L.	100.000,00	39.000,00	19.500,00	19.500,00	21.297,34
5283	LA SPIAGGETTA S.R.L.	130.000,00	50.700,00	25.350,00	25.350,00	27.686,54
5279	MARINI S.N.C. DI MARIO BATTISTA E MAURIZIO C. MARINI	290.520,00	113.302,80	56.651,40	56.651,40	61.873,02
5287	RESIDENCE VITTORIA DI BRACCHI FIORENZO	70.000,00	27.300,00	13.650,00	13.650,00	14.908,14
5281	SVILUPPO TURISTICO LAGO D'ISEO S.P.A.	118.000,00	46.020,00	23.010,00	23.010,00	25.130,86
5282	VILLAGGIO TURISTICO BREDA DI ZANOTTI ANTONIETTA	180.000,00	70.200,00	35.100,00	35.100,00	38.335,21
	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI BRESCIA		25.000,00		25.000,00	25.000,00

11	14151111 – COMUNE DI FOPPOLO Alta Valle Brembana: turismo sostenibile e opportunità per le famiglie – BG	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	900.000,00	450.000,00	225.000,00	225.000,00	
5385	SPORT E CULTURA SERIATE – SOCIETÀ COOPERATIVA SPORTIVA	300.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	81.912,83
5389	BREMBO SUPER SKI S.P.A.	300.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	81.912,83
5398	BAR PINETA DI VANINI GIOVANNA & C. S.N.C.	300.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	81.912,83

12	14140898 – C.C.I.A.A. DI MONZA E BRIANZA «Dormire in villa» – Brianza 2015 – MB	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	1.449.997,00	749.998,50	362.499,25	387.499,25	
5347	AZ. AGR. ANTONA TRAVERSI	224.922,00	112.461,00	56.230,50	56.230,50	61.413,33
5391	AZIENDA AGRICOLA DI OMATE S.P.A.	224.922,00	112.461,00	56.230,50	56.230,50	61.413,33
5346	AZIENDA AGRICOLA LA LODOVICA S.R.L.	224.922,00	112.461,00	56.230,50	56.230,50	61.413,33
5348	GONEXT S.R.L.	145.450,00	72.725,00	36.362,50	36.362,50	39.714,07
5340	IMMOBILIARE SPORTING CLUB MONZA S.P.A.	187.434,00	93.717,00	46.858,50	46.858,50	51.177,50



12	14140898 – C.C.I.A.A. DI MONZA E BRIANZA «Dormire in villa» – Brianza 2015 – MB	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
5318	SAN MICHELE ORENO	217.425,00	108.712,50	54.356,25	54.356,25	59.366,33
5306	VILLA TAVERNA S.A.S. DI NEGROTTO CAMBIASO LAVINIA	224.922,00	112.461,00	56.230,50	56.230,50	61.413,33
C.C.I.A.A. DI MONZA E BRIANZA			25.000,00		25.000,00	0,00

13	14163625 – COMUNITÀ MONTANA VALLE TROMPIA Programma di sviluppo della competitività delle imprese turistiche del sistema turistico della Via del Ferro dalla Valle Trompia a Brescia – BS	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	1.503.500,00	750.000,00	362.500,00	387.500,00	
5315	EDIL CRISTAL S.R.L.	300.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	81.912,83
5341	LUCCHINI COSTRUZIONI S.R.L.	300.000,00	149.000,00	74.500,00	74.500,00	81.366,75
5314	OTTELLI ERSILIA	215.000,00	96.000,00	48.000,00	48.000,00	52.424,21
5366	RESIDENCE PARK S.N.C. DI ZANINI PIETRO & C.	300.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	81.912,83
5312	SITI – S.R.L.	173.500,00	84.000,00	42.000,00	42.000,00	45.871,19
5313	TAMÌ DI LAZZARI MAURO S.A.S.	215.000,00	96.000,00	48.000,00	48.000,00	52.424,21
COMUNITÀ MONTANA VALLE TROMPIA			25.000,00		25.000,00	25.000,00
TOTALI MISURA A		19.917.098,25	8.905.004,42	4.329.202,21	4.575.802,21	

ALLEGATO 4

«PROGRAMMI AMMESSI E FINANZIABILI»
Misura B «Sviluppo delle reti di impresa per l'integrazione delle attività e dei servizi»

<i>N.</i>	<i>ID</i>	<i>Proponente</i>	<i>PR</i>	<i>Titolo progetto</i>	<i>Punteggio finale con premialità</i>
1	14052214	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA DI CREMONA	CR	DISTRETTO DELLA MUSICA, AZIONI DI INTEGRAZIONI DELLA FILIERA TURISTICA	92,06
2	14140764	AGENZIA DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI VARESE - SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	VA	IL TURISMO CONGRESSUALE «TOTAL GREEN» IN PROVINCIA DI VARESE	91,73
3	14189985	NAVIGLI LOMBARDI S.C.A.R.L.	MI	RETE AVVENTURA. PER UN TURISMO ECOLOGICO SUL TERRITORIO DEI NAVIGLI	78,28
4	14177880	CONSORZIO ADAMELLO SKI PONTEDILEGNO-TONALE	BS	PSC DEL SISTEMA TURISTICO ADAMELLO	67,47
5	13856560	SECAS	BS	«PSC SUBLIMAZIONE DELL'ACQUA»	62,05

ALLEGATO 5

«PROGRAMMI NON AMMESSI
Misura B Sviluppo delle reti di impresa per l'integrazione delle attività e dei servizi»

<i>N.</i>	<i>ID</i>	<i>Proponente</i>	<i>PR</i>	<i>Titolo progetto</i>	<i>Cause di non ammissibilità</i>
1	14168586	COORALTUR	BG	PRESOLANA HOTELS OSPITALITÀ ECO SOSTENIBILE	Mancato raggiungimento punteggio minimo
2	14178527	CONSORZIO PORTE DI VALTELLINA	so	L'ENO - TURISMO TRA LAGO E MONTAGNA	Mancato rispetto modalità di presentazione della domanda di finanziamento

**«PROGRAMMI AMMESSI E AGEVOLAZIONE CONCESSA»
Misura B «Sviluppo delle reti di impresa per l'integrazione delle attività e dei servizi»**

1	14052214 – C.C.I.A.A. DI CREMONA Distretto della musica, azioni di integrazioni della filiera turistica – CR dell'offerta del territorio – CR	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	1.527.000,00	637.846,00	306.423,00	331.423,00	
5203	ALBERGO RISTORANTE VISCONTI S.N.C. DI ARISI P. E L. & C.	177.000,00	70.446,00	35.223,00	35.223,00	38.469,54
5217	ASTORIA S.R.L.	120.000,00	47.760,00	23.880,00	23.880,00	26.081,05
5268	ENNETI DI NEVI CLAUDIO & C. S.N.C.	110.000,00	43.780,00	21.890,00	21.890,00	23.907,63
5270	GESTIONE MOLINO VECCHIO DI MALAGGI E BERTOLETTI S.N.C.	150.000,00	59.700,00	29.850,00	29.850,00	32.601,31
5289	IL MAREMMANO BIANCO S.R.L.	115.000,00	45.770,00	22.885,00	22.885,00	24.994,34
5271	CONSORZIO NAVIGARE L'ADDA	135.000,00	53.730,00	26.865,00	26.865,00	29.341,18
5273	OSTERIA LA CUCCAGNA DI MAGNANI ROBERTO E MARCO S.N.C.	300.000,00	119.400,00	59.700,00	59.700,00	65.202,62
5310	ROSA BALVISO PECCHI S.R.L.	240.000,00	95.520,00	47.760,00	47.760,00	52.162,09
5219	SIGRO S.R.L.	130.000,00	51.740,00	25.870,00	25.870,00	28.254,47
5317	STRADIVARI GESTHOTEL S.R.L.	50.000,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	13.652,14
	C.C.I.A.A. DI CREMONA		25.000,00		25.000,00	0,00

2	14140764 – AGENZIA DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI VARESE – S.c. a r.l. Il turismo congressuale «total green» in Provincia di Varese – VA	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	796.550,00	400.525,00	198.012,50	202.512,50	
5479	ALETTI MONTANO FRANCESCO AZIENDA AGRICOLA	271.050,00	135.525,00	67.762,50	67.762,50	74.008,25
5486	MO.OM HOTELS S.P.A.	115.000,00	57.500,00	28.750,00	28.750,00	31.399,92
5470	C.C.I.A.A. DI VARESE	140.000,00	70.000,00	35.000,00	35.000,00	0,00
5488	CONSORZIO TURISTICO DELLA PROVINCIA DI VARESE	125.000,00	62.500,00	31.250,00	31.250,00	34.130,35
5491	AGENZIA DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI VARESE – S.c. a r.l.	145.500,00	70.500,00	35.250,00	35.250,00	38.499,03
	AGENZIA DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI VARESE – S.c. a r.l.		4.500,00		4.500,00	4.500,00

3	14189985 – NAVIGLI LOMBARDI S.C.A.R.L. Rete Avventura: per un turismo ecologico sul territorio dei Navigli – MI	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	610.500,00	310.250,00	150.125,00	160.125,00	
5399	NAVIGLI LOMBARDI S.C. A R.L.	70.000,00	30.000,00	15.000,00	15.000,00	16.382,57
5400	ALESSANDRO ROSSO INCENTIVE S.P.A.	290.000,00	145.000,00	72.500,00	72.500,00	79.182,41
5402	AZIENDA AGRICOLA I LEPROTTI DI BIANCHI BARBARA	150.000,00	75.000,00	37.500,00	37.500,00	40.956,42
5401	CONSORZIO FORESTALE TICINO	100.500,00	50.250,00	25.125,00	25.125,00	27.440,80
	NAVIGLI LOMBARDI S.C. A R.L.		10.000,00		10.000,00	10.000,00

4	14177880 – CONSORZIO ADAMELLO SKI PONTEDILEGNO-TONALE Programma di sviluppo della competitività del sistema turistico Adamello – BS	Investimento ammesso	Agevolazione concedibile	di cui Contributo a rimborso	di cui Contributo a fondo perduto	Importo de minimis
ID Operazione	TOTALE PSC	763.000,00	248.783,49	115.750,00	133.033,49	
5342	CONSORZIO ADAMELLO SKI PONTEDILEGNO-TONALE	300.000,00				0,00
5513	B.I.T. BELLAVISTA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.	100.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	27.304,28





4	14177880 – CONSORZIO ADAMELLO SKI PONTEDILEGNO-TONALE <i>Programma di sviluppo della competitività del sistema turistico Adamello – BS</i>	<i>Investimento ammesso</i>	<i>Agevolazione concedibile</i>	<i>di cui Contributo a rimborso</i>	<i>di cui Contributo a fondo perduto</i>	<i>Importo de minimis</i>
5501	REGOLA S.R.L.	63.000,00	31.500,00	15.750,00	15.750,00	17.201,70
5500	UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLECAMONICA	200.000,00	100.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
5498	ASSOCIAZIONE ALBERGATORI PONTE DI LEGNO	100.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	27.304,28
CONSORZIO ADAMELLO SKI PONTE DI LEGNO-TONALE			17.283,49		17.283,49	17.283,49

5	13856560 – SECAS S.P.A. <i>Programma di sviluppo della competitività del sistema turistico interprovinciale La sublimazione dell'Acqua – BS</i>	<i>Investimento ammesso</i>	<i>Agevolazione concedibile</i>	<i>di cui Contributo a rimborso</i>	<i>di cui Contributo a fondo perduto</i>	<i>Importo de minimis</i>
<i>ID Operazione</i>	TOTALE PSC	877.000,00	463.500,00	219.250,00	244.250,00	
5477	COMUNE DI SARNICO	220.000,00	110.000,00	55.000,00	55.000,00	0,00
5481	COOPTUR LAGO D'ISEO SOCIETÀ COOPERATIVA	57.000,00	28.500,00	14.250,00	14.250,00	15.563,44
5482	CANTIERI DEL LAGO D'ISEO BELLINI S.R.L.	300.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	81.912,83
5483	MARINI S.N.C. DI MAURIZIO B. E MAURIZIO C. MARINI	300.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	81.912,83
SECAS S.P.A.			25.000,00	0,00	25.000,00	25.000,00
TOTALI MISURA B		4.574.050,00	2.060.904,49	989.560,50	1.071.343,99	

D.G. Commercio, turismo e servizi

(BUR20100133)

(4.6.4)

D.d.u.o. 24 maggio 2010 - n. 5389**Bando per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde: Misura C – Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse**

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA TURISMO

Viste:

• la l.r. 15/2007 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo», ed in particolare l'art. 10 inerente le misure di incentivazione e sostegno alle imprese;

• la l.r. 1/2007 «Strumenti per la competitività delle imprese e per il territorio della Lombardia» ed in particolare:

• la legge n. 266 del 7 agosto 1997 «Interventi urgenti per l'economia» che, all'art. 16 comma 1, istituisce il «Fondo Nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo»;

• la legge 29 marzo 2001, n. 135 «Riforma della legislazione nazionale del turismo» che all'art. 6 istituisce il Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica;

• la delibera CIPE n. 125 del 23 novembre 2007 «Direttive per la semplificazione dei criteri di riparto e gestione del cofinanziamento nazionale dei progetti strategici di cui all'art. 16, comma 1 della legge 266/1997»;

Richiamata la d.g.r. n. 8/9950 del 29 luglio 2009 che approva le modalità per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde definendo, tra l'altro, i criteri di accesso alle agevolazioni regionali della Misura C «Modalità di attivazione di agevolazioni finanziarie a sostegno dello sviluppo delle imprese turistico-ricettive»;

Richiamato il d.d.u.o. n. 14094 del 16 dicembre 2009 che approva il Bando per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde: Misura C;

Dato atto che, per l'attuazione della Misura C sono disponibili risorse per un ammontare complessivo pari a 6.000.000,00 (seimilioni) di euro da destinare al finanziamento di progetti di investimento per la riqualificazione e l'ammodernamento delle imprese turistico-ricettive;

Vista la d.g.r. n. 8/10358 del 21 ottobre 2009 di costituzione di un Fondo per le imprese turistiche presso Finlombarda S.p.A., gestore del Fondo stesso, per l'attuazione degli interventi per la competitività delle imprese turistiche lombarde, che determina in € 17.500.000,00 la dotazione finanziaria iniziale del Fondo;

Vista la Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., che disciplina le condizioni di base nell'attivazione dei rapporti per la realizzazione dei progetti di interesse regionale, sottoscritta tra le parti in data 1 febbraio 2006 con validità fino al 30 giugno 2010 ed inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 6 febbraio 2006 n. 8714/RCC;

Vista la lettera di incarico sottoscritta da Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. in data 26 novembre 2009 Raccolta Convenzioni e Contratti n. 13418 del 29 dicembre 2009 per l'affidamento a Finlombarda S.p.A. della gestione del Fondo per le imprese turistiche lombarde nonché per lo svolgimento dell'istruttoria tecnico-economica delle domande pervenute a valere sul bando in oggetto;

Visto il decreto della dirigente dell'Unità Organizzativa Turismo n. 386 del 21 gennaio 2010 di costituzione del Nucleo Tecnico di Valutazione ai fini dell'approvazione delle domande di agevolazione presentate a valere sul Bando per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde – Misura C;

Considerato che, a seguito della presentazione da parte del Gestore del Fondo delle istruttorie effettuate su 46 domande presentate a valere sul Bando in esame per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche: Misura C, il Nucleo di Valutazione di cui al punto precedente, ha esaminato e valutato le domande;

Ritenuto:

• di recepire le risultanze dell'istruttoria, valutando ammissibili 25 domande e non ammissibili 21 domande, come specificato negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

• di procedere conseguentemente alla concessione delle agevolazioni ai soggetti positivamente valutati;

Verificato che la dotazione finanziaria del Bando approvato con d.d.u.o. n. 14094 del 16 dicembre 2009 presenta la necessaria disponibilità e che, a seguito della suddetta istruttoria, l'es-

genza di risorse a copertura dei costi delle domande ammesse risulta pari a 3.506.700,00 euro;

Dato atto quindi:

- che risulta un'economia di risorse pari a 2.493.300,00 euro;
- che il d.d.u.o. n. 1390 del 18 febbraio 2010 ha stabilito la chiusura del Bando per la presentazione delle domande a valere sulla Misura C prevedendo anche che, qualora in esito delle attività istruttorie per l'ammissibilità delle domande si fossero rese disponibili disponibilità finanziarie residue, si sarebbe proceduto alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande relativamente al bando in argomento;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di riaprire i termini di presentazione delle domande a valere sul Bando approvato con d.d.u.o. n. 14094 del 16 dicembre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Ordinaria – n. 52 del 28 dicembre 2009, stabilendo altresì il termine di chiusura dello stesso sino al raggiungimento di richieste di agevolazione pari a 4.000.000,00 di euro;

Stabilito che la domanda per l'accesso all'agevolazione regionale «Misura C» dovrà essere compilata e trasmessa via web, pena l'inammissibilità, accedendo al sito www.regione.lombardia.it, cliccando sul menù «Servizi», selezionando «Finanziamenti on-line», a partire dalle ore 8.00 a.m. del 12 luglio 2010 e non oltre le ore 17.00 del 17 dicembre 2010;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra, di approvare, quali parti integranti e sostanziali al presente provvedimento, i seguenti allegati:

- Allegato 1: «Domande ammesse e ammontare dell'agevolazione concessa»;
- Allegato 2: «Domande non ammesse»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. Di approvare le risultanze della valutazione effettuata su n. 46 domande presentate a valere sul Bando di cui al d.d.u.o. n. 14094 del 16 dicembre 2009 come da seguente tabella:

Esaminate	Ammesse		Non ammesse
	n.	Importo a carico del Fondo	
46	25	3.506.700,00	21

2. Di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i seguenti allegati:

- Allegato 1: «Domande ammesse e ammontare dell'agevolazione concessa» – che specifica, fra l'altro, il punteggio assegnato, l'entità del programma di investimento, l'importo finanziato e la quota del Fondo assegnata.
- Allegato 2: «Domande non ammesse» – che specifica il punteggio assegnato nonché la motivazione della non ammissibilità.

3. Di concedere le agevolazioni previste dal Bando di cui al d.d.u.o. n. 14094 del 16 dicembre 2009 alle imprese elencate nell'Allegato 1 per gli importi in esso specificati.

4. Di riaprire i termini del bando approvato con d.d.u.o. n. 14094 del 16 dicembre 2009 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 52 del 28 dicembre 2009 Serie Ordinaria) mettendo a disposizione le risorse che si sono rese disponibili in esito all'attività istruttoria delle domande presentate a valere sulla Misura in esame per un ammontare di risorse pari a 2.493.300,00 euro.

5. Di stabilire che:

- la chiusura dei termini per la presentazione delle domande a valere sul presente bando sarà determinata al raggiungimento di richieste di agevolazioni pari a € 4.000.000,00 e comunque non oltre le ore 17.00 del 17 dicembre 2010;
- la presentazione delle domande dovrà avvenire *on-line* a partire dalle ore 8.00 a.m. del 12 luglio 2010.

6. Di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del Fondo per le imprese turistiche, Finlombarda S.p.A., per gli adempimenti di competenza, compresa la comunicazione degli esiti della valutazione alle imprese interessate.

7. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Benedetta Sevi

DOMANDE AMMESSE E AMMONTARE DELL'AGEVOLAZIONE CONCESSA
Misura C – Bando per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde

N.	Data invio Elettronico	Id. domanda	Denominazione Impresa Turistica	Sede		Programma di investimento		Ammesso	Importo Agevolato	Quota Fondo Regionale
				Comune	Prov.	Punteggio	Presentato			
1	15/02/10	15222500	GIADA S.R.L.	Milano	MI	60	392.050,00	392.050,00	270.000,00	189.000,00
2	15/02/10	15222520	BASSETTI GIOVANNI, BALLERINI ELISABETTA & C. S.A.S.	Laveno Mombello	VA	61	360.000,00	305.000,00	150.000,00	105.000,00
3	15/02/10	15222574	LA CASTELLANA S.P.A.	Sirmione	BS	70	777.000,00	777.000,00	540.000,00	200.000,00
4	15/02/10	15222715	GOMBITHOTEL S.R.L.	Bergamo	BG	60	262.371,00	262.371,00	180.000,00	126.000,00
5	15/02/10	15222523	EMMECIHOUSE S.R.L.	Cardano al Campo	VA	60	305.100,00	305.100,00	200.000,00	140.000,00
6	15/02/10	15222785	SAN LORENZO S.R.L.	Desenzano del Garda	BS	62	800.000,00	310.000,00	200.000,00	140.000,00
7	15/02/10	15224541	VILLA PARADISO S.R.L.	Gardone Riviera	BS	66	1.000.000,00	1.000.000,00	700.000,00	200.000,00
8	15/02/10	15222700	LA TORRETTA S.R.L.	Billate	MI	63	265.384,00	265.384,00	185.000,00	129.500,00
9	15/02/10	15225294	ALBERGO DEL CORSO S.N.C. DI BERTOCCHI & C.	Selvino	BG	66	980.000,00	678.000,00	300.000,00	200.000,00
10	15/02/10	15223351	HOTEL MONTE BALDO DI EREDI SCHMIDT HERTA S.N.C.	Gardone Riviera	BS	71	179.830,00	159.071,42	111.000,00	77.700,00
11	15/02/10	15227521	TURIST GARDA S.R.L.	Limone sul Garda	BS	69	345.504,87	345.504,87	240.000,00	168.000,00
12	15/02/10	15232996	RESIDENCE HOTEL ACERO ROSSO DI CLEMENTI C. E P. S.N.C.	Ponte di Legno	BS	60	390.000,00	271.400,00	180.000,00	126.000,00
13	15/02/10	15235243	HOTEL RISTORANTE LA SPONDA DI MAINETTI P. & C. S.A.S.	Valleve	BG	62	300.000,00	290.000,00	200.000,00	140.000,00
14	15/02/10	15234057	HOTEL ST. GEORGE S.R.L.	Milano	MI	61	347.200,00	244.500,00	170.000,00	119.000,00
15	15/02/10	15234662	ALBERGO RISTORANTE AL TERRAZZO DI PAGANI C. E C. S.N.C.	Valmadrera	LC	66	360.000,00	360.000,00	250.000,00	175.000,00
16	15/02/10	15240789	SAN TOMASO S.R.L.	Milano	MI	60	412.810,00	412.810,00	280.000,00	196.000,00
17	16/02/10	15252918	CAPIMM S.A.S. DI NICOLA CAPELLI	Milano	MI	64	111.628,00	111.628,00	70.000,00	49.000,00
18	16/02/10	15259550	AGOMAR S.A.S. DI LUCA POZZI E C.	Valdisotto	SO	60	288.600,00	133.700,00	90.000,00	63.000,00
19	16/02/10	15241069	KIBO S.R.L.	Foppolo	BG	69	1.000.000,00	100.000,00	700.000,00	200.000,00
20	17/02/10	15259941	NUOVO BAR CENTRALE S.R.L.	Gravedona	CO	60	388.000,00	246.400,00	170.000,00	119.000,00
21	17/02/10	15240987	SEGIBEL DI CACCAMO GIUSEPPE E C. S.N.C.	Desenzano del Garda	BS	67	296.664,00	296.664,00	200.000,00	140.000,00
22	17/02/10	15263945	HOTEL TERMINAL DI BROTTO MARIA ROSA E C. S.A.S.	Brescia	BS	63	310.000,00	310.000,00	200.000,00	140.000,00
23	17/02/10	15236710	LE PETIT FLEUR S.A.S. DI MARIA CRISTINA CASSANI & C.	Sedriano	MI	61	121.400,00	104.200,00	70.000,00	49.000,00
24	17/02/10	15248619	M.B.I.M. S.R.L.	Milano	MI	60	1.000.000,00	1.000.000,00	700.000,00	200.000,00
25	18/02/10	15249661	HOTEL PALLADIO DI GIULIANA BONI E C. S.A.S.	Milano	MI	60	238.000,00	238.000,00	165.000,00	115.500,00
							11.231.541,87	8.918.783,29	6.521.000,00	3.506.700,00

DOMANDE NON AMMESSE
Misura C – Bando per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde

N.	Data invio elettronico	Id. domanda	Denominazione Impresa Turistica	Sede		Punteggio	Motivazione
				Comune	Prov.		
1	15/02/10	15222491	HOTEL CONCORDE S.N.C. DI CASTELLA S. & C.	Gerenzano	VA	53	Punteggio complessivo della valutazione inferiore al minimo richiesto (art. 10 punto 6 del Bando)
2	15/02/10	15222514	GRUPPO ANSEL S.A.S. – HOTEL UNGHERIA	Varese	VA	32	Valutazione economico finanziaria inferiore a 20 punti (art. 10 punto 5 del Bando)
3	15/02/10	15222492	CONCAZZURRA S.R.L.	Ranco	VA	nd	Investimento non ammissibile, già finanziato su Misura A (Uniascom Varese – Leisure)

N.	Data invio elettronico	Id. domanda	Denominazione Impresa Turistica	Sede		Punteggio	Motivazione
				Comune	Prov.		
4	15/02/10	15222788	B.I.T. BELLAVISTA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.	Ponte di Legno	BS	28	Valutazione economico finanziaria inferiore a 20 punti (art. 10 punto 5 del Bando)
5	15/02/10	15227212	ITALIA GENUINA DI ANDREA MERCATALI	Brunate	CO	27	Valutazione economico finanziaria inferiore a 20 punti (art. 10 punto 5 del Bando)
6	15/02/10	15232069	CAMPING PRESANELLA DI SOVERINI M. E C. S.A.S.	Temù	BS	27	Valutazione economico finanziaria inferiore a 20 punti (art. 10 punto 5 del Bando)
7	15/02/10	15232494	IL GRISO S.R.L.	Malgrate	LC	24	Valutazione economico finanziaria inferiore a 20 punti (art. 10 punto 5 del Bando)
8	15/02/10	15234503	ALBERGO RISTORANTE LA BUSSOLA S.A.S. DI GALANTINI M. & C.	Cittiglio	VA	34	Valutazione economico finanziaria inferiore a 20 punti (art. 10 punto 5 del Bando)
9	15/02/10	15240346	SORGEST S.R.L.	Colico	LC	nd	Investimento non ammissibile. Mancato rispetto dei requisiti di cui all'art. 7 punto 5 del Bando
10	16/02/10	15241078	ALBERGO 2000 S.A.S. DI CANTONI UMBERTO E C.	Livigno	SO	31	Valutazione economico finanziaria inferiore a 20 punti (art. 10 punto 5 del Bando)
11	16/02/10	15224450	AMERIKAN S.N.C. DI CUSINI DONATO E C.	Livigno	SO	37	Valutazione economico finanziaria inferiore a 20 punti (art. 10 punto 5 del Bando)
12	16/02/10	15251220	POLONI VENANZIO	Fino del Monte	BG	18	Valutazione economico finanziaria inferiore a 20 punti (art. 10 punto 5 del Bando)
13	16/02/10	15254745	COGEA – COSTRUZIONI GESTIONE ALBERGHI S.R.L.	Sesto San Giovanni	MI	55	Punteggio complessivo della valutazione inferiore al minimo richiesto (art. 10 punto 6 del Bando)
14	16/02/10	15258230	RAGGI DI SOLE DI ISA MAGGI	Rea	PV	53	Punteggio complessivo della valutazione inferiore al minimo richiesto (art. 10 punto 6 del Bando)
15	17/02/10	15268407	FONDAZIONE PADRE MARCOLINI	Brescia	BS	33	Valutazione economico finanziaria inferiore a 20 punti (art. 10 punto 5 del Bando)
16	17/02/10	15271093	FUMAGALLI C.G.E. S.R.L.	Milano	MI	30	Valutazione economico finanziaria inferiore a 20 punti (art. 10 punto 5 del Bando)
17	17/02/10	15259695	CRISTALLO S.R.L.	Aprica	SO	nd	Investimento non ammissibile. Mancato rispetto dei requisiti di cui all'art. 7 punto 5 del Bando
18	17/02/10	15267746	ATLANTIC BLUE OCEAN 2001 S.R.L. IN BREVE A.B.O. 2001 S.R.L.	Tirano	SO	32	Investimento non ammissibile. Mancato rispetto dei requisiti di cui all'art. 7 punto 5 del Bando
19	17/02/10	15223652	HAUER S.R.L.	Milano	MI	nd	Investimento non ammissibile. Mancato rispetto dei requisiti di cui all'art. 7 punto 5 del Bando
20	18/02/10	15224892	ALBERGO BIVIO S.N.C. DI CUSINI ANALDINA E C.	Livigno	SO	nd	Il modulo di adesione non è stato trasmesso nei termini stabiliti dall'art. 9 del Bando
21	18/02/10	15247106	LARICE S.A.S. DI GALLI MONICA E C.	Livigno	SO	nd	Il modulo di adesione non è stato trasmesso nei termini stabiliti dall'art. 9 del Bando

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20100134)

Com.r. 24 maggio 2010 - n. 65

(5.1.3)

Valori agricoli medi validi per l'anno 2010 dei terreni, considerati liberi da vincoli di contratti agrari, secondo i tipi di coltura effettivamente praticati, determinati nell'ambito delle singole regioni agrarie lombarde a norma dell'art. 41 - comma 4 - del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni - Integrazione al comunicato 8 aprile 2010 n. 45 per le province di Brescia e Lecco
COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI - PROVINCIA DI BRESCIA

 TABELLA DEI VALORI AGRICOLI MEDI DEI TERRENI, RIFERITI ALL'ANNO 2009, VALEVOLI PER L'ANNO 2010
 (ai sensi del quarto comma art. 41 del T.U. Espropriazioni approvato con d.P.R. 8 giugno 2001 n. 327)

	TIPI DI COLTURA	Reg. agr. n. 1	Reg. agr. n. 2	Reg. agr. n. 3	Reg. agr. n. 4	Reg. agr. n. 5	Reg. agr. n. 6	Reg. agr. n. 7	Reg. agr. n. 8	Reg. agr. n. 9	Reg. agr. n. 10	Reg. agr. n. 11	Reg. agr. n. 12	Reg. agr. n. 13	Reg. agr. n. 14
		valori medi	valori medi	valori medi	valori medi	valori medi	valori medi	valori medi	valori medi	valori medi	valori medi	valori medi	valori medi	valori medi	valori medi
		€/mq	€/mq	€/mq	€/mq	€/mq	€/mq	€/mq	€/mq	€/mq	€/mq	€/mq	€/mq	€/mq	€/mq
1	Seminativo	2,25	3,15	3,25	2,25	2,25	3,20	2,85	3,85	3,60	4,40	3,75	4,40	3,60	3,65
2	Seminativo arborato	2,25	3,15	3,25	2,25	2,25	3,20	2,85	3,85	3,60	4,40	3,75	4,40	3,60	3,65
3	Seminativo irriguo	3,30	4,00	4,00	3,30	3,35	3,95	3,95	3,95	5,35	6,60	6,00	6,60	5,50	5,60
4	Seminativo irr. arb.	3,30	4,00	4,00	3,30	3,35	3,95	3,95	3,95	5,35	6,60	6,00	6,60	5,50	5,60
5	Prato	2,10	2,75	3,10	2,10	2,40	3,20	2,90	2,75	2,80	3,30	3,15	3,05	3,05	3,05
6	Prato arborato	2,10	2,75	3,10	2,10	2,40	3,20	2,90	2,75	2,80	3,30	3,15	3,05	3,05	3,05
7	Prato irriguo	3,40	4,15	4,15	3,40	3,80	4,10	4,10	4,10	4,40	6,10	4,70	5,35	5,10	5,20
8	Prato irriguo arborato	3,40	4,15	4,15	3,40	3,80	4,10	4,10	4,10	4,40	6,10	4,70	5,35	5,10	5,20
9	Prato a marcita	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,10	0,00	5,35	5,10	5,20
10	Frutteto	3,85	3,35	4,60	3,90	3,90	4,60	4,25	4,25	5,80	6,95	6,05	4,75	4,60	5,00
11	Frutteto irriguo	4,00	4,60	4,90	4,00	4,05	4,85	4,75	4,60	6,15	7,45	6,45	5,05	5,00	5,25
12	Vigneto	3,30	4,25	5,00	3,30	3,35	5,25	3,90	3,90	7,80	8,20	7,70	8,20	4,75	4,80
13	Orto	4,25	4,95	4,40	4,25	4,30	4,30	4,20	4,20	6,25	6,80	6,55	6,40	5,40	5,50
14	Orto irriguo	5,10	5,10	5,25	5,10	5,15	5,20	5,00	5,00	7,00	7,70	7,30	7,20	6,25	6,40
15	Uliveto	0,00	0,00	6,95	0,00	0,00	6,90	0,00	0,00	5,60	6,10	7,60	0,00	0,00	0,00
16	Uliveto - Vigneto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,60	0,00	0,00	0,00
17	Castagno frutto	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,90	0,85	0,00	0,00	0,00
18	Castagno	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,90	0,85	0,00	0,00	0,00
19	Pascolo	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,80	0,80	0,80
20	Pascolo arborato	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,80	0,80	0,80
21	Pascolo cespugliato	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,80	0,80	0,80
22	Incolto produttivo	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45
23	Incolto par. a pasc.	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45
24	Incolto sterile	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30
25	Bosco alto fusto	1,30	1,30	1,30	1,30	1,30	1,30	1,30	1,30	1,30	1,30	1,30	1,95	1,95	1,95
26	Bosco ceduo	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70	0,90	0,90
27	Bosco misto	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,90	0,85	1,30	1,30	1,30
28	Gelseto	2,25	2,40	2,55	2,40	2,40	2,55	2,40	2,25	2,30	3,35	2,95	3,35	2,85	3,00
29	Agrumeto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,20	0,00	0,00	0,00	0,00	7,70	0,00	0,00	0,00
30	Canneto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,30	0,00	0,00	0,00
31	Alpi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
32	Pioppeto	0,00	3,05	0,00	0,00	0,00	0,00	3,05	3,05	3,05	3,20	3,05	3,05	3,05	3,05

I valori sono riferiti al 2009 ai sensi del quarto comma dell'art. 41 del d.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni e integrazioni. Per i vigneti e gli uliveti riconosciuti e certificati DOP, DOC e IGP nel Catasto Vitivinicolo e Olivicolo Provinciale si applicherà la maggiorazione del 40% sul valore di base del vigneto o dell'uliveto.

Le colture florovivaistiche vanno valutate con riferimento al terreno nudo (seminativo, seminativo irriguo ecc.) con il soprassuolo stimato a parte.

La valutazione del bosco ceduo, bosco ad alto fusto, castagno da frutto, frutteto e pioppeto sono riferite al suolo nudo.

Per le colture certificate «Biologiche» si applicherà la maggiorazione del 20% sul valore base della rispettiva coltura.

Regione Agraria 1: Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Incudine, Malonno, Monno, Paisco Loveno, Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Sellero, Sonico, Temù, Verza d'Oglio, Vione

Regione Agraria 2: Angolo Terme, Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cerveno, Ceto, Cimbergo, Cividate Camuno, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Losine, Lozio, Malegno, Niardo, Ono San Pietro, Ossimo, Paspardo, Piancamuno, Piancogno, Prestine.

Regione Agraria 3: Iseo, Marone, Montisola, Pisogne, Sale Marasino, Sulzano, Zone.

Regione Agraria 4: Bovegno, Collio, Irma, Lodrino, Marmentino, Pezzaze, Tavernole sul Mella.

Regione Agraria 5: Anfo, Bagolino, Capovalle, Casto, Idro, Lavenone, Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa, Treviso Bresciano, Vestone.

Regione Agraria 6: Gardone Riviera, Gargnano, Limone sul Garda, Magasa, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine, Valvestino.

Regione Agraria 7: Bovezzo, Brione, Caino, Gardone val Trompia, Lumezzane, Marcheno, Nave, Polaveno, Sarezzo, Villa Carcina.

Regione Agraria 8: Agnosine, Barghe, Bione, Odolo, Preseglie, Provaglio val Sabbia, Sabbio Chiese, Serle, Vallio, Vobarno.

Regione Agraria 9: Adro, Capriolo, Cortefranca, Erbusco, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano.

Regione Agraria 10: Botticino, Brescia, Castelmella, Cellatica, Collebeato, Concesio, Gavardo, Gussago, Monticelli Brusati, Nuvolento, Nuvolera, Ome, Paitone, Prevalle, Rezzato, San Zeno Naviglio, Villanuova sul Clisi.

- Regione Agraria 11:** Calvagese della Riviera, Desenzano del Garda, Lonato, Manerba del Garda, Moniga del Garda, Muscoline, Padenghe sul Garda, Polpenazze, Pozzolengo, Puegnago del Garda, Roè Volciano, Salò, San Felice del Benaco, Sirmione, Soiano del Lago.
- Regione Agraria 12:** Berlingo, Castegnato, Castelcovati, Castrezzato, Cazzago San Martino, Chiari, Coccaglio, Cologne, Comezzano Cizzago, Orzinuovi, Orzivecchi, Ospitaletto, Paderno Franciacorta, Palazzolo sull'Oglio, Pomplano, Pontoglio, Roccafranca, Roncadelle, Rovato, Rudiano, Travagliato, Trezzano, Urigo d'Oglio, Villachiarà.
- Regione Agraria 13:** Alfianello, Azzano Mella, Barbariga, Bassano Bresciano, Borgo San Giacomo, Brandico, Capriano del Colle, Cigole, Corzano, Dello, Lograto, Longhena, Maclodio, Mairano, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, Pralboino, Quinzano d'Oglio, San Gervasio Bresciano, San Paolo, Seniga, Torbole Casaglia, Verolanuova, Verolavecchia.
- Regione Agraria 14:** Acquafredda, Bagnolo Mella, Bedizzole, Borgosatollo, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Castenedolo, Fiesse, Flero, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Mazzano, Montichiari, Montirone, Poncarale, Remedello, Visano.

Il presidente: Mauro Parolini

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI PER LA PROVINCIA DI LECCO

TABELLA DEI VALORI AGRICOLI MEDI DEI TERRENI RIFERITI ALL'ANNO 2009, VALEVOLI PER L'ANNO 2010

(ai sensi art. 41 comma 4 d.P.R. n. 327/2001)

Provvedimento n. 1 del 24 marzo 2010

TIPI DI COLTURA	REGIONI AGRARIE E VALORI MEDI AL METROQUADRATO				
	1	2	3	4	5
	€/mq	€/mq	€/mq	€/mq	€/mq
SEMINATIVO	3,37	5,09	72	99	6,43
SEMINATIVO ARBORATO	3,55	33	96	48	97
PRATO	2,96	4,37	3,68	5,29	5,69
PRATO MAGGENGO	1,32	1,55	1,51		
PRATO IRRIGUO				5,65	
FRUTTETO					
ORTO	7,98	9,59	8,36	11,40	12,26
VIGNETO (A)	5,94	7,01		0,00	9,38
CASTAGNETO DA FRUTTO (A)	0,74	0,74	0,74	1,22	1,31
ULIVETO (A)		7,01			7,01
PASCOLO	0,68	0,68	0,68		
PASCOLO ARBORATO	0,68	0,68	0,68		
PASCOLO CESPUGLIATO	0,68	0,68	0,68		
INCOLTO PRODUTTIVO	0,68	0,68	0,72	0,97	1,05
BOSCO ALTO FUSTO (A)	0,68	0,68	0,68	1,29	1,41
BOSCO CEDUO (A)	0,68	0,68	0,68	1,12	1,20
BOSCO MISTO (A)	0,68	0,68	0,68	1,23	1,31
COLTURE FLOROVIVAISTICHE (A)	8,17	9,85	9,47	11,71	12,59

(A) I valori assegnati al castagneto da frutta, ai boschi, alle colture florovivaistiche, ai vigneti ed uliveti si riferiscono al terreno nudo, mentre il soprassuolo deve essere valutato a parte.

- R.A. 1** Comuni: Casargo, Crandola, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno, Tremenico, Vendrogno, Vestreno.
- R.A. 2:** Abbazia Lariana, Bellano, Carenno, Colico, Dervio, Dorio, Erve, Esino Lario, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Oliveto Lario, Perledo, Torre de Busi, Valmadrera, Varenna.
- R.A. 3:** Ballabio, Barzio, Cassina Valsassina, Cortenova, Cremeno, Introbio, Moggio, Morterone, Pasturo, Primaluna.
- R.A. 4:** Cesana Brianza, Civate, Colle Brianza, Galbiate, Garlate, Olginate, Pescate, Suello, Valgrehgentino.
- R.A. 5:** Airuno, Annone, Barzago, Barzano, Bosisio Parini, Brivio, Bulciago, Calco, Calolziocorte, Casatenovo, Cassago Brianza, Castello Brianza, Cernusco Lombardone, Costa Masnaga, Cremella, Dolzago, Elio, Garbagnate Monastero, Imbersago, Lomagna, Merate, Missaglia, Molteno, Monte Marengo, Montevecchia, Monticello Brianza, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Osnago, Paderno d'Adda, Perego, Robbiate, Rogeno, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori, Vercurago, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Viganò.

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20100135)

(3.3.0)

D.d.u.o. 26 maggio 2010 - n. 5498**Modifiche ed integrazioni al d.d.u.o. del 17 novembre 2009 n. 12109 «Approvazione dell'avviso per la partecipazione alla Dote formazione – Successo formativo»**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
AUTORITÀ DI GESTIONE

Richiamati

– il d.d.u.o. dell'11 novembre 2009 n. 12109 «Approvazione dell'avviso per la partecipazione alla Dote formazione – Successo formativo»;

– il d.d.u.o. del 21 dicembre 2009 n. 14275 «Approvazione dell'elenco degli operatori che hanno presentato i piani per la par-

tecipazione all'avviso Dote formazione – Successo formativo (anno formativo 2009-2010)»;

– il d.d.u.o. del 20 gennaio 2010 n. 343 «Integrazione elenco degli operatori che hanno presentato i piani per la partecipazione all'avviso Dote formazione – Successo formativo e modifica della data per la richiesta di Dote (anno formativo 2009-2010)»;

– il d.d.u.o. del 20 gennaio 2010 n. 347 «Modifiche e integrazioni all'avviso Dote formazione – Successo formativo»;

– il d.d.u.o. del 25 gennaio 2010 n. 469 «Avvio attività – Dote formazione – Successo formativo – all'interno dell'Istituto penale minorile C. Beccaria»;

– il d.d.u.o. del 30 marzo 2010 n. 3163 «Rettifica al decreto n. 12109 del 17 novembre 2009. Approvazione dell'avviso per la partecipazione alla Dote formazione – Successo formativo»;

Considerato che il citato avviso si rivolge ai giovani di età com-

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

presa fra i 14 e i 19 anni compiuti, residenti e/o domiciliati in Lombardia, ivi compresi i giovani sottoposti a procedimenti penali e sottoposti a misure in area penale interna ed esterna;

Vista la comunicazione del direttore dell'Istituto penale minorile C. Beccaria di Milano (prot. n. E1.2010.0231856), dott.ssa Daniela Giustiniani, con la quale la stessa, con riferimento al citato avviso:

- segnala che, per ragioni organizzative legate a vincoli di custodia e di sicurezza interni all'Istituto, la composizione dei gruppi classe non può prevedere numeri superiori alle 5 unità;

- sottolinea che tale vincolo, unito alla remunerazione oraria prevista nell'avviso (stabilita, per i servizi formativi, in € 6,61 orari per i CFP trasferiti e € 8,46 orari per altri enti accreditati), non consentirebbe, per evidenti ragioni economiche, la realizzazione delle attività formative da parte degli operatori;

- chiede che, per le suddette ragioni, venga modificato il valore economico dei servizi formativi previsti nell'avviso, limitatamente alla parte riservata ai giovani dell'Istituto penale minorile C. Beccaria di Milano, in una misura tale da garantire l'attivazione di detti servizi all'interno dell'Istituto;

Considerato altresì che i giovani sottoposti a procedimenti penali permangono in carico ai servizi penali minorili fino all'età di 21 anni, qualora il reato a cui è riferita la misura sia stato commesso prima del compimento della maggiore età;

Preso atto della specificità organizzativa dell'Istituto penale minorile C. Beccaria di Milano, connessa ai vincoli di custodia e sicurezza interni;

Ritenuto pertanto:

- di accogliere la richiesta del direttore del citato Istituto in ordine ad una revisione del costo orario dei servizi formativi previsti dall'avviso, limitatamente ai servizi formativi svolti all'interno dell'Istituto penale minorile C. Beccaria, che pertanto viene stabilito in 18 euro orari, fermo restando:

- a) il valore massimo della Dote, stabilito dal citato avviso nel valore di € 7.500;

- b) i parametri di costo previsti dall'avviso per tutti gli altri servizi;

- di ammettere, quali destinatari dell'intervento Dote formazione - Successo formativo, i giovani sottoposti a procedimenti penali e sottoposti a misure in area penale interna ed esterna fino all'età di 21 anni;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura ed il primo provvedimento organizzativo della IX legislatura;

Decreta

1. di modificare, per le ragioni indicate in premessa, il costo orario dei servizi formativi previsti dall'avviso, limitatamente ai servizi formativi svolti all'interno dell'Istituto penale minorile C. Beccaria, che pertanto viene stabilito in 18 euro orari, fermo restando:

- a) il valore massimo della Dote, stabilito dal citato avviso nel valore di € 7.500;

- b) i parametri di costo previsti dall'avviso per tutti gli altri servizi;

2. di ammettere, quali destinatari dell'intervento Dote formazione - Successo formativo, i giovani sottoposti a procedimenti penali e sottoposti a misure in area penale interna ed esterna fino all'età di 21 anni;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.dote.regione-lombardia.it.

Il dirigente della U.O.
autorità di gestione:
Renato Pirola

(BUR20100136)

D.d.u.o. 26 maggio 2010 - n. 5514

Approvazione dell'avviso per la presentazione delle candidature disponibili al completamento dei servizi al lavoro e formativi in carico a Consorzio Scuole Lavoro Milano

(3.3.0)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. AUTORITÀ DI GESTIONE

Richiamati:

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e

del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;

- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il Piano d'Azione Regionale (2007-2010), di cui all'art. 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404;

- il Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;

Richiamati altresì:

- la d.g.r. 14 gennaio 2009, n. 8/8864 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009» con la quale è stata approvata la programmazione regionale unitaria dei servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009 individuando nella *Dote lavoro* e nella *Dote formazione* gli strumenti per l'erogazione di servizi alla persona, utili a favorire l'inserimento lavorativo, l'occupabilità e l'innalzamento del livello di competenze lungo tutto l'arco della vita, nonché l'integrazione delle diverse fonti di finanziamento;

- il d.d.u.o. del 3 aprile 2009 n. 3300 «Approvazione dell'Avviso "Indicazioni per la partecipazione alla Dote lavoro e Dote formazione per l'anno 2009"» e successive modificazioni e integrazioni;

- il d.d.u.o. dell'8 maggio 2009 n. 4549 «Ulteriori determinazioni relative alle modalità di presentazione delle domande di Dote formazione e lavoro di cui al d.d.u.o. n. 3299/2009 e al d.d.u.o. n. 3300/2009»;

- il d.d.u.o. del 13 ottobre 2009 n. 10348 «Incremento dotazione finanziaria dell'Avviso Dote lavoro e Dote formazione della quota relativa alla "Dote lavoro" anno 2009 componente indennità di partecipazione, di cui al d.d.u.o. del 3 aprile 2009»;

- il d.d.u.o. del 6 novembre 2009 n. 11604 «Indicazioni per la partecipazione alla Dote lavoro e Dote formazione per l'anno 2009» in relazione all'utilizzo delle risorse residue di cui al d.d.u.o. del 3 aprile 2009 n. 3300 e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto dello stato di liquidazione coatta amministrativa del Consorzio Scuole Lavoro Milano S.c., dichiarato con provvedimento n. 49 del 23 marzo 2010 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 101, Serie Generale del 3 maggio 2010 e la conseguente nomina dei Commissari liquidatori dott. Pino Sorrentino, nato a S. Giovanni a Piro (Salerno) il 5 aprile 1963, domiciliato in Milano, via Carducci 32, avv. Alessandro Picchi, nato a Viareggio (Lucca), il 24 febbraio 1957, domiciliato in Milano, via Boschetti n. 1 e avv. Paolo Vinci, nato a Parabita (Lecce), il 26 gennaio 1957, domiciliato in Milano, via Rembrandt n. 47;

Vista la comunicazione del 18 maggio 2010 Prot. E1.2010.0479064, con la quale i Commissari liquidatori del Consorzio Scuole e Lavoro Milano S.c., comunicano l'impossibilità di garantire il completamento dei servizi formativi ed al lavoro previsti nei Piani di Intervento Personalizzati sottoscritti con i cittadini attraverso Dote lavoro e Dote formazione, rendendo noto a questa amministrazione la chiusura delle attività da parte del Consorzio Scuole Lavoro Milano;

Ritenuto in forza dell'interesse pubblico generale, garantire il completamento delle attività in essere, sia per i servizi al lavoro sia per quelli formativi, a tutela del diritto del cittadino titolare della Dote lavoro e Dote formazione di portare a conclusione le attività previste nel proprio Piano di Intervento Personalizzato;

Ritenuto di dover individuare uno o più operatori accreditati per i servizi al lavoro e per i servizi formativi, ai sensi delle l.r. 22/06 e 19/07, in grado di garantire il completamento dei servizi previsti nei singoli Piani di Intervento Personalizzati e con sede operativa nell'area territoriale provinciale in cui sono state sottoscritte le Doti, stabilendo quale termine per l'invio a questa amministrazione delle dichiarazioni di immediata disponibilità, a firma del legale rappresentante, entro sette giorni dalla data di pubblicazione

ne sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, da inviare unicamente tramite Posta certificata all'indirizzo formazione@pec.regione.lombardia.it;

Ritenuto quindi di stabilire le modalità attuative all'Allegato «Avviso per la presentazione delle candidature disponibili al completamento dei servizi al lavoro e formativi in carico a Consorzio Scuole Lavoro Milano», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX legislatura regionale;

Decreta

1. di prendere atto dello stato di liquidazione coatta amministrativa del Consorzio Scuole Lavoro Milano S.c., dichiarato con provvedimento n. 49 del 23 marzo 2010 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 101, Serie Generale del 3 maggio 2010 e la conseguente nomina dei Commissari liquidatori dott. Pino Sorrentino, nato a S. Giovanni a Piro (Salerno) il 5 aprile 1963, domiciliato in Milano, via Carducci 32, avv. Alessandro Picchi, nato a Viareggio (Lucca), il 24 febbraio 1957, domiciliato in Milano, via Boschetti n. 1 e avv. Paolo Vinci, nato a Parabita (Lecce), il 26 gennaio 1957, domiciliato in Milano, via Rembrandt n. 47;

2. di procedere all'individuazione di uno o più operatori accreditati per i servizi al lavoro e per i servizi formativi, ai sensi delle ll.rr. 22/06 e 19/07, in grado di garantire il completamento dei servizi previsti nei singoli Piani di Intervento Personalizzati e con sede operativa nell'area territoriale provinciale in cui sono state sottoscritte le Doti, secondo le modalità stabilite all'Allegato «Avviso per la presentazione delle candidature disponibili al completamento dei servizi al lavoro e formativi in carico a Consorzio Scuole Lavoro Milano», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire quale termine per l'invio a questa amministrazione delle dichiarazioni di immediata disponibilità, a firma del legale rappresentante, entro sette giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, da inviare unicamente tramite Posta certificata all'indirizzo formazione@pec.regione.lombardia.it;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito regionale www.dote.regione.lombardia.it.

Il dirigente di U.O.:
Renato Pirola

EMIS-SIONE	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA (h/g)	INQUINANTI	VALORE LIMITE prima del 30/10/07 (mg/Nm ³)	VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 (mg/Nm ³)
	Descrizione					
E1	Impianto di incenerimento sottoprodotti di origine animale a bassa capacità	1.930	Discontinua (1 ciclo/die; 8,5 ore)	(HCl) – Acido cloridrico (NOx) – Ossidi d'azoto (TOC) – Carbonio organico totale (CO) – Monossido di carbonio (PTS) – Polveri totali	(HCl): 10 mg/Nmc (NOx + SOx): 250 mg/Nmc (TOC): 20 mg/Nmc (CO): 50 mg/Nmc, con un massimo di 100 come valore medio orario (PTS): 30 mg/Nmc Metalli pesanti (Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, As, Cd, Hg espressi come ossidi): 0,5 mg/Nmc*	(HCl): 10 mg/Nmc (NOx + SOx): 250 mg/Nmc (TOC): 20 mg/Nmc (CO): 50 mg/Nmc, con un massimo di 100 come valore medio orario (PTS): 30 mg/Nmc Metalli pesanti (Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, As, Cd, Hg espressi come ossidi): 0,5 mg/Nmc*
E2	Abbattimento sfati serbatoi e vasche deposito oli usati	3.600	n. d.	(COT) – Carbonio organico totale Composti ridotti dello zolfo Composti ridotti dell'azoto	(COT): 10 mg/Nmc ** Composti ridotti dello zolfo (come H ₂ S): 1 mg/Nmc Composti ridotti dell'azoto (espressi come ammoniaca): 5 mg/Nmc	(COT): 10 mg/Nmc ** Composti ridotti dello zolfo (come H ₂ S): 1 mg/Nmc Composti ridotti dell'azoto (espressi come ammoniaca): 5 mg/Nmc

– la tabella «F8 – Inquinanti monitorati» è sostituita dalla seguente:

Parametro (*)		E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
				Continuo	Annuale	
Convenzionali e gas serra	Metano					
	Monossido di carbonio (CO)	X		X		
	Biossido di carbonio (CO ₂)					
	Idrofluorocarburi (HFC)					
	Protossido di azoto (N ₂ O)					
	Ammoniaca					
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)					
Ossidi di azoto (NO _x)		X			X	

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20100137)

(6.3.5)

D.d.s. 28 dicembre 2009 - n. 14464

Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) già rilasciata con d.d.s. n. 12835 del 30 ottobre 2007, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, alla ditta Lodigiana Recupero s.r.l. con sede legale ed impianto in via Leonardo da Vinci n. 4, Comune di Corte Palasio (LO)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Omissis

Decreta

1. di modificare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12835/07 alla ditta Lodigiana Recupero s.r.l., con sede legale ed impianto in Corte Palasio (LO), via Leonardo da Vinci 4 per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato I, punto 5.1, nel seguente modo:

– al paragrafo n. E.4 è aggiunta la seguente prescrizione: «(X) La ditta dovrà collaborare all'effettuazione dello studio idrogeologico dettagliato dell'area effettuato da AATO, al fine di valutare la zona di rispetto dei pozzi»;

– la tabella «F10 – Piezometri» è sostituita dalla seguente:

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss – Boaga	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
P1	n. d.	n. d.	16	-5/-15 m da p.c.
P2	n. d.	5018387, 1543975	10	-3/-10 m da p.c.
P3	n. d.	5018362, 1543989	10	-3/-10 m da p.c.

– il paragrafo «B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto» è sostituito da quello riportato in allegato;

– alla prescrizione n. VII) del paragrafo E.1.3 è eliminato il 5° linea, relativo all'innalzamento del camino;

– la tabella «E1 – Emissioni in atmosfera» è sostituita dalla seguente:

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

Parametro (*)		E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
				Continuo	Annuale	
	Polifluorocarburi (PFC)					
	Esafluoruro di zolfo (SF ₆)					
	Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	X			X	
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti	X			X	
	Cadmio (Cd) e composti	X			X	
	Cromo (CR) e composti	X			X	
	Rame (Cu) e composti	X			X	
	Mercurio (Hg) e composti	X			X	
	Nichel (Ni) e composti	X			X	
	Piombo (Pb) e composti	X			X	
	Manganese (MN) e composti	X			X	
	Zinco (Zn) e composti					
	Selenio (Se) e composti					
Sostanze organiche clorurate	Vanadio (V) e composti					
	Dicloroetano-1,2 (DCE)					
	Diclorometano (DCM)					
	Esaclorobenzene (HCB)					
	Esaclorocicloesano (HCH)					
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)	X			X	
	Pentaclorofenolo (PCP)					
	Tetracloroetilene (PER)					
	Tetraclorometano (TCM)					
	Triclorobenzeni (TCB)					
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)					
	Tricloroetilene (TRI)					
	Triclorometano					
	Policlorobifenili (PCB)					
C. Org.	Benzene (C ₆ H ₆)					
	IPA	X			X	
Altri composti	Cloro e composti inorganici (espressi come HCl)	X		X		
	Fluoro e composti inorganici (espressi come HF)					
	Acido cianidrico					
	PTS	X			X	UNI EN 13284-1 Metodo manuale gravimetrico
	PM ₁₀					
	Composti ridotti dell'azoto (espressi come ammoniaca)		X		X	
	Composti ridotti dello zolfo (espressi come H ₂ S)		X		X	
	COT	X	X		x	Misurato con apparecchiatura FID

– la prescrizione n. XI) del paragrafo è sostituita dalla seguente:

«XI) Relativamente alla miscelazione di rifiuti:

- possono essere effettuate esclusivamente le miscelazioni indicate nel paragrafo B.1;
- la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti nel medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (indipendentemente, per i rifiuti pericolosi, dall'appartenenza alla stessa categoria dell'allegato G), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a reazioni ed in particolare a reazioni esotermiche, polimerizzazione;
- la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite.
- le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura

e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione;

- la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- la miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti;
- in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d.lgs. 36/03;
- non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento fi-

nale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;

- la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del d.m. 3 agosto 2005 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
- le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del d.lgs. 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B relativo alla parte IV del d.lgs. 152/06.»;

2. di rideterminare in € 226.185,91 l'ammontare totale della fidejussione la ditta Lodigiana Recupero s.r.l. deve prestare a favore della Provincia di Lodi relativamente alle operazioni di:

- messa in riserva (R13) - deposito preliminare (D15) di 208 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 36.736,96;
- messa in riserva (R13) di 303 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 10.703,48;
- deposito preliminare (D15) di 331 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 116.925,75;
- messa in riserva (R13) - deposito preliminare (D15) di 30 m³ di rifiuti speciali pericolosi con PCB > 25 ppm pari a € 33.559,20;
- operazioni di recupero (R3, R4, R5) e smaltimento (D13, D14) di 3.000 t/a, operazioni di miscelazione di rifiuti di 9.000 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 28.260,52.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 135.711,55;

3. che la ditta dovrà prestare opportuna appendice o una nuova garanzia finanziaria alla Provincia di Lodi, adeguata a quanto modificato con il presente provvedimento e in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04; successivamente all'accettazione dell'eventuale nuova garanzia potrà essere svincolata la polizza già prestata ed accettata;

4. di dare atto che la mancata presentazione della appendice o della nuova garanzia entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale (d.d.s. n. 12835/07);

5. che l'esercizio delle operazioni già autorizzate sarà comunque consentito per la durata dell'autorizzazione, il cui rinnovo sarà possibile fino al termine della vita tecnologica dell'impianto. Non sarà comunque possibile la realizzazione di varianti sostanziali all'impianto in assenza di una ripermutazione della zona di rispetto degli esistenti punti di captazione che non si sovrappongono alle aree di gestione dei rifiuti;

6. che, per quanto non modificato con il presente provvedimento, siano confermati integralmente il contenuto e le prescrizioni inserite nel d.d.s. n. 12835/07;

7. di dare atto che qualora la Ditta non effettui - nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R - il saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. nn. 20378/05 e 10124/09, l'autorizzazione integrata ambientale sarà revocata;

8. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

9. di trasmettere copie conformi del presente atto alla Provincia di Lodi per la successiva comunicazione al comune di Corte Palasio (LO), all'Autorità d'ATO di Lodi, ad ARPA dipartimento di Lodi e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

10. di disporre che la Provincia di Lodi provveda a trasmettere copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa;

11. di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente decreto presso la Struttura «Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

12. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:
Roberto Cerretti

(BUR20100138)

D.d.s. 6 maggio 2010 - n. 4719

Archiviazione dell'istanza di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 alla ditta Teresa s.r.l. per un impianto di trattamento rifiuti da realizzarsi in San Gervasio Bresciano (BS)

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Decreta

1. di estinguere il procedimento amministrativo disponendo l'archiviazione dell'istanza, agli atti regionali con prot. n. T1.2006.0025864 del 6 settembre 2006, presentata dalla ditta Teresa s.r.l., con sede legale in via Creta n. 78, Brescia, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto da realizzarsi in San Gervasio Bresciano (BS);

2. di trasmettere copie conformi del presente atto alla Provincia di Brescia per la successiva trasmissione a mezzo raccomandata A/R all'impresa e comunicazione al comune di San Gervasio Bresciano, ad ARPA dipartimento di Brescia e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente decreto presso la Struttura "Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti" della D.G. Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:
Roberto Cerretti

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

(BUR20100139)

Prov. altri Enti n. 22/01-Se.O. 2010

Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale del Governo - Il Commissario per l'emergenza nomadi in Lombardia - Modifiche ed integrazioni al Regolamento delle aree destinate ai nomadi nel territorio del Comune di Milano

IL COMMISSARIO DELEGATO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 maggio 2008 che, a norma dell'art. 5, comma 1^o, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, dichiara lo stato di emergenza in relazione agli insediamenti di comunità nomadi nel territorio delle regioni Campania, Lombardia e Lazio.

Vista l'o.p.c.m. del 30 maggio 2008, n. 3677, con la quale sono stati definiti i compiti del Commissario delegato per l'emergenza nel territorio della Regione Lombardia.

Visti, in particolare:

- l'art. 1, comma 1, della citata Ordinanza, con il quale è affidata al Commissario delegato la realizzazione di tutti gli interventi necessari al superamento dello stato di emergenza di cui al surrichiamato d.p.c.m.;
- l'articolo 3, comma 1, per cui il Commissario, ove ritenuto indispensabile, è autorizzato a derogare, tra l'altro, l'articolo 13 del d.lgs. 267/2000;

Visto il proprio decreto 3 febbraio 2009 con il quale è stato approvato il Regolamento delle aree destinate ai nomadi nel territorio del Comune di Milano;

Visto l'articolo 17, comma 4, del Regolamento in esame per cui «... il Comune (di Milano) - salva ed impregiudicata la potestà di adottare ogni ulteriore e diversa regolamentazione - può richiedere al Commissario per l'emergenza nomadi, entro il termine di durata dello stato di emergenza, ogni modifica e integrazione che si rendesse necessaria in sede di prima applicazione del regolamento.»;

Serie Ordinaria N. 22 - 31 maggio 2010

Vista la nota in data 17 marzo 2010, con la quale il Presidente del Comitato di Gestione, ha proposto al Commissario per l'emergenza nomadi in Lombardia di voler provvedere a modificare il Regolamento in parola per semplificare le modalità di accertamento delle presenze nei campi e della riscossione degli importi dovuti;

Ritenuta la proposta meritevole di approvazione;

Dato atto che, durante lo stato di emergenza di cui al sopra citato d.p.c.m. 1° maggio 2008, resta salva ed impregiudicata la potestà per l'amministrazione comunale di adottare analogha regolamentazione;

Con i poteri conferiti dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri più volte citata n. 3677/08, e in deroga all'articolo 132 del d.lgs. 267/2000;

Tutto ciò premesso,

Decreta

L'art. 10 del Regolamento delle aree destinate ai nomadi è sostituito dal seguente:

«Art. 10»

1) Sono a carico degli ospiti dell'area di sosta, in base ai contratti da essi stipulati, le utenze per l'energia elettrica. Nelle aree in cui l'energia elettrica è ancora a carico del Comune il canone mensile verrà maggiorato di una quota di 90 euro mensili, comprensivi della spesa sostenuta.

2) Per la permanenza nel campo, a titolo di concorso alle spese generali, è dovuta una somma mensile complessiva pari a:

- € 105 per ogni nucleo beneficiario di uno spazio abitativo;
- € 135 per ogni nucleo beneficiario di spazio abitativo inclusivo di container o roulotte di proprietà dell'amministrazione comunale.

La quota si considera comprensiva del consumo di acqua potabile e del servizio di raccolta rifiuti.

La quota da versare è da intendersi per nucleo familiare, a prescindere dal numero dei figli, dalla loro età e dal numero di giorni di presenza al campo durante il mese.

La quota verrà versata attraverso il pagamento mensile di bollettini prestampati che verranno consegnati alle famiglie.

3) Il canone di cui al precedente comma è dovuto a prescindere dai giorni di assenza dal campo. Nei casi di assenze superiori al mese dell'intero nucleo familiare di cui sia stata data ufficiale comunicazione - almeno 10 giorni prima - i nuclei residenti nelle aree in cui l'energia elettrica è a carico dell'amministrazione comunale verranno esonerati dal pagamento del canone aggiuntivo per il consumo per i mesi di assenza.

4) Sono a carico degli ospiti anche le somme dovute a titolo di risarcimento dei danni arrecati pure dai figli minori ai beni del Comune o a terzi, durante la permanenza.».

Il presente decreto è pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Milano ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il presente decreto è trasmesso al Sindaco di Milano, al Presidente della Regione Lombardia e al Presidente della Provincia di Milano.

Milano, 27 aprile 2010

Il Commissario: Lombardi

¹ Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (in Suppl. Ordinario alla Gazz. Uff., 17 marzo, n. 64) - Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile (1) (2) (3) (4) (5) (6).

Articolo 5 - Stato di emergenza e potere di ordinanza (1)

1. Al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Ministro per il coordinamento della protezione civile, delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi. Con le medesime modalità si procede alla eventuale revoca dello stato di emergenza al venir meno dei relativi presupposti (2) (3).

2. Per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione di cui al comma 1, si provvede, nel quadro di quanto previsto dagli articoli 12, 13, 14, 15 e 16, anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente, e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico (4).

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega ai sensi dell'articolo 1, comma 2, il Ministro per il coordinamento della protezione civile, può emanare altresì ordinanze finalizzate

ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Le predette ordinanze sono comunicate al Presidente del Consiglio dei ministri, qualora non siano di diretta sua emanazione.

4. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, per sua delega ai sensi dell'articolo 1, comma 2, il Ministro per il coordinamento della protezione civile, per l'attuazione degli interventi di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo, può avvalersi di commissari delegati. Il relativo provvedimento di delega deve indicare il contenuto della delega dell'incarico, i tempi e le modalità del suo esercizio.

5. Le ordinanze emanate in deroga alle leggi vigenti devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere motivate.

5-bis. Al fine del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la situazione analitica dei crediti e dei debiti derivanti dalle operazioni poste in essere dai Commissari delegati, a qualsiasi titolo, anche in sostituzione di altri soggetti, deve essere rendicontata annualmente, nonché al termine della gestione, è trasmessa entro il 31 gennaio di ciascun anno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e all'ISTAT per la valutazione degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Per l'omissione o il ritardo nella rendicontazione si applica la sanzione prevista dall'articolo 317 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni (5).

6. Le ordinanze emanate ai sensi del presente articolo sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché trasmesse ai sindaci interessati affinché vengano pubblicate ai sensi dell'articolo 47, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142 (6).

(1) A norma dell'articolo 6 del d.l. 7 settembre 2001, n. 343 sono abrogate le disposizioni del presente articolo incompatibili con il d.l. medesimo. Per la deroga al potere di ordinanza di cui al presente articolo vedi articolo 191 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

(2) La Corte costituzionale, con sentenza 14 aprile 1995, n. 127, ha dichiarato che spetta allo Stato, e per esso al Presidente del Consiglio dei ministri, ricorrere allo stato di emergenza a norma del presente comma 1, in ordine alla situazione socio-economico-ambientale determinatasi nella Regione Puglia, sulla base degli elementi evidenziati dai competenti organi statali e regionali. Vedi anche l'articolo 80 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

(3) A norma dell'articolo unico del d.P.R. 27 luglio 2007, è dichiarato lo stato di emergenza nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale interessato dagli incendi boschivi, che sta determinando una situazione di grave pregiudizio agli interessi pubblici primari.

(4) Vedi, anche, l'articolo 1, comma 100, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

(5) Comma aggiunto dall'articolo 60, comma 8-quater, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, come modificato dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in sede di conversione. Per le ulteriori modifiche al presente comma vedi l'articolo 8 del d.l. 30 dicembre 2008, n. 208 non ancora convertito in legge.

(6) Per l'interpretazione del presente articolo vedi l'articolo 14 del d.l. 23 maggio 2008, n. 90. Vedi anche l'articolo 19 del medesimo d.l. 90/2008.

² D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (in Suppl. Ordinario n. 162, alla Gazz. Uff., 29 settembre, n. 27) - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Articolo 13 - Funzioni

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, principalmente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

2. Il Comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri Comuni e con la provincia.